

CTSS METROPOLITANA DI BOLOGNA

## PROFILO DI COMUNITA' DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA  
AZIENDA USL DI BOLOGNA  
AZIENDA USL DI IMOLA

Redazione e coordinamento del profilo di Comunità a cura di Francesco Bertoni e Alessandra Apollonio – Città metropolitana di Bologna

Capitoli 1, 2, 3 a cura di Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio, Claudia Altieri – Città metropolitana di Bologna

Capitoli 4, 5 a cura di Paolo Pandolfi, Natalina Collina, Paolo Marzaroli, Vincenza Perlangeli – Azienda Usl di Bologna

Capitoli 6, 8 a cura di Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio – Città metropolitana di Bologna

Capitoli 7, 9 a cura di Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio, Tiziana Di Celmo – Città metropolitana di Bologna

Capitolo 10 a cura di Claudia Ceccarelli, Alessandra Apollonio – Città metropolitana di Bologna

Si ringraziano per la disponibilità:

Monica Minelli, Michele Baccarini, Alice Scagliarini, Carlotta Gentili, Licia Bruno – Azienda Usl di Bologna

Marisa Lucon – Città metropolitana di Bologna

Gianni Sgaragli – Comune di Bologna

Si ringraziano infine gli Uffici di Piano per la collaborazione alla realizzazione del presente documento.

## SOMMARIO

1. PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO.....	2
1.1 DINAMICA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE.....	3
1.2 LA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ.....	5
1.3 LA POPOLAZIONE STRANIERA.....	7
1.4 TASSI E SALDI DEMOGRAFICI.....	10
1.5 INDICI DEMOGRAFICI.....	11
2. PROFILO SOCIO-ECONOMICO.....	13
2.1 I REDDITI.....	13
2.2 LE IMPRESE.....	13
2.3 IL MERCATO DEL LAVORO.....	15
2.4 IL TERZO SETTORE.....	18
3. LE FAMIGLIE.....	22
3.1 LE FAMIGLIE ANAGRAFICHE RESIDENTI.....	22
3.2 LA COMPOSIZIONE FAMILIARE.....	23
3.3 I MATRIMONI.....	25
4. LO STATO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE.....	26
4.1 ASPETTATIVA DI VITA.....	26
4.2 ANALISI DELLA MORTALITÀ.....	26
4.2.1 MORTALITÀ GENERALE.....	26
4.2.2 MORTALITÀ PER TUMORI.....	27
4.2.3 MORTALITÀ PER MALATTIE DEL SISTEMA CARDIO CIRCOLATORIO.....	28
4.2.4 ANNI DI VITA POTENZIALMENTE PERSI.....	29
4.3 STILI DI VITA.....	29
4.4 OSPEDALIZZAZIONE.....	30
4.5 OSPEDALIZZAZIONE PEDIATRICA.....	32
4.5.1 LE CAUSE DELL'OSPEDALIZZAZIONE PEDIATRICA.....	32
4.6 PRONTO SOCCORSO.....	34
4.7 INTERRUZIONI VOLONTARIE DI GRAVIDANZA.....	36
5. LA PREVENZIONE.....	38
5.1 SCREENING.....	38
5.2 COPERTURE VACCINALI.....	41
5.2.1 COPERTURE VACCINALI NELL'INFANZIA E NELL'ADOLESCENZA.....	41
5.2.2 COPERTURA VACCINALE ANTINFLUENZALE NELLA POPOLAZIONE ANZIANA.....	42
5.3 CONSULTORI FAMILIARI.....	43
5.3.1 UTENTI.....	43
5.3.2 UTENTI PER AREA DI ATTIVITA' E PER CITTADINANZA.....	45
5.4.1 INFORTUNI SUL LAVORO.....	47
5.4.2 MALATTIE PROFESSIONALI.....	50
6. L'ATTIVITÀ DEGLI SPORTELLI SOCIALI.....	53
7. BAMBINI, RAGAZZI E FAMIGLIE.....	59
7.1 I SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA.....	59
7.2 LE SCUOLE D'INFANZIA.....	63
7.2.1 ALCUNI ELEMENTI SULLA DOMANDA DI SERVIZI NELLA FASCIA 3-5 ANNI.....	63

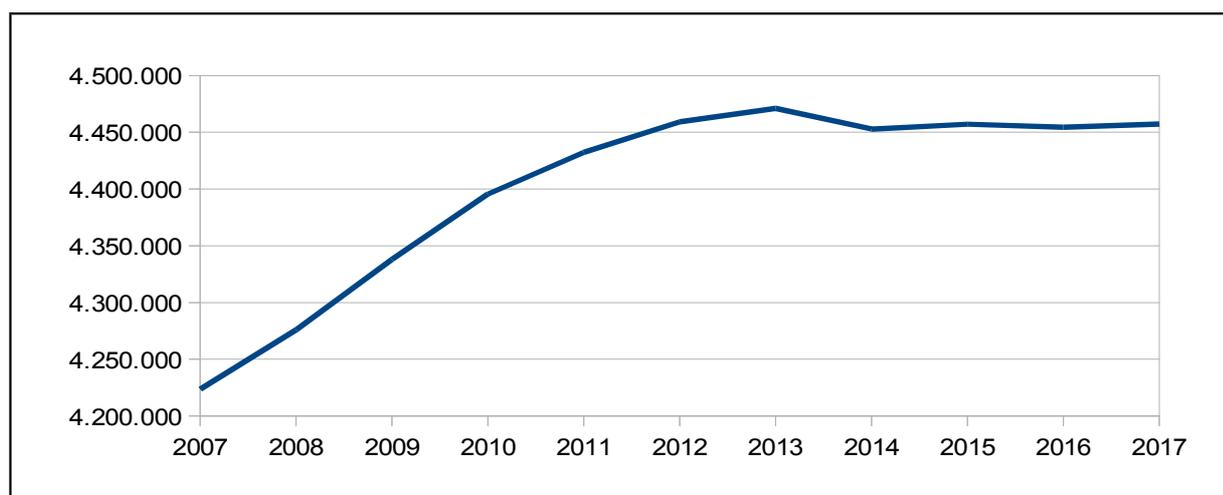
7.2.2 I SERVIZI DELLA FASCIA DI ETÀ 3-5 ANNI.....	65
7.3 LE SCUOLE PRIMARIE.....	68
7.4 SCUOLE SECONDARIE.....	70
7.4.1 LE SCUOLE SECONDARIE DI I° GRADO.....	70
7.4.2 LE SCUOLE SECONDARIE DI II° GRADO.....	71
7.5 BAMBINI/ALUNNI CON DISABILITA': L'IMPEGNO DEGLI ENTI LOCALI.....	73
7.5.1 NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA: ALCUNI DATI.....	74
7.5.2 L'IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI.....	75
8. NON AUTOSUFFICIENZA.....	78
8.1 GLI ANZIANI.....	78
8.1.1 L'ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE ANZIANA.....	78
8.1.2 UNA DISAGGREGAZIONE PER FASCIA DI ETÀ E DISTRETTO.....	79
8.1.3 UN TENTATIVO DI STIMA DELLA POPOLAZIONE ANZIANA NON AUTOSUFFICIENTE... ..	81
8.1.4 LA STRUTTURA DELL'OFFERTA DEI SERVIZI NEL TERRITORIO BOLOGNESE.....	82
8.1.4.1. LE STRUTTURE RESIDENZIALI ACCREDITATE: LA CRA.....	83
8.1.4.2. LE STRUTTURE RESIDENZIALI AUTORIZZATE.....	84
8.1.4.3 LE STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI (CENTRO DIURNO).....	85
8.1.4.4 SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ.....	86
8.2 I DISABILI ADULTI.....	87
8.2.1 LA PRESA IN CARICO SOCIOSANITARIA DEGLI ADULTI DISABILI.....	87
9. CONTRASTO ALLA POVERTÀ: INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE.....	90
9.1 VERSO LA RICOSTRUZIONE DELLE MISURE A CONTRASTO DELLA POVERTÀ E PER L'INCLUSIONE SOCIALE.....	90
9.2 I BISOGNI DEI CITTADINI ALLO SPORTELLLO SOCIALE.....	90
9.3 LE DOMANDE EFFETTIVE DI CONTRIBUTI A CONTRASTO DELLA POVERTÀ.....	91
9.4 LEGGE REGIONALE 14/2015.....	94
9.5 BORSE DI STUDIO.....	95
10. IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE: I DATI DEL MONITORAGGIO DELL' "ACCORDO DI AMBITO METROPOLITANO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA, ASCOLTO ED OSPITALITÀ PER DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA" .....	98

# 1. PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO

## 1.1 DINAMICA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

A livello regionale, la popolazione ha avuto un andamento crescente fino al 2013, anno nel quale ha registrato un picco di 4.471.104 abitanti (Grafico 1.1). L'andamento crescente si è successivamente arrestato e, a seguito di un lieve calo nel 2014, la popolazione ha avuto un andamento costante. Nel 2017<sup>1</sup> la popolazione dell'Emilia Romagna ammontava a 4.457.318 residenti.

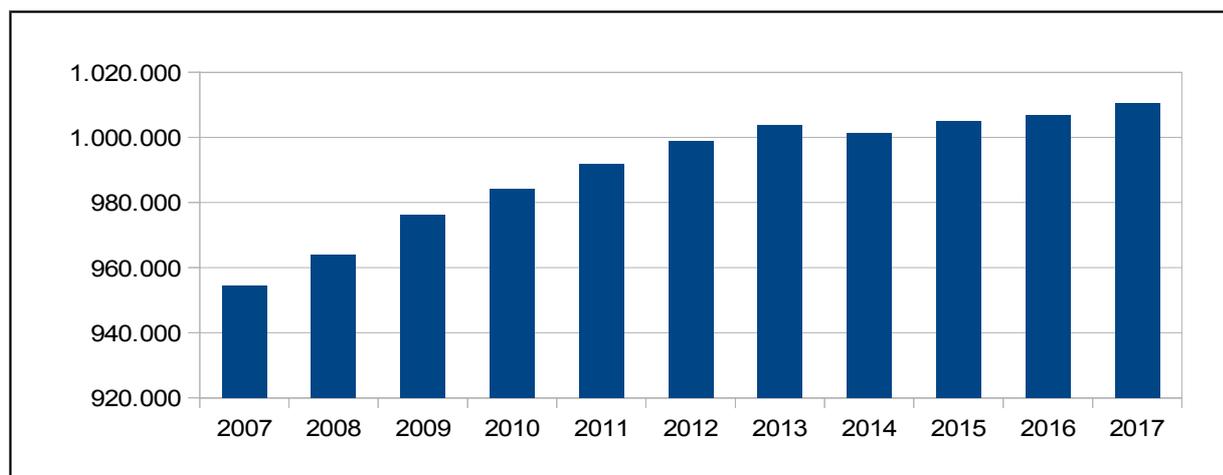
*Grafico 1.1 - Popolazione residente in Emilia Romagna. Serie storica 2007-2017*



Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

La popolazione nell'area Metropolitana di Bologna nel 2017 era pari al 22,7% della popolazione regionale ed ammontava a 1.010.417 residenti (Grafico 2.2), con un incremento rispetto al 2016 pari a 452 unità.

*Grafico 1.2 - Popolazione residente nell'area metropolitana di Bologna. Serie storica 2007-2017*

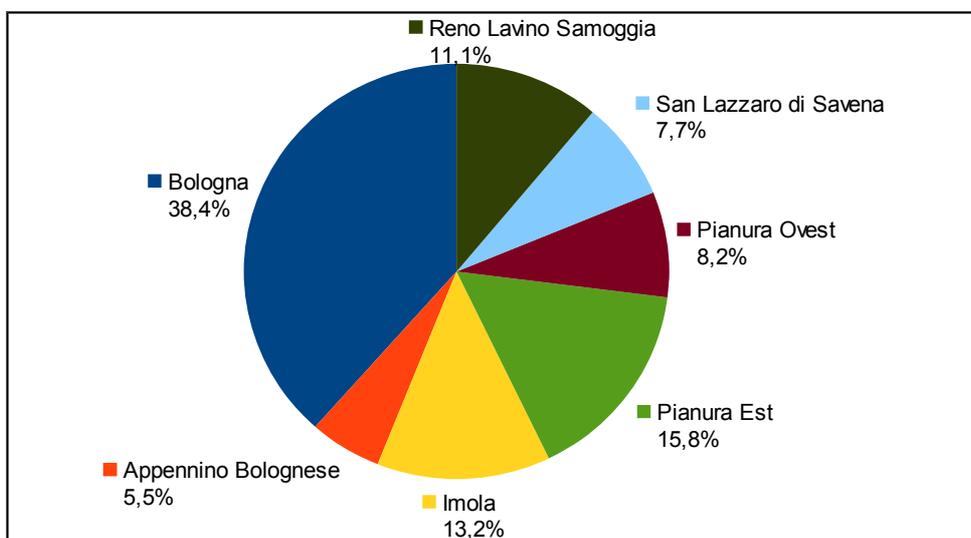


Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

<sup>1</sup> Tutti i dati demografici fanno riferimento al 1/1 di ciascun anno.

Il grafico successivo mostra la distribuzione della popolazione dei distretti dell'area metropolitana. Nel distretto di Bologna risiede il 38,4% della popolazione totale; seguono Pianura Est e Imola, nei quali risiede rispettivamente il 15,8% e il 13,2% della popolazione dell'area metropolitana.

Grafico 1.3 - Distribuzione della popolazione dell'area metropolitana di Bologna nei distretti, 2017



Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

La composizione della popolazione per genere, disaggregata a livello distrettuale (Tabella 1.1) evidenzia che a livello metropolitano le donne residenti nel 2017 risultano 524.076 (pari al 51,9% del totale della popolazione), mentre gli uomini sono 486.341 (pari al 48,1% del totale della popolazione).

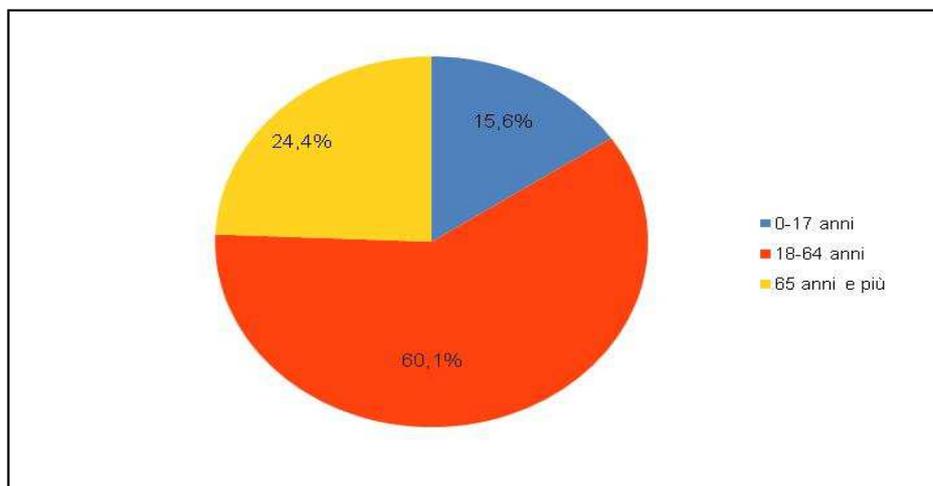
Tabella 1.1 - Popolazione residente nell'area metropolitana di Bologna per distretto e genere. Anno 2017

	M residenti		F residenti	
	N	%	N	%
<b>Bologna</b>	183.074	47,1%	205.293	52,9%
<b>Appennino Bolognese</b>	27.641	49,6%	28.043	50,4%
<b>Imola</b>	64.943	48,6%	68.590	51,4%
<b>Pianura Est</b>	77.973	48,8%	81.953	51,2%
<b>Pianura Ovest</b>	40.698	49,0%	42.382	51,0%
<b>Reno,Lavino,Samoggia</b>	54.244	48,4%	57.768	51,6%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	37.768	48,5%	40.047	51,5%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>486.341</b>	<b>48,1%</b>	<b>524.076</b>	<b>51,9%</b>

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

La composizione della popolazione residente nell'area metropolitana Bolognese per fasce d'età (Grafico 1.4) evidenzia che i minori rappresentano il 15,6% della popolazione, gli adulti il 60,1% e gli anziani il 24,4%.

Grafico 1.4 - Popolazione per classi d'età nell'area metropolitana di Bologna. Anno 2017



Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

## 1.2 LA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ

Di seguito si riportano i dati della popolazione metropolitana per fascia di età. I minori sono complessivamente 157.276; i maschi rappresentano il 51,47% del totale della fascia di età considerata e le femmine il 48,53%.

Tabella 1.2 - Minori per classi d'età. Valori assoluti e valori percentuali. Anno 2017

	Maschi		Femmine		Totale
	N	%	N	%	N
<b>0 – 2</b>	12.623	51,44%	11.914	48,56%	24.537
<b>3 – 5</b>	13.382	51,07%	12.820	48,93%	26.202
<b>6 – 17</b>	54.941	51,57%	51.596	48,43%	106.537
<b>Totale minori</b>	<b>80.946</b>	<b>51,47%</b>	<b>76.330</b>	<b>48,53%</b>	<b>157.276</b>

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

La popolazione nella fascia di età adulta è costituita da 607.001 residenti. Sul totale, il 50,59% è costituito da femmine e il 49,41% da maschi (vedi tabella 1.3). La quota di popolazione maschile decresce all'aumentare dell'età.

Tabella 1.3 - Adulti per classi d'età. Valori assoluti e valori percentuali. Anno 2017

	Maschi		Femmine		Totale
	N	%	N	%	N
<b>18 – 24</b>	30.172	51,9%	27.926	48,1%	58.098
<b>25 – 34</b>	52.312	49,9%	52.491	50,1%	104.803
<b>35 – 44</b>	73.868	49,8%	74.444	50,2%	148.312
<b>45 – 54</b>	81.442	49,2%	83.998	50,8%	165.440
<b>55 – 64</b>	62.150	47,7%	68.198	52,3%	130.348
<b>Totale adulti</b>	<b>299.944</b>	<b>49,4%</b>	<b>307.057</b>	<b>50,6%</b>	<b>607.001</b>

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

La popolazione anziana dell'ambito metropolitano (tabella 1.4) è costituita da 246.140 residenti; sul totale della fascia di età, il 42,84% è costituito da uomini e il 57,16% da donne. Anche per la

fascia di popolazione anziana (e in misura ancora maggiore rispetto alla popolazione adulta) i dati evidenziano una quota di donne, sul totale della popolazione, crescente all'aumentare dell'età.

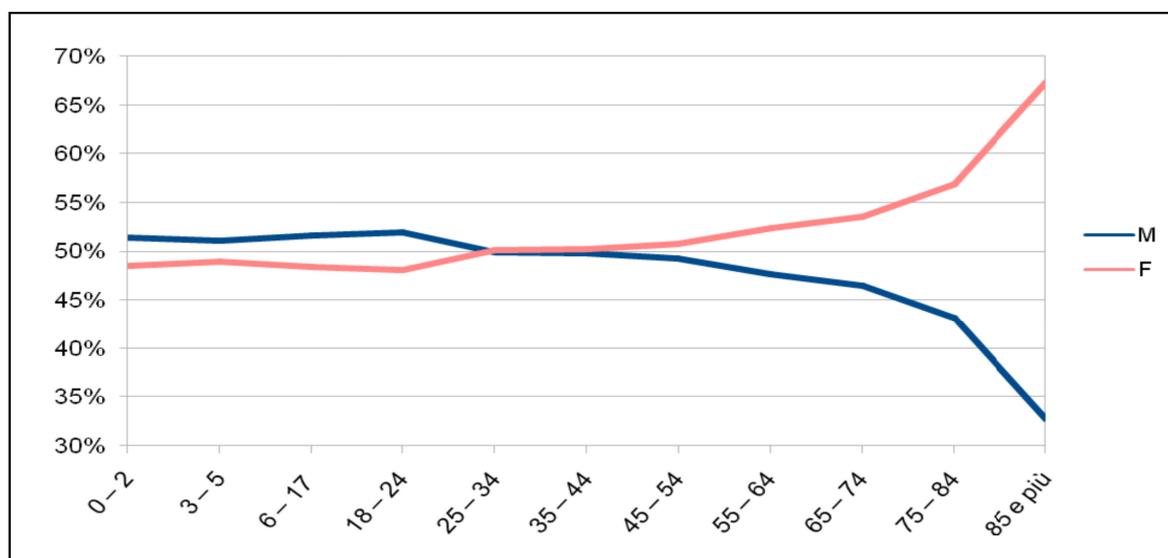
Tabella 1.4 - Anziani per classi d'età. Valori assoluti e valori percentuali. Anno 2017

	Maschi		Femmine		Totale
	N	%	N	%	N
<b>65 – 74</b>	52.056	46,48%	59.935	53,52%	111.991
<b>75 – 84</b>	39.208	43,15%	51.660	56,85%	90.868
<b>85 e più</b>	14.187	32,78%	29.094	67,22%	43.281
<b>Totale anziani</b>	<b>105.451</b>	<b>42,84%</b>	<b>140.689</b>	<b>57,16%</b>	<b>246.140</b>

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

Il grafico successivo (Grafico 1.5) evidenzia la suddivisione di genere della popolazione per fascia di età, rappresentando in modo chiaro quanto emerso dalle tabelle 3 e 4.

Grafico 1.5 - Popolazione per genere nell'area metropolitana di Bologna. Anno 2017



Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

Di seguito si riporta il dettaglio distrettuale della popolazione residente per classi di età.

Tabella 1.5. Popolazione residente per distretto e fasce d'età. Anno 2017

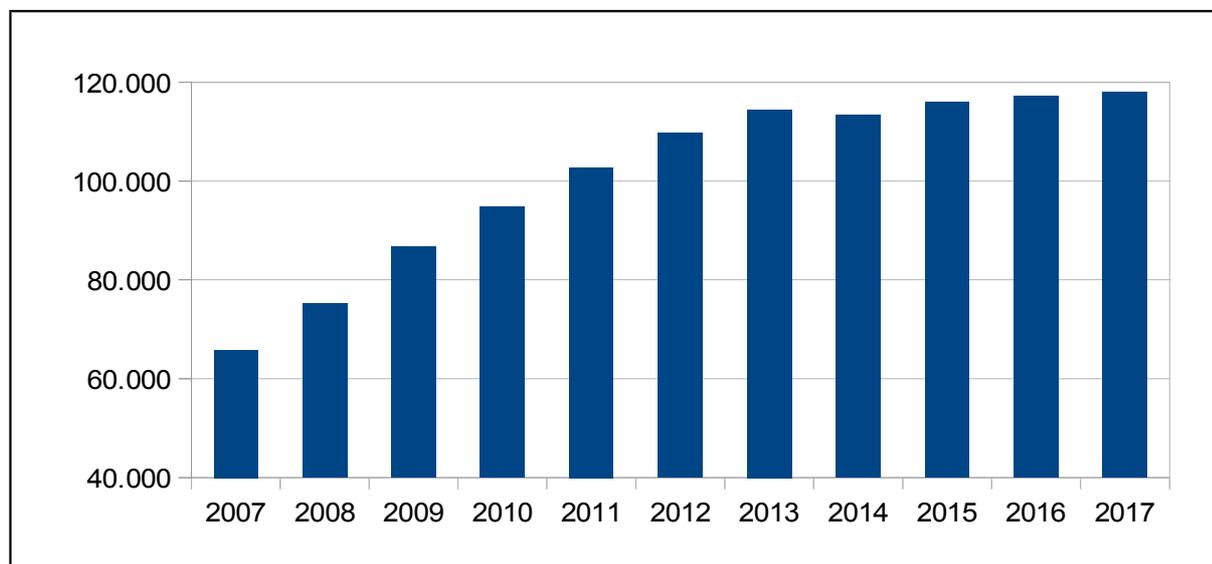
	0 – 2	3 – 5	6– 17	18 – 64	65 – 74	75 – 84	85 e più	Totale	% <i>sul totale</i>
<b>Bologna</b>	9.564	9.324	54.601	235.152	42.210	37.009	19.395	388.367	38,4%
<b>Appennino Bolognese</b>	1.116	1.291	8.114	33.179	6.956	5.018	2.417	55.684	5,5%
<b>Imola</b>	3.330	3.656	22.045	79.617	14.596	11.788	5.487	133.533	13,2%
<b>Pianura Est</b>	4.010	4.584	27.331	96.691	17.165	12.892	5.847	159.926	15,8%
<b>Pianura Ovest</b>	2.117	2.389	14.537	50.048	8.816	6.731	2.948	83.080	8,2%
<b>Reno,Lavino,Samoggia</b>	2.717	2.959	18.362	66.366	12.798	10.180	4.306	112.012	11,1%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	1.683	1.999	12.286	45.948	9.450	7.250	2.881	77.815	7,7%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>24.537</b>	<b>26.202</b>	<b>157.276</b>	<b>607.001</b>	<b>111.991</b>	<b>90.868</b>	<b>43.281</b>	<b>1.010.417</b>	<b>100,0%</b>
<b>% <i>sul totale</i></b>	2,4%	2,6%	15,6%	60,1%	11,1%	9,0%	4,3%	100,0%	

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

### 1.3 LA POPOLAZIONE STRANIERA

La popolazione straniera residente nell'area metropolitana ammontava nel 2017 a 118.013 unità, 770 in più rispetto al 2016. La dinamica degli ultimi dieci anni (Grafico 1.6) evidenzia un aumento costante fino al 2013, per poi arrestarsi e mostrare un andamento pressoché stazionario negli anni successivi.

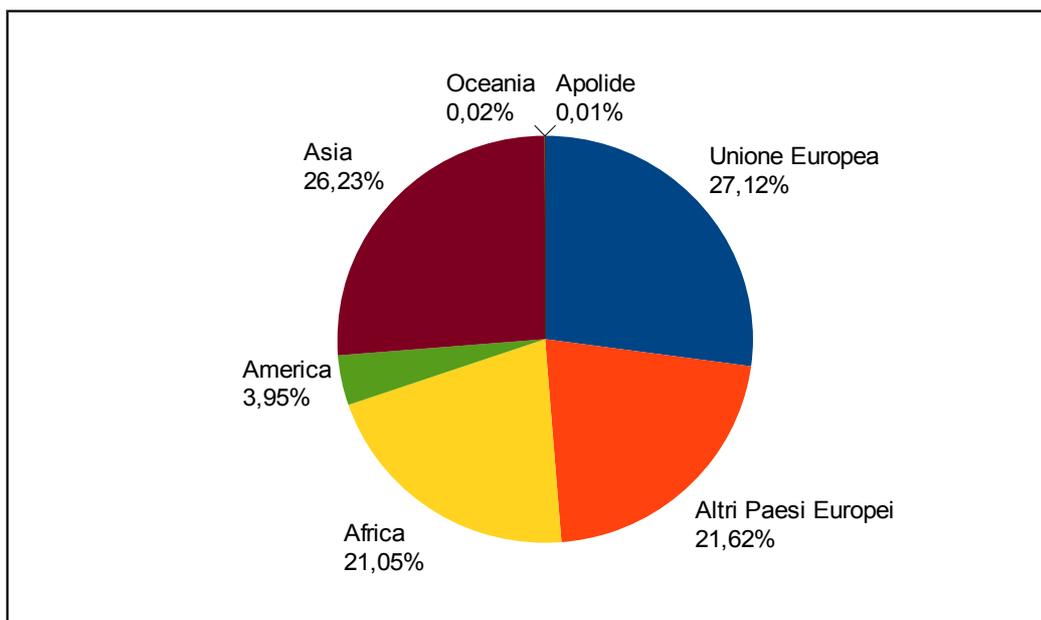
Grafico 1.6 - Popolazione straniera residente nell'area metropolitana di Bologna. Serie storica 2007-2017



Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

Rispetto alle aree di provenienza, più di un quarto della popolazione straniera (27,12%) proviene dall'Unione Europea, seguito da Asia (26,23%), altri paesi europei (21,62%) e Africa (21,05%).

Grafico 1.7 - Aree di provenienza degli stranieri residenti nell'area metropolitana di Bologna. Anno 2016



Fonte: Atlante Statistico metropolitano

La popolazione straniera rappresenta l'11,7% del totale della popolazione residente nell'area Metropolitana (tabella 1.6). In particolare, si nota come l'incidenza degli stranieri sia al di sopra della media a Bologna (15,4%).

Tabella 1.6 - Popolazione residente straniera per distretto. Anno 2017

	<b>Totale residenti stranieri</b>	<b>% su totale popolazione residente</b>
<b>Bologna</b>	59.646	15,4%
<b>Appennino Bolognese</b>	5.495	9,9%
<b>Imola</b>	12.736	9,5%
<b>Pianura Est</b>	14.371	9,0%
<b>Pianura Ovest</b>	8.571	10,3%
<b>Reno, Lavino, Samoggia</b>	10.998	9,8%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	6.196	8,0%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>118.013</b>	<b>11,7%</b>

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

La composizione della popolazione straniera nei distretti, disaggregata per genere, evidenzia che, nel 2017, a livello metropolitano le donne straniere residenti risultano 64.288 e rappresentano il 54,5% del totale della popolazione straniera, mentre gli uomini sono 53.725, pari al 45,5% del totale della popolazione straniera.

Tabella 1.7 - Popolazione straniera residente nell'area metropolitana di Bologna per distretto e genere. Anno 2017

	<b>M residenti</b>		<b>F residenti</b>	
	<b>N</b>	<b>%</b>	<b>N</b>	<b>%</b>
<b>Bologna</b>	27.663	46,4%	31.983	53,6%
<b>Appennino Bolognese</b>	2.488	45,3%	3.007	54,7%
<b>Imola</b>	5.690	44,7%	7.046	55,3%
<b>Pianura Est</b>	6.321	44,0%	8.050	56,0%
<b>Pianura Ovest</b>	3.970	46,3%	4.601	53,7%
<b>Reno, Lavino, Samoggia</b>	4.969	45,2%	6.029	54,8%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	2.624	42,3%	3.572	57,7%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>53.725</b>	<b>45,5%</b>	<b>64.288</b>	<b>54,5%</b>

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

Di seguito (Tabella 1.8) si riporta il dettaglio distrettuale della popolazione straniera per fasce d'età. Si può notare come la popolazione straniera sia una compagine molto più giovane rispetto alla popolazione italiana (riportata nella Tabella 1.5).

Tabella 1.8 -Popolazione straniera residente per distretto e fasce d'età. Anno 2017

	<b>0 – 2</b>	<b>3 – 5</b>	<b>0 – 17</b>	<b>18 – 64</b>	<b>65 – 74</b>	<b>75 – 84</b>	<b>85 e più</b>	<b>Totale</b>	<b>% sul tot pop</b>	<b>% su tot pop straniera</b>
<b>Bologna</b>	2.583	2.383	11.966	45.506	1.622	466	86	59.646	5,90%	50,54%
<b>Appennino Bolognese</b>	234	236	1.186	4.069	175	49	16	5.495	0,50%	4,66%
<b>Imola</b>	620	572	2.791	9.446	366	119	14	12.736	1,30%	10,79%
<b>Pianura Est</b>	735	696	3.288	10.586	369	109	19	14.371	1,40%	12,18%
<b>Pianura Ovest</b>	418	436	2.046	6.235	190	80	20	8.571	0,80%	7,26%
<b>Reno, Lavino, Samoggia</b>	491	502	2.360	8.229	299	93	17	10.998	1,10%	9,32%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	251	268	1.238	4.751	148	45	14	6.196	0,60%	5,25%
<b>Totale</b>	<b>5.332</b>	<b>5.093</b>	<b>24.875</b>	<b>88.822</b>	<b>3.169</b>	<b>961</b>	<b>186</b>	<b>118.013</b>	<b>11,70%</b>	<b>100,00%</b>
<b>% sul totale</b>	4,5%	4,3%	21,1%	75,3%	2,7%	0,8%	0,2%	100,0%		

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

## 1.4 TASSI E SALDI DEMOGRAFICI

Con saldo naturale si intende la differenza tra nati vivi e morti in un determinato anno. Il saldo migratorio è invece la differenza tra il numero di immigrati e quello di emigrati. In particolare, è l'eccedenza o il deficit di iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione per l'estero intercorse in un determinato periodo.

La somma dei due saldi corrisponde al saldo anagrafico totale. Tale saldo indica la differenza positiva o negativa che ha subito il numero di residenti in un dato periodo di tempo. Nell'anno 2016, nell'area metropolitana bolognese la popolazione presenta un saldo demografico totale pari a +3.379 unità. Tale saldo complessivo è costituito da un saldo naturale negativo pari a -3.507 unità ed un saldo migratorio positivo pari a +6.886 unità (Tabella 1.10).

Tabella 1.10 - Saldo naturale, saldo migratorio e saldo demografico totale nei distretti della Città Metropolitana di Bologna. Valori assoluti, 2016

	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo demografico totale
<b>BOLOGNA</b>	-1.540	3.244	1.704
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	-399	72	-327
<b>IMOLA</b>	-329	490	161
<b>PIANURA EST</b>	-444	1.061	617
<b>PIANURA OVEST</b>	-112	410	298
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	-366	790	424
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	-317	819	502
<b>Area Metropolitana</b>	<b>-3.507</b>	<b>6.886</b>	<b>3.379</b>

Fonte: Atlante Statistico Metropolitano

Il tasso di crescita naturale viene definito come rapporto tra il saldo naturale e la popolazione media di quell'anno, per mille abitanti. Il tasso di crescita migratorio si calcola invece come rapporto tra il saldo migratorio estero e l'ammontare medio annuo della popolazione residente, per mille abitanti. Il tasso di crescita totale, dato dalla somma dei due tassi precedenti, esprime la variazione (per 1.000 abitanti) che ha caratterizzato la consistenza di una popolazione in un determinato periodo di tempo.

Nell'anno 2016 il tasso di crescita totale nell'area metropolitana di Bologna è pari a 3,4 per mille abitanti; fatta eccezione per il distretto dell'Appennino Bolognese, che presenta un tasso di crescita totale negativo (pari a -5,9 per mille), gli altri territori presentano tassi di crescita positivi.

Tabella 1.11 - Tasso di crescita naturale, migratoria e totale nei distretti della Città Metropolitana di Bologna. Valori per mille abitanti, 2016

	Tasso di crescita naturale	Tasso di crescita migratoria	Tasso di crescita totale
<b>BOLOGNA</b>	-4	8,4	4,4
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	-7,2	1,3	-5,9
<b>IMOLA</b>	-2,5	3,7	1,2
<b>PIANURA EST</b>	-2,8	6,7	3,9
<b>PIANURA OVEST</b>	-1,4	5	3,6
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	-3,3	7,1	3,8
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	-4,1	10,6	6,5
<b>Area Metropolitana</b>	<b>-3,5</b>	<b>6,8</b>	<b>3,4</b>

Fonte: Atlante Statistico Metropolitano

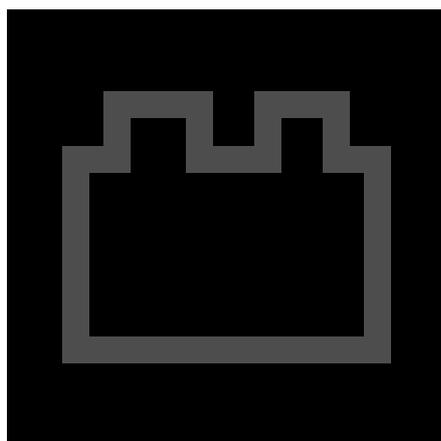
## 1.5 INDICI DEMOGRAFICI

Di seguito si riportano alcuni indici demografici, con l'obiettivo di sottolineare alcune caratteristiche della popolazione dell'area metropolitana bolognese.

### *Indice di vecchiaia*

L'indice di vecchiaia è costituito dal numero di anziani con 65 anni e più ogni 100 giovani con meno di 15 anni. Nel 2017 tale indice era pari a 187,3; nel territorio bolognese, in altre parole, ci sono 187 anziani ogni 100 giovani (vedi grafico 1.8). Tale indice presenta un andamento calante dal 2006 al 2011 (anno nel quale ha raggiunto un "minimo" pari a 182), per poi crescere negli anni successivi.

Grafico 1.8 - Andamento dell'indice di vecchiaia nell'area metropolitana di Bologna. Anni 2006-2017



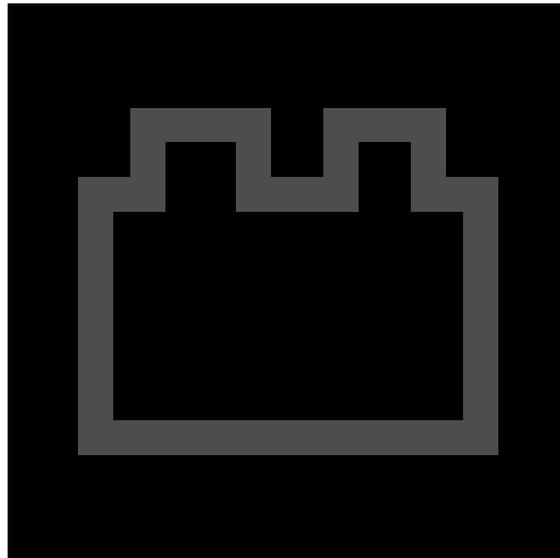
Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

### *Indice di dipendenza*

L'indice di dipendenza è costituito dal rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (data dalla somma della popolazione nelle classi di età tra 0 e 14 anni e oltre 64 anni) e la popolazione attiva (data dalla popolazione nella classe di età tra 15 e 64 anni).

Tale indice calcola il numero di individui in età non attiva ogni 100 individui in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità economica della struttura di una popolazione. Nell'area metropolitana di Bologna l'indice di dipendenza presenta un valore pari al 59,8% e risulta in pressoché continuo aumento (con intensità diversificate a seconda degli anni) nel periodo considerato (Grafico 1.9).

*Grafico 1.9 - Andamento dell'indice di dipendenza nell'area metropolitana di Bologna. Anni 2006-2017*



Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

## 2. PROFILO SOCIO-ECONOMICO

### 2.1 I REDDITI

Il reddito complessivo medio dell'area metropolitana di Bologna nell'anno 2015 era pari a € 23.151. I distretti di Bologna, Reno, Lavino e Samoggia e San Lazzaro di Savena presentano un reddito superiore alla media metropolitana.

Nel territorio metropolitano i contribuenti con reddito complessivo inferiore a 15.000 euro rappresentano il 33,4% del totale; i contribuenti con un reddito complessivo superiore a 55.000 euro rappresentano, invece, il 4,8% del totale (tabella 1).

Tabella 2.1 - Redditi complessivi medi nell'area metropolitana di Bologna. Anno 2015

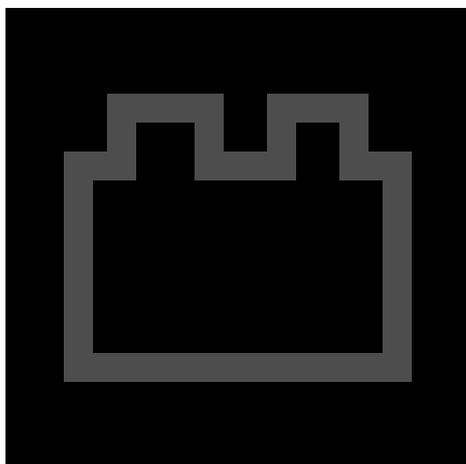
	Reddito complessivo medio	% contribuenti con red. Compl. < 15.000 euro	% contribuenti con red. Compl. > 55.000 euro	% reddito da lavoro dipendente	% reddito da lavoro autonomo	% reddito da pensione
<b>BOLOGNA</b>	26.860	33,5%	8,5%	47,6%	7,0%	29,6%
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	20.964	36,3%	3,2%	50,6%	2,2%	32,9%
<b>IMOLA</b>	22.415	34,6%	4,4%	53,3%	3,0%	30,3%
<b>PIANURA EST</b>	23.064	32,6%	4,5%	55,0%	2,7%	28,5%
<b>PIANURA OVEST</b>	23.047	32,7%	4,5%	55,5%	2,4%	27,6%
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	25.226	31,4%	6,4%	52,1%	3,6%	28,5%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	25.872	31,1%	7,2%	48,9%	4,9%	29,5%
<b>Area metropolitana</b>	<b>23.151</b>	<b>33,4%</b>	<b>4,8%</b>	<b>52,8%</b>	<b>3,1%</b>	<b>29,7%</b>

Fonte: Atlante Statistico Metropolitano

### 2.2 LE IMPRESE

Dal 2014 al 2016 si registra un calo delle imprese attive nell'area metropolitana di Bologna, pari a 885 unità (Grafico 2.1).

Grafico 2.1. Imprese attive nell'area metropolitana di Bologna. Anno 2014, 2015 e 2016



Fonte: Atlante Statistico metropolitano

Nel 2016 le imprese attive erano 84.898, suddivise per settore economico come descritto nella tabella seguente.

Tabella 2.2 - Imprese attive per settore economico, per distretto, valori assoluti. Anno 2016

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Alloggio e ristorazione	Altri servizi	Totale
<b>BOLOGNA</b>	682	2.130	3.953	8.859	2.961	13.874	<b>32.459</b>
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	908	519	1.027	990	397	968	<b>4.809</b>
<b>IMOLA</b>	2.226	1.293	1.798	2.188	623	2.765	<b>10.893</b>
<b>PIANURA EST</b>	2.221	1.871	2.186	3.159	713	3.795	<b>13.945</b>
<b>PIANURA OVEST</b>	1.063	1.157	1.355	1.647	381	1.911	<b>7.514</b>
<b>RENO LAVINO E SAMOGGIA</b>	1.085	1.217	1.472	2.284	526	2.638	<b>9.222</b>
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	554	820	982	1.531	359	1.810	<b>6.056</b>
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>8.739</b>	<b>9.007</b>	<b>12.773</b>	<b>20.658</b>	<b>5.960</b>	<b>27.761</b>	<b>84.898</b>

Fonte: Atlante Statistico metropolitano

I settori di attività delle imprese presentano una distribuzione territoriale che rispecchia le caratteristiche dei territori. Il settore agricolo, come si può dedurre dalla sua specificità, è molto presente nelle periferie: nel territorio imolese, per esempio, le imprese agricole rappresentano il 20,4% del totale. Nel capoluogo il 27,3% delle imprese è di tipo commerciale e il 42,7% è rappresentato da altri servizi.

Tabella 2.3 - Imprese attive per settore economico, per distretto, valori percentuali. Anno 2016

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Alloggio e ristorazione	Altri servizi	Totale
<b>BOLOGNA</b>	2,1%	6,6%	12,2%	27,3%	9,1%	42,7%	100%
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	18,9%	10,8%	21,4%	20,6%	8,3%	20,1%	100%
<b>IMOLA</b>	20,4%	11,9%	16,5%	20,1%	5,7%	25,4%	100%
<b>PIANURA EST</b>	15,9%	13,4%	15,7%	22,7%	5,1%	27,2%	100%
<b>PIANURA OVEST</b>	14,1%	15,4%	18,0%	21,9%	5,1%	25,4%	100%
<b>RENO LAVINO E SAMOGGIA</b>	11,8%	13,2%	16,0%	24,8%	5,7%	28,6%	100%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	9,1%	13,5%	16,2%	25,3%	5,9%	29,9%	100%
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>10,3%</b>	<b>10,6%</b>	<b>15,0%</b>	<b>24,3%</b>	<b>7,0%</b>	<b>32,7%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Atlante Statistico metropolitano

La tabella 2.4 riporta i dati relativi alle imprese attive giovanili, femminili e straniere nell'anno 2016. Le imprese giovanili rappresentano il 7,7% del totale sull'ambito metropolitano, le imprese femminili il 21,04% e le imprese straniere l'11,48%.

Tabella 2.4 - Imprese giovanili, femminili e straniere nell'area Metropolitana di Bologna. Anno 2016

	Giovanili	Femminili	Straniere	% Imprese giovanili su imprese totali	% Imprese femminili su imprese totali	% Imprese straniere su imprese totali
<b>BOLOGNA</b>	2.783	7.116	4.952	8,58%	21,93%	15,26%
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	372	1.140	453	7,74%	23,72%	9,42%
<b>IMOLA</b>	793	2.182	881	7,28%	20,03%	8,09%
<b>PIANURA EST</b>	983	2.768	1.278	7,05%	19,85%	9,17%
<b>PIANURA OVEST</b>	516	1.466	774	6,87%	19,51%	10,30%
<b>RENO LAVINO E SAMOGGIA</b>	643	1.927	902	6,97%	20,90%	9,78%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	442	1.257	501	7,30%	20,76%	8,27%
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>6.532</b>	<b>17.856</b>	<b>9.741</b>	<b>7,70%</b>	<b>21,04%</b>	<b>11,48%</b>

Fonte: Atlante Statistico metropolitano

## 2.3 IL MERCATO DEL LAVORO

I dati dell'Osservatorio del mercato del lavoro di seguito elaborati sono riferiti al primo semestre del 2016<sup>2</sup>. Da gennaio a luglio 2016 sono stati rilevati nell'area metropolitana di Bologna 6.794 inoccupati<sup>3</sup> e 59.905 disoccupati<sup>4</sup>. Le tabelle 2.5, 2.6 e 2.7 riportano i dati relativi allo status di inoccupazione e disoccupazione nei vari distretti dell'area metropolitana bolognese.

Tabella 2.5 – Inoccupati, per distretto e nazionalità, valori assoluti, I° semestre 2016

	INOCCUPATI		
	Italiani	Stranieri	Totale inoccupati
<b>BOLOGNA</b>	1.928	1.250	<b>3.178</b>
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	274	200	<b>474</b>
<b>IMOLA</b>	462	310	<b>772</b>
<b>PIANURA EST</b>	583	223	<b>806</b>
<b>PIANURA OVEST</b>	324	180	<b>504</b>
<b>RENO LAVINO E SAMOGGIA</b>	392	221	<b>613</b>
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	282	165	<b>447</b>
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>4.245</b>	<b>2.549</b>	<b>6.794</b>

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Metropolitano sul mercato del lavoro

<sup>2</sup> I dati dell'Osservatorio del mercato del lavoro della Città metropolitana raccolti dal 2015 in poi non possono più essere confrontati con gli analoghi dati degli anni precedenti in quanto è stata usata una metodologia differente. In particolare, dal 1 febbraio 2015 è stata data piena attuazione alla Delibera di Giunta Regionale n.2025/2013 che prevede nuove regole per la conservazione dello stato di disoccupazione in particolare per quello che riguarda la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), la cui mancata conferma da parte del lavoratore, trascorsi 6 mesi dal primo colloquio di orientamento, comporta automaticamente la perdita dello stato di disoccupazione. La finalità di tali disposizioni è stata quella di consentire un costante aggiornamento delle banche dati relative alle persone in cerca di lavoro, anche per concentrare l'offerta di azioni di politica attiva a beneficio di persone realmente coinvolte nelle azioni già concordate con i servizi (Centri per l'Impiego) nel patto di servizio.

<sup>3</sup> L'**inoccupato** ai sensi del D.lgs 297/2002 è colui che non ha mai svolto attività lavorativa, sia come dipendente che in forma autonoma; si dichiara disponibile a lavorare ed è in cerca di lavoro, oltre ad essere iscritto al Centro per l'Impiego (CIP).

<sup>4</sup> Il **disoccupato**, ai sensi del D.lgs 297/2002, è colui che precedentemente "occupato", ovvero titolare di un rapporto di lavoro autonomo o subordinato, sia divenuto privo di lavoro e che si sia immediatamente reso disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di una attività lavorativa secondo modalità definite con i Servizi competenti.

Tabella 2.6 – Disoccupati, per distretto e nazionalità, valori assoluti, I° semestre 2016

	DISOCCUPATI		
	Italiani	Stranieri	Totale disoccupati
<b>BOLOGNA</b>	15.647	8.745	<b>24.392</b>
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	2.479	1.029	<b>3.508</b>
<b>IMOLA</b>	6.482	2.279	<b>8.761</b>
<b>PIANURA EST</b>	6.528	1.837	<b>8.365</b>
<b>PIANURA OVEST</b>	3.504	1.043	<b>4.547</b>
<b>RENO LAVINO E SAMOGGIA</b>	4.555	1.782	<b>6.337</b>
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	3.065	930	<b>3.995</b>
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>42.260</b>	<b>17.645</b>	<b>59.905</b>

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Metropolitano sul mercato del lavoro

Tabella 2.7 – Inoccupati e disoccupati, per distretto e titolo di studio, valori assoluti, I° semestre 2016

	NESSUN TITOLO DI STUDIO	NON INDICATO	LICENZA ELEMENTARE	LICENZA MEDIA	PER.TITOLO DI ISTR. SECON.	EXTRA-UNIV.	LAUREA DI PRIMO LIVELLO	VELLOLAUREA DI SECONDO	-LAUREA POSTSPECIALE	TOTALE
<b>BOLOGNA</b>	269	976	569	8.104	10.383	282	2.109	4.366	512	<b>27.570</b>
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	180	473	98	1.711	1.227	11	126	145	11	<b>3.982</b>
<b>IMOLA</b>	124	1.339	226	3.629	3.343	22	321	492	37	<b>9.533</b>
<b>PIANURA EST</b>	711	625	148	3.496	3.354	22	305	468	42	<b>9.171</b>
<b>PIANURA OVEST</b>	92	1.019	97	1.767	1.681	19	138	223	15	<b>5.051</b>
<b>RENO LAVINO E SAMOGGIA</b>	47	158	178	2.890	2.778	21	255	569	54	<b>6.950</b>
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	28	200	104	1.619	1.870	18	207	371	25	<b>4.442</b>
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>1.451</b>	<b>4.790</b>	<b>1.420</b>	<b>23.216</b>	<b>24.636</b>	<b>395</b>	<b>3.461</b>	<b>6.634</b>	<b>696</b>	<b>66.699</b>

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Metropolitano sul mercato del lavoro

Per effetto del **decreto legislativo n.150/2015** chi è disoccupato (o inoccupato) deve dichiarare la propria **immediata disponibilità al lavoro** per avvalersi dei servizi del Centro per l'impiego, ai fini di una ricollocazione nel mondo del lavoro. Alle persone prive di impiego, viene offerto di stipulare un patto di servizio personalizzato, che definisce un preciso percorso di misure di orientamento e formazione e che prevede poi l'impegno ad accettare una eventuale offerta "congrua", cioè adatta al profilo professionale del lavoratore.

I dati successivi sono relativi agli avviamenti dei Centri per l'Impiego (Tabella 2.8). Nel primo semestre del 2016 sono stati avviati 102.397 contratti di lavoro nell'area metropolitana, di cui 50.497 nel capoluogo.

Tabella 2.8 - Avviamenti, per distretto e tipologia di contratto, valori assoluti, I semestre 2016.

CONTRATTO	BOLOGNA	APPENNINO BOLOGNESE	IMOLA	PIANURA EST	PIANURA OVEST	RENO LAVINO E SAMOGGIA	SAN LAZZARO DI SAVENA	AREA METROPOLITANA
<b>APPRENDISTATO</b>	1.188	78	362	462	196	322	227	<b>2.835</b>
<b>COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA</b>	2.981	24	105	391	146	93	163	<b>3.903</b>
<b>LAVORO A TEMPO DETERMINATO</b>	32.465	1.520	9.979	11.012	4.531	7.434	3.969	<b>70.910</b>
<b>LAVORO A TEMPO INDETERMINATO</b>	4.969	220	1.101	2.185	1.552	1.338	556	<b>11.921</b>
<b>LAVORO AUTONOMO A PARTITA IVA</b>	1.840	5	101	16	1	44	54	<b>2.061</b>
<b>LAVORO DOMESTICO</b>	2.323	145	413	489	244	385	312	<b>4.311</b>
<b>LAVORO INTERMITTENTE</b>	1.363	61	133	207	142	230	120	<b>2.256</b>
<b>LAVORO OCCASIONALE</b>	272	/	7	18	/	/	/	<b>297</b>
<b>LSU</b>	82	/	12	16	9	14	2	<b>135</b>
<b>TIROCINIO</b>	2.865	19	173	239	71	172	59	<b>3.598</b>
<b>ALTRO</b>	59	2	31	24	21	16	17	<b>170</b>
<b>TOTALE</b>	<b>50.407</b>	<b>2.074</b>	<b>12.417</b>	<b>15.059</b>	<b>6.913</b>	<b>10.048</b>	<b>5.479</b>	<b>102.397</b>

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Metropolitano sul mercato del lavoro

A livello percentuale (tabella 2.9) si può notare come la tipologia di contratto di lavoro maggiormente utilizzata nell'ambito metropolitano sia quella del lavoro a tempo determinato (69,3%), seguita dai contratti di lavoro a tempo indeterminato (11,6%).

Tabella 2.9 – Avviamenti, per tipologia di contratto, valori percentuali, I semestre 2016.

CONTRATTO	BOLOGNA	APPENNINO BOLOGNESE	IMOLA	PIANURA EST	PIANURA OVEST	RENO LAVINO E SAMOGGIA	SAN LAZZARO DI SAVENA	AREA METROPOLITANA
<b>APPRENDISTATO</b>	2,4%	3,8%	2,9%	3,1%	2,8%	3,2%	4,1%	2,8%
<b>COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA</b>	5,9%	1,2%	0,8%	2,6%	2,1%	0,9%	3,0%	3,8%
<b>LAVORO A TEMPO DETERMINATO</b>	64,4%	73,3%	80,4%	73,1%	65,5%	74,0%	72,4%	69,3%
<b>LAVORO A TEMPO INDETERMINATO</b>	9,9%	10,6%	8,9%	14,5%	22,5%	13,3%	10,1%	11,6%
<b>LAVORO AUTONOMO A PARTITA IVA</b>	3,7%	0,2%	0,8%	0,1%	0,0%	0,4%	1,0%	2,0%
<b>LAVORO DOMESTICO</b>	4,6%	7,0%	3,3%	3,2%	3,5%	3,8%	5,7%	4,2%
<b>LAVORO INTERMITTENTE</b>	2,7%	2,9%	1,1%	1,4%	2,1%	2,3%	2,2%	2,2%
<b>LAVORO OCCASIONALE</b>	0,5%	/	0,1%	0,1%	/	/	/	0,3%
<b>LSU</b>	0,2%	/	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%
<b>TIROCINIO</b>	5,7%	0,9%	1,4%	1,6%	1,0%	1,7%	1,1%	3,5%
<b>ALTRO</b>	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,3%	0,2%	0,3%	0,2%
<b>TOTALE</b>	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Metropolitano sul mercato del lavoro

La tabella 2.10 raffigura le fasce d'età dei lavoratori coinvolti negli avviamenti. Le fasce di età con un numero maggiore di lavoratori sono quelle da 25 a 34 anni e da 35 a 44 anni.

*Tabella 2.10 - Fasce d'età dei lavoratori coinvolti negli avviamenti nei distretti dell'area metropolitana di Bologna. I° semestre 2016*

	FASCE D'ETA' AVVIAMENTI						
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	Oltre 65	Totale
<b>BOLOGNA</b>	5.636	16.086	12.402	6.985	3.081	779	<b>44.969</b>
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	569	1.001	994	945	397	76	<b>3.982</b>
<b>IMOLA</b>	2.457	3.807	3.349	2.839	1.109	240	<b>13.801</b>
<b>PIANURA EST</b>	1.968	3.354	3.170	2.621	1.077	271	<b>12.461</b>
<b>PIANURA OVEST</b>	1.048	1.788	1.622	1.415	532	118	<b>6.523</b>
<b>RENO LAVINO E SAMOGGIA</b>	1.565	2.378	2.339	1.934	676	142	<b>9.034</b>
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	979	1.703	1.209	944	375	171	<b>5.381</b>
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>14.222</b>	<b>30.117</b>	<b>25.085</b>	<b>17.683</b>	<b>7.247</b>	<b>1.797</b>	<b>96.151</b>

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Metropolitano sul mercato del lavoro

## 2.4 IL TERZO SETTORE

Nell'area metropolitana di Bologna è presente un'ampia rete di associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e cooperative sociali che, in collaborazione con gli enti locali, si attiva per dare risposte ai bisogni emergenti del territorio.

Una prima ricognizione di questa realtà si può avere a partire dalle iscrizioni ai registri regionali. Tuttavia, tali iscrizioni rilevano soltanto una parte dei soggetti del Terzo Settore esistenti e operanti sul territorio.

Nel corso dei prossimi mesi, in linea con l'obiettivo prioritario del contrasto alla povertà e all'impoverimento dell'Atto di Indirizzo e Coordinamento – approvato dalla CTSS Metropolitana lo scorso 10 Maggio – si avvierà la realizzazione di una mappatura complessiva dei soggetti del Terzo Settore operanti nei territori dell'area metropolitana bolognese.

Le tabelle successive, pertanto, forniscono alcune prime informazioni sulle realtà del Terzo Settore attraverso l'analisi dei dati disponibili nei registri regionali.

### ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Le Organizzazioni di Volontariato svolgono attività senza fine di lucro con finalità di carattere sociale, civile o culturale, ed esclusivamente per fini di solidarietà sociale. Sono 583 le organizzazioni di volontariato attive nell'area metropolitana di Bologna al 31/12/2016 iscritte al *Registro regionale delle organizzazioni di Volontariato*. Il settore di attività prevalente è quello socio-assistenziale e sanitario con la presenza rispettivamente di 140 e 129 associazioni, la maggior parte delle quali ubicate nel capoluogo metropolitano.

Tabella 2.11 - Organizzazioni di volontariato per settore prevalente e per distretto. Anno 2016

	Bologna	Appennino Bolognese	Imola	Pianura Est	Pianura Ovest	Reno, Lavino, Samoggia	San Lazzaro di Savena	Area Metropolitana
<b>Assistenza sociale</b>	82	2	23	20	4	3	6	<b>140</b>
<b>Sanità</b>	42	14	19	22	14	9	9	<b>129</b>
<b>Ambiente, promozione e valorizzazione dei beni ambientali</b>	23	4	5	4	5	6	8	<b>55</b>
<b>Protezione civile</b>	17	4	7	13	2	6	3	<b>52</b>
<b>Tutela dei diritti</b>	30	1	6	3	/	3	1	<b>44</b>
<b>Cooperazione e solidarietà internazionale</b>	21	1	3	4	6	3	/	<b>38</b>
<b>Altre attività</b>	20	1	4	5	1	3	1	<b>35</b>
<b>Ricreazione finalizzata allo scopo solidaristico</b>	9	6	5	2	3	4	3	<b>32</b>
<b>Cultura, promozione e valorizzazione dei beni culturali</b>	10	2	2	2	2	1	1	<b>20</b>
<b>Istruzione e ricerca</b>	13	/	2	/	/	1	1	<b>17</b>
<b>Filantropia e promozione del volontariato</b>	8	/	3	2	/	1	/	<b>14</b>
<b>Sport finalizzato allo scopo solidaristico</b>	1	/	1	1	/	1	/	<b>4</b>
<b>Sviluppo economico e coesione sociale</b>	2	/	/	/	/	/	1	<b>3</b>
<b>Totale Associazioni di Volontariato</b>	<b>278</b>	<b>35</b>	<b>80</b>	<b>78</b>	<b>37</b>	<b>41</b>	<b>34</b>	<b>583</b>

Fonte: Elaborazione dati Banca dati del volontariato, Regione Emilia Romagna

## ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE

Le associazioni di promozione sociale perseguono, senza scopo di lucro, interessi collettivi attraverso lo svolgimento continuato di attività di promozione sociale rivolte a favore degli associati e di terzi. Possono essere sia soggetti che svolgono funzioni di produzione e vendita servizi, sia attori della società civile che favoriscono l'espressione di forme di cittadinanza attiva da parte dei loro aderenti.

Sono 785 le associazioni di promozione sociale attive nell'area metropolitana di Bologna al 31/12/2016 ed iscritte al Registro *Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale*. I settori di attività prevalenti sono quello culturale (209), quello relativo ad attività di intrattenimento e ricreative (197) e quello delle attività sportive (119).

Tabella 2.12 - Associazioni di promozione sociale per settore prevalente e per distretto. Anno 2016

	Bologna	Appennino Bolognese	Imola	Pianura Est	Pianura Ovest	Reno, Lavino, Samoggia	San Lazzaro di Savena	Area Metropolitana
<b>Cultura</b>	127	10	15	13	7	24	13	<b>209</b>
<b>Attività di intrattenimento e ricreativa</b>	48	24	30	36	15	29	15	<b>197</b>
<b>Sport</b>	54	6	10	10	5	27	7	<b>119</b>
<b>Istruzione, educazione e formazione</b>	46	/	7	3	6	6	2	<b>70</b>
<b>Altro</b>	31	2	4	5	2	4	1	<b>49</b>
<b>Tutela tradizioni locali</b>	1	17	4	5	6	3	3	<b>39</b>
<b>Socio-sanitario</b>	12	1	4	2	1	/	/	<b>20</b>
<b>Tutela diritti di categorie particolari</b>	10	1	2	/	1	1	/	<b>15</b>
<b>Ambiente</b>	8	2	1	1	/	1	1	<b>14</b>
<b>Assistenza sociale</b>	7	/	1	1	/	2	1	<b>12</b>
<b>Pace e solidarietà internazionale</b>	9	/	1	/	/	1	1	<b>12</b>
<b>Tutela dei diritti civili</b>	6	/	1	1	/	/	/	<b>8</b>
<b>Beneficenza</b>	3	/	1	/	/	2	/	<b>6</b>
<b>Tutela della famiglia e dell'infanzia</b>	2	/	1	/	/	2	1	<b>6</b>
<b>Tutela diritti dei consumatori</b>	4	/	/	/	/	/	/	<b>4</b>
<b>Ricerca scientifica</b>	3	/	/	/	/	/	/	<b>3</b>
<b>Religione</b>	1	/	/	1	/	/	/	<b>2</b>
<b>Totale Associazioni di promozione sociale</b>	<b>372</b>	<b>63</b>	<b>82</b>	<b>78</b>	<b>43</b>	<b>102</b>	<b>45</b>	<b>785</b>

Fonte: Elaborazione dati Banca dati del volontariato, Regione Emilia Romagna

## COOPERATIVE SOCIALI

Le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso: la gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi (Cooperativa Tipo A); lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (Cooperativa Tipo B). I consorzi sociali sono costituiti come società cooperative aventi la base sociale formata da coop sociali in misura non inferiore al 70%.

Sono 133 le cooperative sociali presenti nella Città Metropolitana di Bologna al 31/12/2016 e iscritte all'*Albo Regionale delle Cooperative Sociali*. Più della metà sono cooperative sociali di tipo A.

Tabella 2.13 - Cooperative sociali, per tipologia e distretto. Anno 2016

	Bologna	Appennino Bolognese	Imola	Pianura Est	Pianura Ovest	Reno, Lavino, Samoggia	San Lazzaro di Savena	Area Metropolitana
<b>Tipo A</b>	47	/	9	8	2	4	2	<b>72</b>
<b>Ad oggetto misto (A+B)</b>	15	1	2	8	4	3	2	<b>35</b>
<b>Tipo B</b>	7	/	4	1	1	/	1	<b>14</b>
<b>Consorzio</b>	10	/	2	/	/	/	/	<b>12</b>
<b>Totale Cooperative sociali</b>	<b>79</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>133</b>

Fonte: Elaborazione dati Banca dati del volontariato, Regione Emilia Romagna

### 3. LE FAMIGLIE

#### 3.1 LE FAMIGLIE ANAGRAFICHE RESIDENTI

Il numero delle famiglie anagrafiche residenti nell'area metropolitana di Bologna al 1 gennaio 2017 è pari a 484.110, in leggero aumento (+ 2.219) rispetto all'anno precedente. Il lieve aumento si verifica in tutti i distretti, ad eccezione dell'Appennino Bolognese, nel quale si evidenzia un lieve calo (-180 unità).

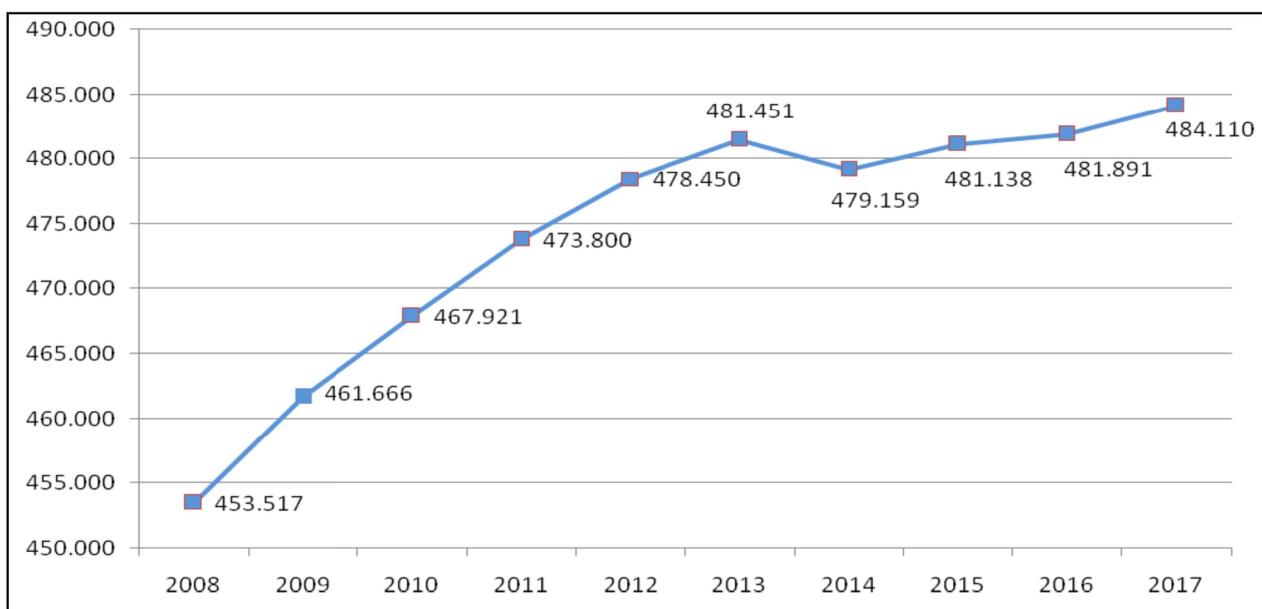
Tabella 3.1. Famiglie anagrafiche residenti per distretto. Serie storica 2011-2017

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>BOLOGNA</b>	202.684	204.598	206.244	204.681	205.520	205.199	206.050
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	26.873	26.870	26.762	26.480	26.371	26.251	26.071
<b>IMOLA</b>	57.481	58.059	58.532	58.290	58.641	58.749	58.995
<b>PIANURA EST</b>	67.232	68.233	68.720	68.713	69.201	69.665	70.155
<b>PIANURA OVEST</b>	35.015	35.286	35.584	35.483	35.553	35.677	35.826
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	49.797	50.277	50.497	50.264	50.363	50.686	51.070
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	34.718	35.127	35.112	35.248	35.489	35.664	35.943
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>473.800</b>	<b>478.450</b>	<b>481.451</b>	<b>479.159</b>	<b>481.138</b>	<b>481.891</b>	<b>484.110</b>

Fonte: Elaborazione dati Atlante Statistico Metropolitano

Nell'ambito metropolitano, l'andamento delle famiglie nel tempo evidenzia un aumento costante, con un lieve calo solo nel 2014 e nel 2015 (vedi Grafico 3.1). Dal 2008 al 2017 il numero di famiglie è cresciuto di 30.593 unità.

Grafico 3.1. Famiglie anagrafiche residenti nell'area metropolitana di Bologna. Serie storica 2008-2017



Fonte: Atlante Statistico Metropolitano

### 3.2 LA COMPOSIZIONE FAMILIARE

Le Famiglie monocomponenti nell'area metropolitana sono 202.955, quelle composte da due persone 135.423; le rimanenti, sono composte da tre o più persone (vedi tabella 3.2).

Tabella 3.2. Famiglie anagrafiche per distretto e n° di componenti. Anno 2017

	<b>1 componente</b>	<b>2 componenti</b>	<b>3 componenti</b>	<b>4 componenti</b>	<b>5 o più componenti</b>	<b>Totale</b>
<b>BOLOGNA</b>	105.867	51.680	27.080	15.952	5.471	206.050
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	11.635	10.718	7.035	4.656	1.782	35.826
<b>IMOLA</b>	23.294	21.226	13.673	8.892	3.070	70.155
<b>PIANURA EST</b>	18.193	15.717	9.488	5.854	1.818	51.070
<b>PIANURA OVEST</b>	20.432	17.470	10.980	7.422	2.691	58.995
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	10.338	7.480	4.468	2.820	965	26.071
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	13.196	11.132	6.412	3.961	1.242	35.943
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>202.955</b>	<b>135.423</b>	<b>79.136</b>	<b>49.557</b>	<b>17.039</b>	<b>484.110</b>

Fonte: Atlante Statistico Metropolitano

Nella tabella successiva si riporta la distribuzione percentuale delle tipologie familiari per distretto. In ambito metropolitano, il 41,9% delle famiglie è composto da una sola persona. Questo dato risulta disomogeneo se si compara Bologna con gli altri distretti; infatti, se in tutti gli altri territori i nuclei familiari monocomponente rappresentano circa un terzo del totale (si va dal 32,5% in Appennino Bolognese al 39,7% nel distretto di Reno, Lavino e Samoggia), nel capoluogo invece tale tipologia si ritrova in più della metà dei casi (51,4%).

La situazione risulta completamente invertita se si prendono in considerazione le famiglie con 5 o più componenti; in tal caso Bologna ha la percentuale più bassa e l'Appennino Bolognese quella più alta (tabella 3.3).

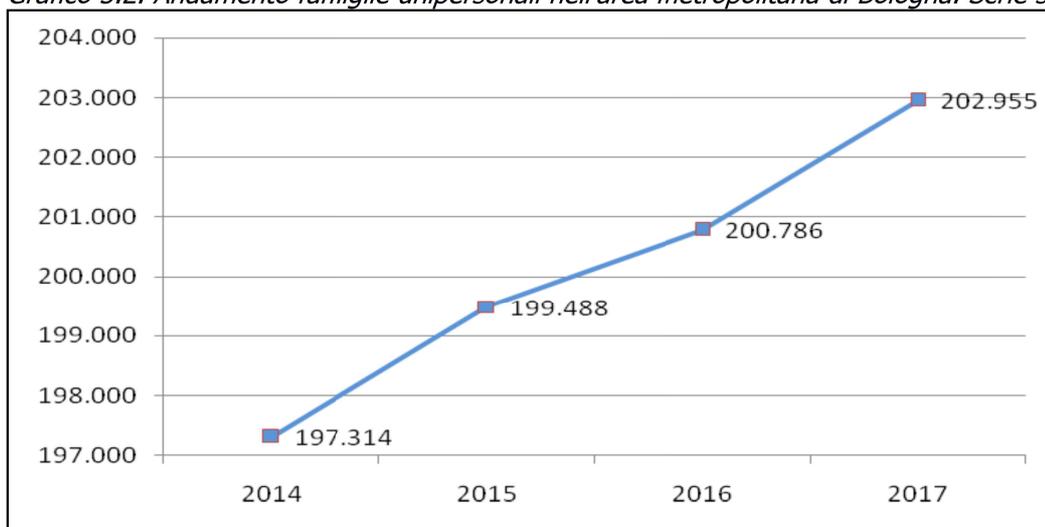
Tabella 3.3. Famiglie anagrafiche residenti per distretto e n° di componenti. Valori percentuali. Anno 2017

	<b>1 componente</b>	<b>2 componenti</b>	<b>3 componenti</b>	<b>4 componenti</b>	<b>5 o più componenti</b>	<b>Totale</b>
<b>BOLOGNA</b>	51,4%	25,1%	13,1%	7,7%	2,7%	100,0%
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	32,5%	29,9%	19,6%	13,0%	5,0%	100,0%
<b>IMOLA</b>	33,2%	30,3%	19,5%	12,7%	4,4%	100,0%
<b>PIANURA EST</b>	35,6%	30,8%	18,6%	11,5%	3,6%	100,0%
<b>PIANURA OVEST</b>	34,6%	29,6%	18,6%	12,6%	4,6%	100,0%
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	39,7%	28,7%	17,1%	10,8%	3,7%	100,0%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	36,7%	31,0%	17,8%	11,0%	3,5%	100,0%
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>41,9%</b>	<b>28,0%</b>	<b>16,3%</b>	<b>10,2%</b>	<b>3,5%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Atlante Statistico Metropolitano

Il grafico 3.2 rileva l'aumento costante delle famiglie unipersonali nel corso degli anni, che passano da 197.314 nel 2014 a 202.955 nel 2017.

Grafico 3.2. Andamento famiglie unipersonali nell'area metropolitana di Bologna. Serie storica 2014-2017



Fonte: Atlante Statistico Metropolitano

La composizione delle famiglie unipersonali per fasce d'età e sesso evidenzia che la fascia d'età con maggiore numero di famiglie monocomponente è quella compresa che va dai 75 anni in su (tabella 3.4).

Tabella 3.4. Famiglie unipersonali per fascia d'età, sesso e distretto. Anno 2017

	<23 anni		24-34 anni		35-44 anni		45-54 anni		55-64 anni		65-74 anni		75 anni e oltre	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
<b>BOLOGNA</b>	972	803	10.989	8.856	11.228	7.987	8.410	8.145	5.717	8.025	4.123	7.371	5.212	18.029
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	44	35	510	299	831	419	1.119	664	910	719	826	920	902	2.140
<b>IMOLA</b>	121	85	1.325	854	1.867	1.022	1.914	1.456	1.381	1.682	1.008	1.706	1.501	4.510
<b>PIANURA EST</b>	122	82	1.339	823	2.268	1.328	2.387	1.776	1.598	1.859	1.217	1.984	1.635	4.876
<b>PIANURA OVEST</b>	67	34	725	439	1.219	558	1.304	829	773	868	600	976	771	2.472
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	135	78	1.080	742	1.674	1.054	1.922	1.410	1.204	1.441	956	1.535	1.250	3.712
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	88	46	762	517	1.229	804	1.383	1.035	1.001	1.094	714	1.216	880	2.427
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>1.549</b>	<b>1.163</b>	<b>16.730</b>	<b>12.530</b>	<b>20.316</b>	<b>13.172</b>	<b>18.439</b>	<b>15.315</b>	<b>12.584</b>	<b>15.688</b>	<b>9.444</b>	<b>15.708</b>	<b>12.151</b>	<b>38.166</b>

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

Le famiglie con almeno un componente straniero sono 59.992 nell'anno 2017; di queste, 32.026 sono residenti a Bologna (tabella 3.5). In ambito metropolitano, il 42% delle famiglie con almeno un componente straniero è composto da una sola persona (tabella 3.6).

Tabella 3.5. Famiglie con almeno 1 componente straniero, per distretto, valori assoluti, 2017

	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 o più componenti	Totale
<b>BOLOGNA</b>	16.522	4.740	4.354	3.648	2.762	32.026
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	690	522	470	482	415	2.579
<b>IMOLA</b>	1.881	1.147	1.169	1.031	845	6.073
<b>PIANURA EST</b>	2.152	1.221	1.261	1.172	1.063	6.869
<b>PIANURA OVEST</b>	1.153	672	711	630	716	3.882
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	1.678	1.005	1.033	913	693	5.322
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	1.117	656	596	517	355	3.241
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>25.193</b>	<b>9.963</b>	<b>9.594</b>	<b>8.393</b>	<b>6.849</b>	<b>59.992</b>

Fonte: Atlante Statistico Metropolitano

Tabella 3.6. Famiglie con almeno 1 componente straniero per distretto, valori percentuali, 2017

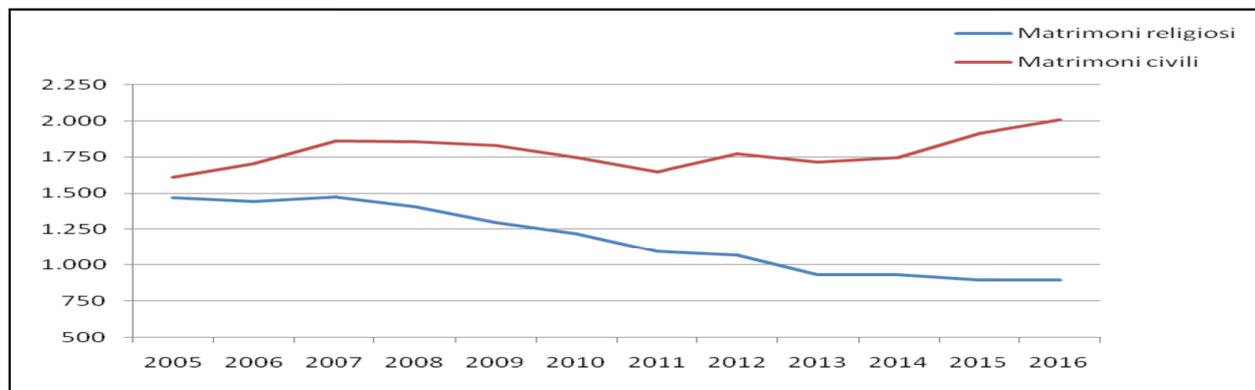
	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 o più componenti	Totale
<b>BOLOGNA</b>	51,6%	14,8%	13,6%	11,4%	8,6%	100,0%
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	26,8%	20,2%	18,2%	18,7%	16,1%	100,0%
<b>IMOLA</b>	31,0%	18,9%	19,2%	17,0%	13,9%	100,0%
<b>PIANURA EST</b>	31,3%	17,8%	18,4%	17,1%	15,5%	100,0%
<b>PIANURA OVEST</b>	29,7%	17,3%	18,3%	16,2%	18,4%	100,0%
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	31,5%	18,9%	19,4%	17,2%	13,0%	100,0%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	34,5%	20,2%	18,4%	16,0%	11,0%	100,0%
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>42,0%</b>	<b>16,6%</b>	<b>16,0%</b>	<b>14,0%</b>	<b>11,4%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Atlante Statistico Metropolitano

### 3.3 I MATRIMONI

Il grafico successivo rappresenta l'andamento dei matrimoni nel corso del decennio 2005-2015. Si nota un netto calo dei matrimoni religiosi, che passano da 1.468 nel 2005 a 895 nel 2015. I matrimoni civili, invece, seguono un andamento tendenzialmente costante.

Grafico 3.3. Matrimoni religiosi e civili nell'area metropolitana di Bologna. Serie storica 2005-2015



Fonte: Atlante Statistico Metropolitano

## 4. LO STATO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE

### 4.1 ASPETTATIVA DI VITA

Il decremento della mortalità nel tempo si accompagna ad un aumento dell'aspettativa di vita. Per i nati nel 2016 nell'area metropolitana di Bologna, l'aspettativa di vita è di circa 81 anni nei maschi e di oltre 85 anni nelle femmine, con un guadagno rispettivamente di 6,8 anni e di circa 4 anni rispetto al 1993.

Tabella 4.1 - Speranza di vita alla nascita nei distretti dell'area metropolitana di Bologna. Anno 2016

	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>Totale</b>
<b>BOLOGNA</b>	81,4	85,5	83,45
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	80	83,6	81,8
<b>IMOLA</b>	81,9	86,1	84
<b>PIANURA EST</b>	80,6	84,9	82,75
<b>PIANURA OVEST</b>	81,4	85,7	83,55
<b>RENO LAVINO SAMOGGIA</b>	81	84,7	82,85
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	80,6	84,9	82,75
<b>Area Metropolitana</b>	<b>80,92</b>	<b>84,98</b>	<b>82,95</b>

Fonte: Elaborazione dati Profilo di Salute 2017 Azienda USL Bologna

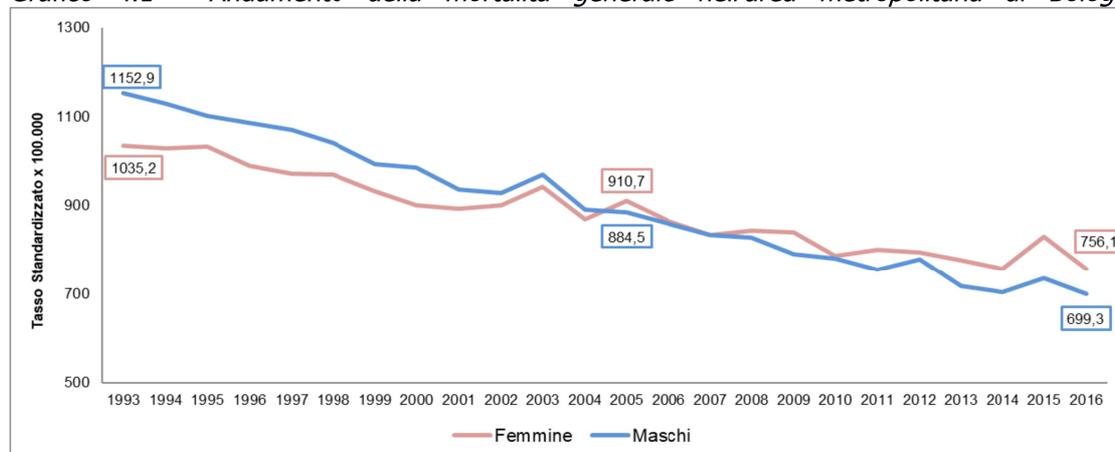
### 4.2 ANALISI DELLA MORTALITÀ

#### 4.2.1 MORTALITÀ GENERALE

Il tasso di mortalità generale rappresenta uno dei principali indicatori utilizzati per valutare in maniera sintetica lo stato di salute di una popolazione.

Nel periodo 1993-2016 (Grafico 4.1), l'andamento temporale del tasso di mortalità nella Città metropolitana di Bologna mostra un progressivo decremento sia per le femmine che per i maschi, maggiore per questi ultimi (-39% vs -27%). Infatti, a partire dal 2005 il tasso di mortalità femminile diventa, contrariamente agli anni precedenti, più alto di quello maschile e tale si mantiene fino al 2016 (756,1 contro 699,3 per 100.000 residenti).

Grafico 4.1 - Andamento della mortalità generale nell'area metropolitana di Bologna. 1993-2016



Fonte: Azienda USL di Bologna

Il tasso standardizzato di mortalità nell'area metropolitana assume il valore più basso nel distretto di Bologna (tabella 4.2).

Tabella 4.2 - Mortalità generale per genere e distretti - Tasso Standardizzato per 100.000 (popolazione standard ITA 2001). Anni 1993-2016

	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
<b>BOLOGNA</b>	867,10	901,30	878,70
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	976,90	981,80	990,60
<b>IMOLA</b>	857,70	862,60	871,20
<b>PIANURA EST</b>	875,20	880,10	885,60
<b>PIANURA OVEST</b>	868,90	888,00	885,50
<b>RENO LAVINO SAMOGGIA</b>	908,90	869,00	897,50
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	927,70	874,60	910,60
<b>Area Metropolitana</b>	<b>902,55</b>	<b>892,68</b>	<b>906,83</b>

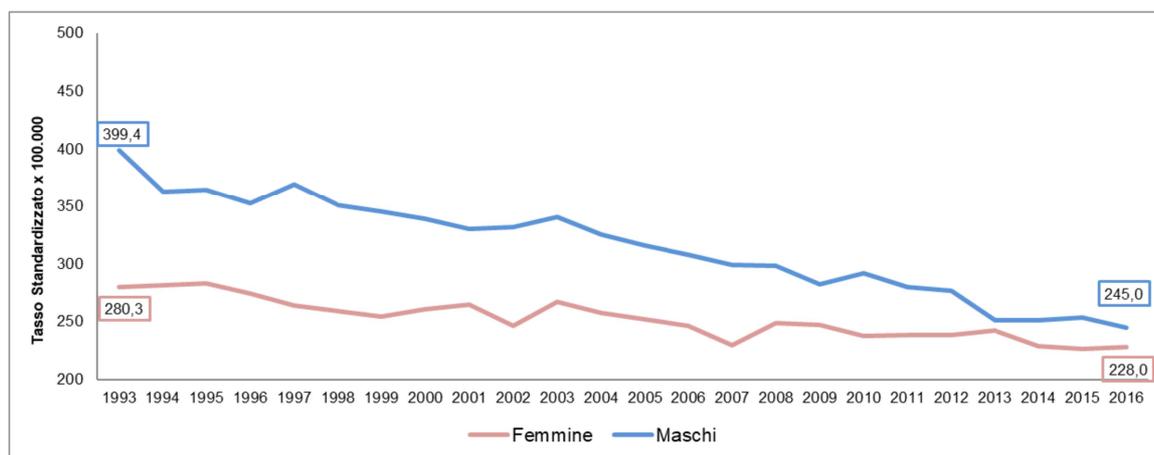
Fonte: Azienda USL di Bologna

#### 4.2.2 MORTALITÀ PER TUMORI

Nel periodo 1993-2016 i decessi per tumore, che rappresentano il 30,4% del totale della mortalità, hanno visto un progressivo calo del tasso standardizzato. I maschi hanno storicamente un tasso di mortalità più alto delle femmine, ma nel tempo è proprio tra i maschi che si registra il decremento più marcato (vedi grafico 4.2).

Per i maschi il tumore con maggiore peso percentuale è il tumore del polmone (25,9%) seguito dai tumori del colon-retto (11,2%) e della prostata (8,6%). Nelle femmine, invece, il tumore alla mammella ha la percentuale più alta tra tutte le morti per tumore con il 15,4%, seguito dai tumori del colon-retto (12,3%) e del polmone (11,8%).

Grafico 4.2 - Andamento della mortalità per tumori nell'area metropolitana di Bologna. 1993-2016



Fonte: Azienda USL di Bologna

Anche per la mortalità per tumore esiste una variabilità nei singoli territori distrettuali. Nella seguente tabella si può osservare come nelle femmine il Distretto con il tasso di mortalità standardizzato più alto sia Città di Bologna (265,4 decessi per 100.000 residenti), mentre nei maschi il valore più alto si ha nel distretto dell'Appennino Bolognese (327,2 per 100.000 residenti).

Tabella 4.3 - Mortalità per tumori per genere e distretti - Tasso Standardizzato per 100.000 (popolazione standard ITA 2001). Anni 1993-2016

	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
<b>BOLOGNA</b>	265,4	326,9	293,1
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	257,3	327,2	295,6
<b>IMOLA</b>	229,6	288,3	262,7
<b>PIANURA EST</b>	240,3	306,5	275,8
<b>PIANURA OVEST</b>	231,0	303,2	269,0
<b>RENO LAVINO SAMOGGIA</b>	243,1	295,2	271,9
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	253,6	313,3	286,9
<b>Area Metropolitana</b>	<b>242,5</b>	<b>305,6</b>	<b>277,0</b>

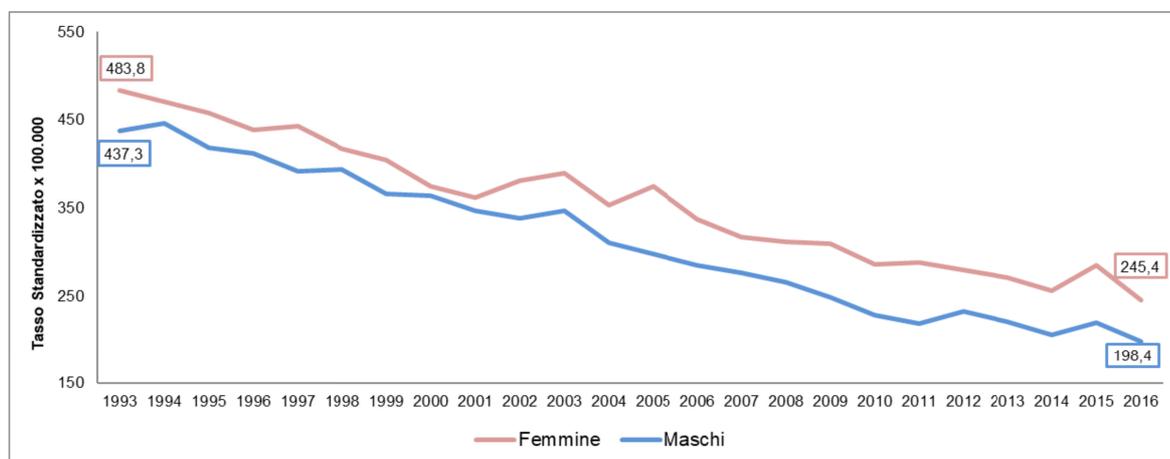
Fonte: Azienda USL di Bologna

#### 4.2.3 MORTALITÀ PER MALATTIE DEL SISTEMA CARDIO CIRCOLATORIO

Le malattie del sistema circolatorio rappresentano nel periodo 1993-2016 la prima causa di morte con una percentuale sul totale dei decessi di oltre il 38%. Il trend temporale evidenzia tuttavia, dal 1993, una notevole tendenza alla riduzione, più marcata nei maschi rispetto alle femmine (vedi grafico 4.3).

Nei maschi, a partire dal 2004, la mortalità per malattie cardiovascolari viene superata da quella per tumori, diventando la seconda causa di morte.

Grafico 4.3 - Andamento della mortalità per malattie del sistema cardio-circolatorio nell'area metropolitana di Bologna. 1993-2016



Fonte: Azienda USL di Bologna

Nei tassi standardizzati differenziati per distretto si osserva come l'Appennino Bolognese sia quello con valori più alti in entrambi i generi (vedi tabella 4.4)

Tabella 4.4 - Mortalità per malattie del sistema circolatorio per genere e distretti Tasso Standardizzato per 100.000 (popolazione standard ITALIA 2001). Anni 1993-2016

	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
<b>BOLOGNA</b>	330,6	297,7	313,0
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	434,3	357,9	400,7
<b>IMOLA</b>	329,1	285,0	310,9
<b>PIANURA EST</b>	360,9	306,5	337,0
<b>PIANURA OVEST</b>	359,8	309,6	337,8
<b>RENO LAVINO SAMOGGIA</b>	374,0	315,7	348,5
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	369,0	285,6	330,8
<b>Area Metropolitana</b>	<b>371,2</b>	<b>310,1</b>	<b>344,3</b>

Fonte: Azienda USL di Bologna

#### 4.2.4 ANNI DI VITA POTENZIALMENTE PERSI

Un indicatore di rilievo nell'analisi della mortalità evitabile è il tasso standardizzato di anni di vita potenzialmente persi (PYLL). Questo indicatore rappresenta una stima degli anni medi che una persona avrebbe vissuto se non fosse morto prematuramente (prima dei 75 anni) per cause "evitabili".

Il tasso più elevato nei maschi si ha nel Distretto di Bologna (3187,5 PYLL per 100.000) e nelle femmine nel Distretto Pianura Est (1719,1 PYLL per 100.000). È interessante notare come, per tutti i distretti, il tasso maschile sia quasi doppio di quello femminile.

Tabella 4.5 - Tasso standardizzato di anni di vita potenzialmente persi (PYLL x 100.000). Anni 2009-2015

	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
<b>BOLOGNA</b>	1.653,30	3.187,50	2.384,30
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	1.554,00	3.111,00	2.342,90
<b>IMOLA</b>	1.680,20	2.933,50	2.296,60
<b>PIANURA EST</b>	1.719,10	3.100,00	2.410,50
<b>PIANURA OVEST</b>	1.548,30	3.008,00	2.277,00
<b>RENO LAVINO SAMOGGIA</b>	1.295,70	2.449,00	1.863,60
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	1.550,50	3.127,00	2.325,90
<b>Area metropolitana</b>	<b>2.745,95</b>	<b>1.766,85</b>	<b>2.252,75</b>

Fonte: Azienda USL di Bologna

#### 4.3 STILI DI VITA

Il sistema di sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), coordinato dalla Regione Emilia Romagna e dall'Istituto Superiore di Sanità e attivo dal 2008, ci permette di avere informazioni su comportamenti, abitudini e stili di vita dei nostri cittadini, disaggregate per residenza.

Di seguito sono confrontati, per Distretto di residenza, alcuni indicatori derivanti dal sistema di sorveglianza. Il capoluogo ha il tasso più alto per il consumo di alcol a rischio ma è il distretto con meno sedentarietà; San Lazzaro di Savena ha la popolazione con un livello di salute molto alto, ma ha la percentuale più bassa per quanto riguarda il consumo di frutta e verdura in quantità raccomandata.

Tabella 4.6 - INDICATORI PASSI, per distretto, 2013-2016

Indicatore (% sulle persone intervistate)	Bologna	Appennin o Bolognese	Imola	Pianura Est	Pianura Ovest	Reno Lavino Samoggi a	San Lazzaro
Salute buona o molto buona	72,7	71,3	73,2	77,4	69,7	78,2	82,4
Sedentari	21,3	28,5	24	23,3	27,1	24,9	24,4
Fumatori	32	29,5	31,8	28,3	33	33,2	28,8
Eccesso ponderale	43,1	45,3	39,7	46	42,1	35,3	42,8
Consumo frutta e verdura in quantità raccomandata	9,4	7,8	12,9	14,3	10,2	8	4,3
Consumo di alcol a rischio	27,2	24,4	16,7	25,9	20	17,2	26,1

Fonte: Azienda USL di Bologna

#### 4.4 OSPEDALIZZAZIONE

Le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) costituiscono un flusso informativo che fornisce un quadro delle patologie causa di ricovero ospedaliero per i cittadini residenti nel territorio metropolitano. Dall'analisi delle patologie indicate come causa principale di ricovero si evidenzia che nell'anno 2016 le malattie del sistema circolatorio hanno rappresentato la causa più frequente (15,3% del totale dei ricoveri), seguite dalle patologie oncologiche (10,4%) e da quelle dell'apparato respiratorio (9,9%).

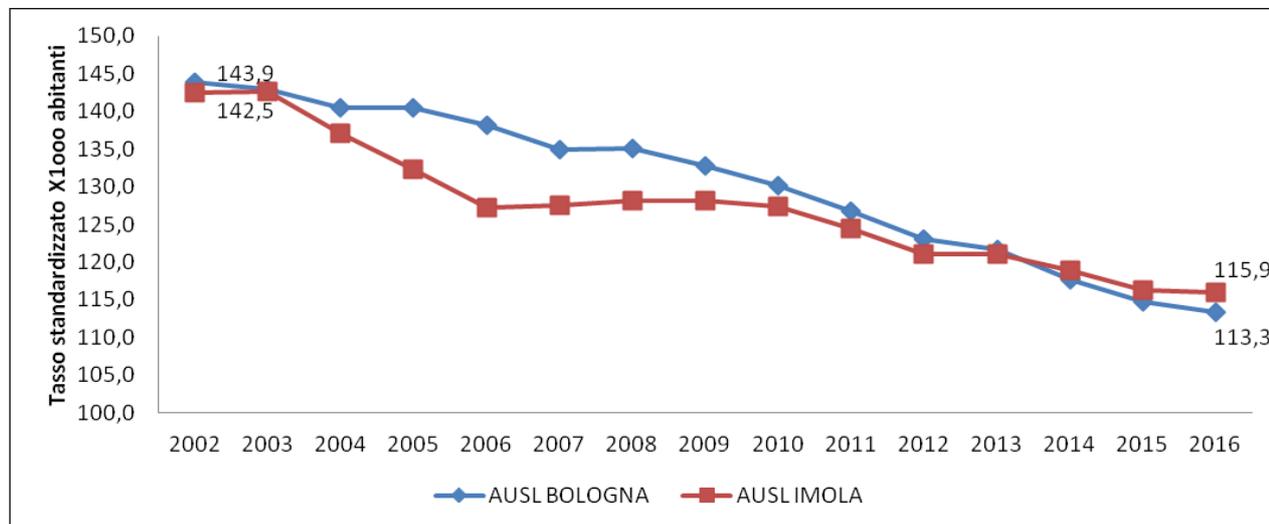
Tabella 4.7 -. Ricoveri ordinari per grandi gruppi di patologia nella Città Metropolitana di Bologna, anno 2016

Cause ricovero per categoria ICD-9-CM	Dimessi	%
Malattie del sistema circolatorio	19.945	15,3
Tumori	13.621	10,4
Malattie dell'apparato respiratorio	12.877	9,9
Malattie dell'apparato digerente	11.991	9,2
Traumatismi e avvelenamenti	11.346	8,7
Codici V	10.641	8,1
Complicazioni della gravidanza, parto, puerperio	9.988	7,6
Malattie dell'apparato genitourinario	9.115	7
Malattie del sistema osteomuscolare e connettivo	8.904	6,8
Malattie del sistema nervoso e organi di senso	4.232	3,2
Disturbi mentali	3.668	2,8
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	3.644	2,8
Malattie infettive e parassitarie	3.228	2,5
Malattie delle ghiandole endocrine, nutrizione e metabolismo	2.470	1,9
Condizioni morbose di origine perinatale	1.718	1,3
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.308	1
Malformazioni congenite	1.252	1
Malattie della pelle e tessuto sottocutaneo	833	0,6
<b>Totale</b>	<b>130.781</b>	<b>100</b>

Fonte dati: SISEPS Regione Emilia-Romagna

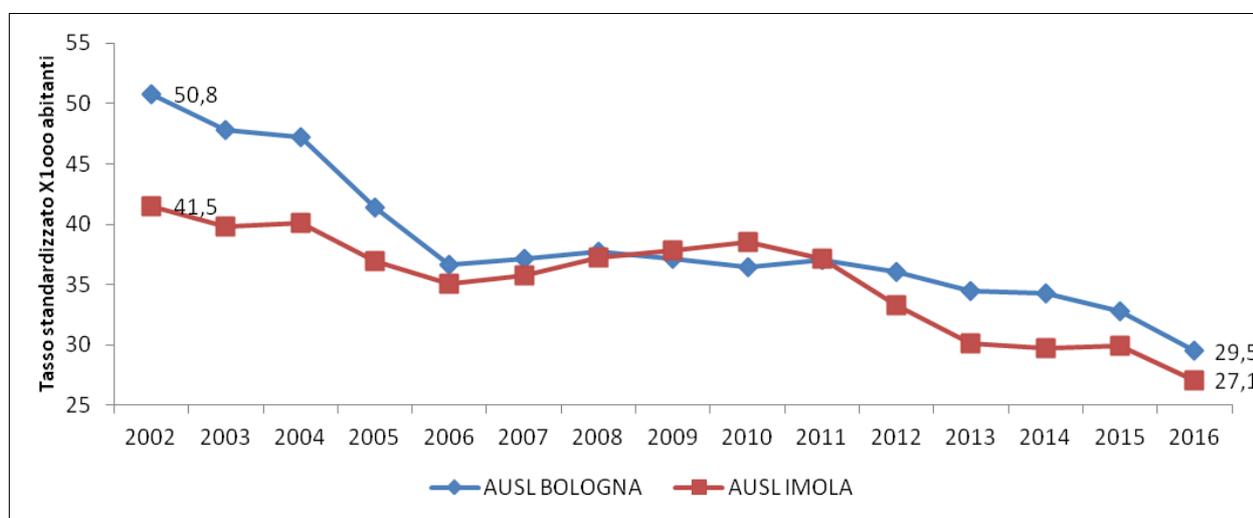
Il tasso di ospedalizzazione, standardizzato per età e sesso<sup>5</sup>, mostra, sia nel territorio dell'Azienda Usl di Bologna che in quello dell'Azienda Usl di Imola, un andamento in diminuzione nel tempo in entrambi i generi sia per il regime ordinario che per la degenza in day hospital (grafico 4.4 e 4.5).

Grafico 4.4 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per tutte le patologie. Degenza Ordinaria. Serie storica 2002-2016



Fonte dati: SISEPS Regione Emilia-Romagna

Grafico 4.5 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per tutte le patologie. Day hospital. Serie Storica 2002-2016



Fonte dati: SISEPS Regione Emilia-Romagna

La tabella 4.8 mostra come, a livello distrettuale, il tasso di ospedalizzazione in regime ordinario con il valore più basso si ha nel Distretto Pianura Est (104 per 10.000) mentre quello più elevato si riscontra nei Distretti di Bologna e dell'Appennino Bolognese (118,5 per 10.000). Per il tasso di ospedalizzazione in day hospital, Pianura Ovest presenta il tasso più elevato (31,3 per 10.000) mentre San Lazzaro di Savena ha il valore più basso (28,5 per 10.000).

Tabella 4.8 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione in regime ordinario e in day-hospital. Dato aggiornato al 13/10/2017

	In regime ordinario	In day-hospital
<b>BOLOGNA</b>	118,5	29,5
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	118,5	29,1
<b>IMOLA</b>	115,9	27,1
<b>PIANURA EST</b>	104	29,6
<b>PIANURA OVEST</b>	106,4	31,3
<b>RENO LAVINO SAMOGGIA</b>	107,5	28,9
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	117,3	28,5
<b>Area metropolitana</b>	<b>112,6</b>	<b>29,1</b>

Fonte dati: SISEPS Regione Emilia-Romagna

#### 4.5 OSPEDALIZZAZIONE PEDIATRICA

Il tasso di ospedalizzazione pediatrica si attesta sul valore di 61,8 per 1000 per il regime ordinario e 17 per 1000 per il regime di day hospital (tabella 4.9).

Tabella 4.9 - Dimessi e tassi di ospedalizzazione in regime ordinario per classe di età. Anno 2016

	AUSL BOLOGNA		AUSL IMOLA		AREA METROPOLITANA	
	Dimessi	Tasso x 1.000	Dimessi	Tasso X 1.000	Dimessi	Tasso x 1.000
<b>0 anni</b>	3.291	490	441	478,5	3.732	478,5
<b>1-4 anni</b>	1.635	55,7	297	56,8	1.932	56,8
<b>5-14 anni</b>	2.654	34,4	467	34,8	3.121	34,8
<b>15-17 anni</b>	773	35	167	36,5	940	36,5
<b>Totale</b>	<b>8.353</b>	<b>61,8</b>	<b>1.372</b>	<b>62,2</b>	<b>9.725</b>	<b>61,8</b>

Fonte dati: SISEPS Regione Emilia-Romagna

Tabella 4.10 - Dimessi e tassi di ospedalizzazione in day hospital per classe di età. Anno 2016

	AUSL BOLOGNA		AUSL IMOLA		AREA METROPOLITANA	
	Dimessi	Tasso x 1.000	Dimessi	Tasso X 1.000	Dimessi	Tasso x 1.000
<b>0 anni</b>	170	24,6	23	20,5	193	24
<b>1-4 anni</b>	501	16,8	59	12,4	560	16,5
<b>5-14 anni</b>	1.271	16,6	195	15,4	1.466	16,3
<b>15-17 anni</b>	406	18,9	49	13,6	455	17,7
<b>Totale</b>	<b>2.348</b>	<b>17,4</b>	<b>326</b>	<b>14,8</b>	<b>2.674</b>	<b>17</b>

Fonte dati: SISEPS Regione Emilia-Romagna

#### 4.5.1 LE CAUSE DELL'OSPEDALIZZAZIONE PEDIATRICA

Nei bambini fino al 14° anno di età la principale causa di ricovero è costituita dalle malattie dell'apparato respiratorio (16%); seguono le condizioni morbose di origine perinatale (15,9%) e le cause con codice V (fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso ai servizi sanitari) (15,8%) (vedi tabella 4.11).

*Tabella 4.11 - Dimessi di età 0-14 anni in regime ordinario per causa di ricovero nell'Area Metropolitana di Bologna. Anno 2016*

<b>Cause di ricovero per grandi gruppi 0-14 anni</b>	<b>Dimessi</b>	<b>%</b>
Malattie dell'apparato respiratorio	1.409	16
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.396	15,9
Fattori che influenzano lo stato di salute (Codici V)	1.384	15,8
Malformazioni congenite	679	7,7
Malattie dell'apparato digerente	617	7
Traumatismi e avvelenamenti	494	5,6
Malattie del sistema nervoso ed organi dei sensi	459	5,2
Malattie dell'apparato genito-urinario	458	5,2
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	439	5
Malattie infettive e parassitarie	405	4,6
Malattie sistema osteomuscolare e connettivo	292	3,3
Malattie endocrine nutrizionali e metaboliche	213	2,4
Malattie del sangue e organi emopoietici	145	1,7
Tumori	133	1,5
Malattie pelle e tessuto sottocutaneo	109	1,2
Disturbi psichici	82	0,9
Malattie del sistema circolatorio	71	0,8
<b>Totale</b>	<b>8.785</b>	<b>100</b>

Fonte dati: SISEPS Regione Emilia-Romagna

La tabella 4.12 evidenzia che, nella fascia di età 15-17 anni, la causa principale di ricovero è costituita dalle patologie traumatiche e dagli avvelenamenti (14,9% del totale). Seguono le malattie dell'apparato respiratorio e le malattie del sistema osteomuscolare e connettivo che rappresentano rispettivamente il 12,1% ed l'11,3% del totale.

*Tabella 4.12 - Dimessi di età 15-17 anni in regime ordinario per causa di ricovero nell'Area Metropolitana di Bologna. Anno 2016*

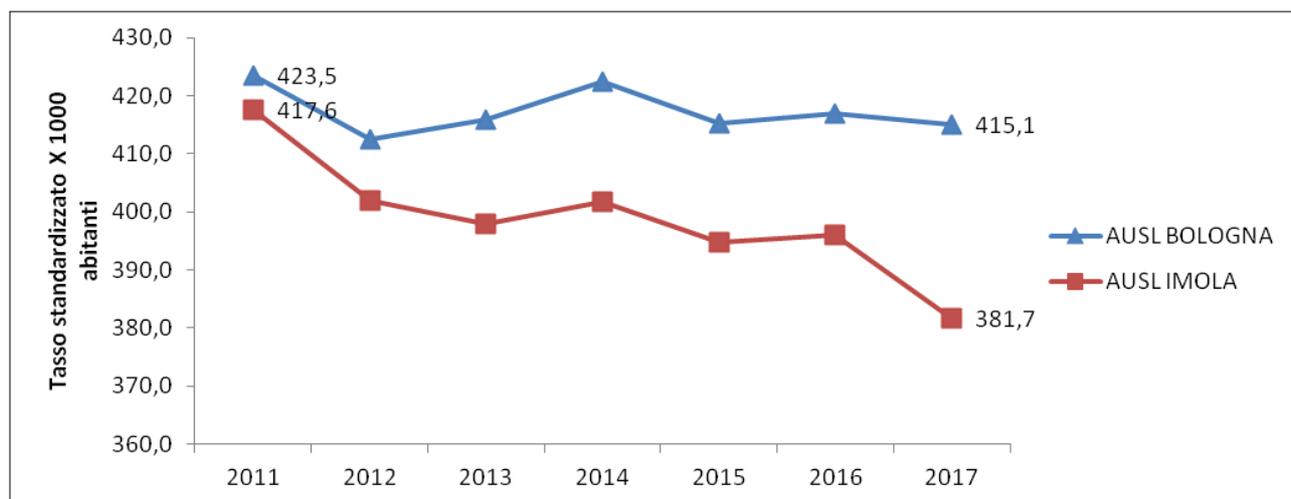
Cause di ricovero per grandi gruppi 15-17 anni	Dimessi	%
Traumatismi e avvelenamenti	140	14,9
Malattie dell'apparato respiratorio	114	12,1
Malattie del sistema osteomuscolare e connettivo	106	11,3
Malattie dell'apparato digerente	97	10,3
Malattie dell'apparato genito-urinario	88	9,4
Complicazioni della gravidanza, parto e puerperio	46	4,9
Tumori	46	4,9
Fattori che influenzano lo stato di salute (Codici V)	42	4,5
Disturbi psichici	41	4,4
Malattie del sistema circolatorio	38	4
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	35	3,7
Malattie infettive e parassitarie	34	3,6
Malattie del sistema nervoso ed organi dei sensi	34	3,6
Malformazioni congenite	29	3,1
Malattie della pelle e tessuto sottocutaneo	28	3
Malattie endocrine nutrizionali e metaboliche	12	1,3
Malattie del sangue e organi emopoietici	10	1,1
<b>Totale</b>	<b>940</b>	<b>100</b>

Fonte dati: SISEPS Regione Emilia-Romagna

#### 4.6 PRONTO SOCCORSO

Nel 2017 gli accessi totali al Pronto Soccorso (PS) nella Città Metropolitana di Bologna sono stati 455.908, in leggera diminuzione rispetto al 2016 (-0,8%). A partire dal 2011 si nota un decremento dei tassi di accesso dei residenti, più marcato per il territorio dell'Azienda Usl di Imola, che presenta valori sempre più bassi di quelli dell'Azienda Usl di Bologna (Grafico 4.6).

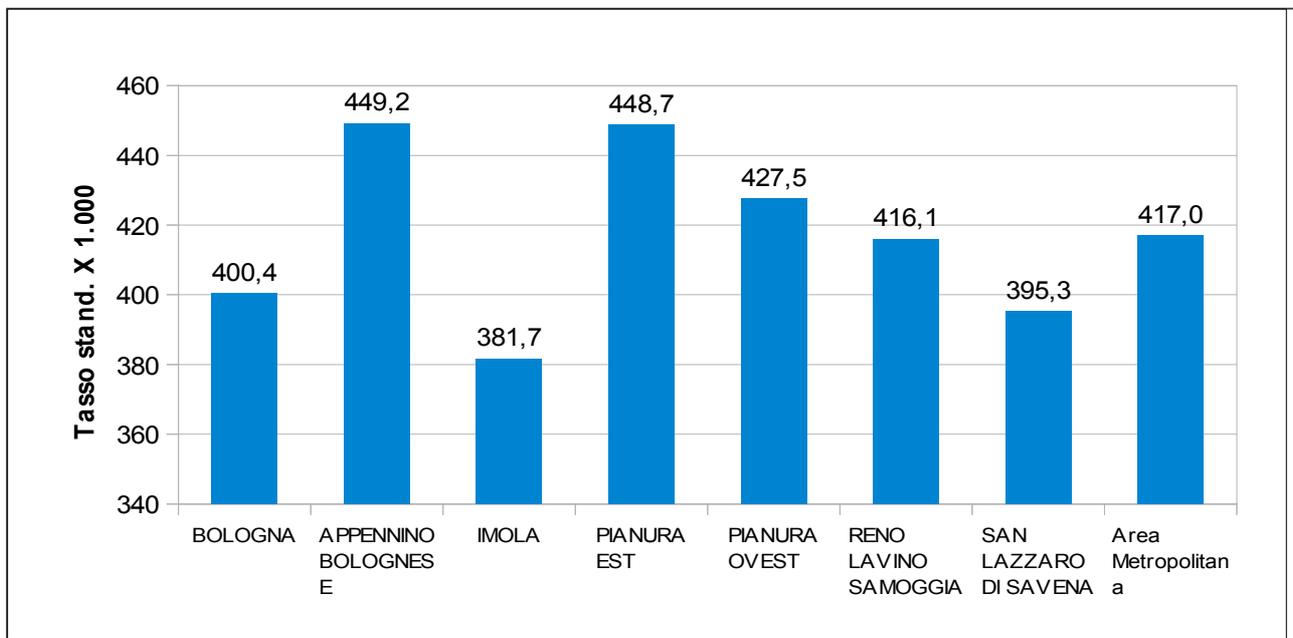
Grafico 4.6 - Tasso standardizzato di accesso al pronto soccorso. Serie storica 2011-2017



Fonte: Azienda AUSL Bologna

Nel grafico 4.7 si nota come il territorio che ha avuto il più alto tasso di accesso al pronto soccorso è l'Appennino Bolognese, seguito da Pianura Est. Imola presenta invece il tasso più basso in assoluto.

Grafico 4.7 - Tasso standardizzato di accesso al pronto soccorso per Distretti. Anno 2017



Fonte: Azienda Usl Bologna

La maggior parte degli accessi è costituito da casi a bassa gravità (codici bianchi e verdi) soprattutto negli Ospedali dell'area della cintura bolognese. I casi più gravi (codici giallo e rosso) sono maggiormente rappresentati nei PS dell'Ospedale Maggiore e dell'AOU S.Orsola-Malpighi (tabella 4.13).

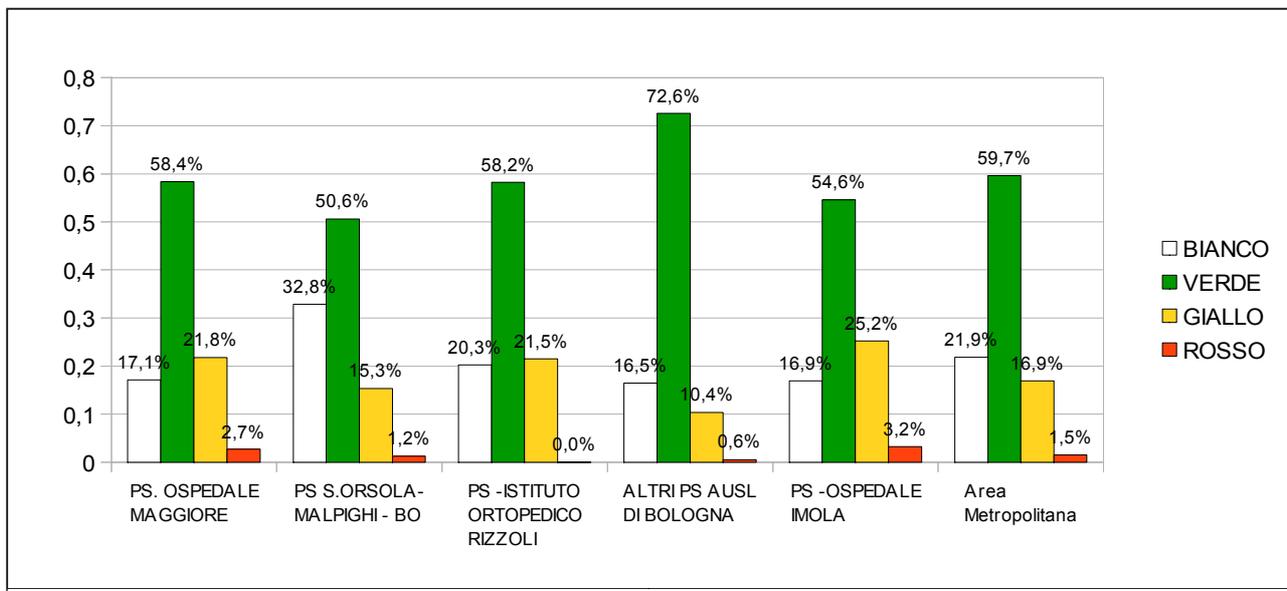
Tabella 4.13 - Accessi al pronto soccorso per struttura ospedaliera. Anno 2017

	Accessi codice bianco	Accessi codice verde	Accessi codice giallo	Accessi codice rosso	Totale Accessi
<b>PS. OSPEDALE MAGGIORE</b>	18.629	63.464	23.646	2.922	108.661
<b>PS S.ORSOLA-MALPIGHI - BO</b>	45.276	69.754	21.112	1.705	137.847
<b>PS - ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI</b>	5.498	15.806	5.833	1	27.138
<b>ALTRI PS AUSL DI BOLOGNA</b>	21.544	94.899	13.552	730	130.725
<b>PS - OSPEDALE IMOLA</b>	8.723	28.139	13.013	1.662	51.537
<b>TOTALE</b>	<b>99.670</b>	<b>272.062</b>	<b>77.156</b>	<b>7.020</b>	<b>455.908</b>

Fonte: Banca dati PS - Regione Emilia-Romagna

Nel 2017 in tutti i PS più del 50% degli accessi è costituito dai codici verdi (range 50,6% - 72,6%). La maggior percentuale di accessi per codici bianchi si registra all'AOU Sant'Orsola Malpighi (32,8%) mentre al PS di Imola si ha la maggior percentuale di codici gialli (25,2%) e codici rossi (3,2%) (Grafico 4.8).

Grafico 4.8 - Accessi al pronto soccorso per struttura ospedaliera e codice triage. Anno 2017

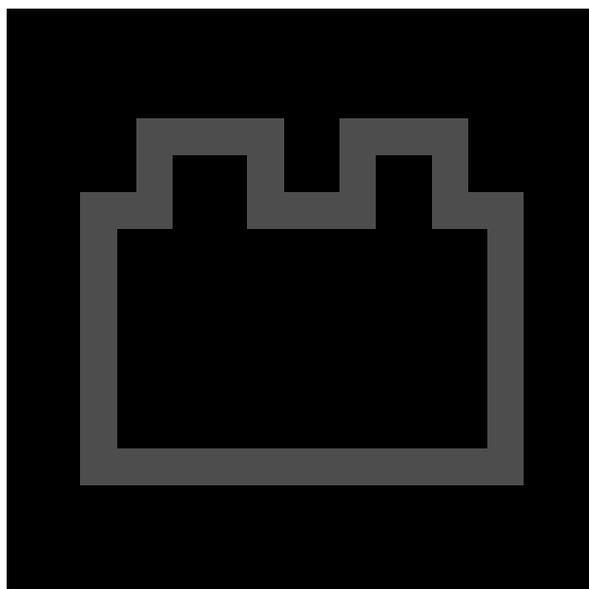


Fonte: Banca dati PS - Regione Emilia-Romagna

#### 4.7 INTERRUZIONI VOLONTARIE DI GRAVIDANZA

Le interruzioni volontarie di gravidanza (IVG), nell'area metropolitana di Bologna sono in decremento. Nel grafico 1 si nota come dal 2007 al 2016 i valori scendono da 9,6 a 8,0 per mille donne di età 15-49 anni (-16,7%). Tra le straniere il tasso di IVG risulta più elevato; nel 2016 è pari a 19,1 donne per mille in età feconda, ma con un decremento dal 2007 pari al 27,7%, superiore a quello rilevato tra le italiane (-26%).

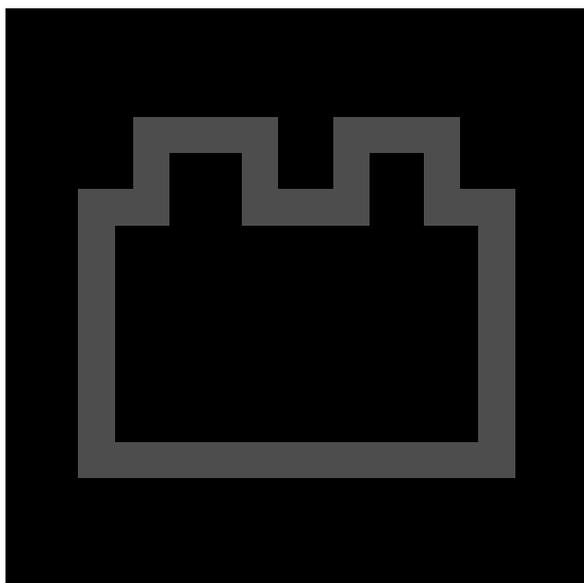
Grafico 4.9 - Andamento tasso di IVG per cittadinanza tra le residenti nell' Area Metropolitana di Bologna. Serie storica 2007-2016



Fonte: Regione Emilia Romagna

Oltre il 50% delle donne che effettuano una IVG ha un'età compresa tra 20 e 34 anni. Nella fascia di età 18-19 anni i valori non raggiungono il 4% e tra le minorenni non superano il 3% (vedi grafico 4.10).

Grafico 4.10 - IVG per classi di età ed AUSL di residenza. Anno 2016



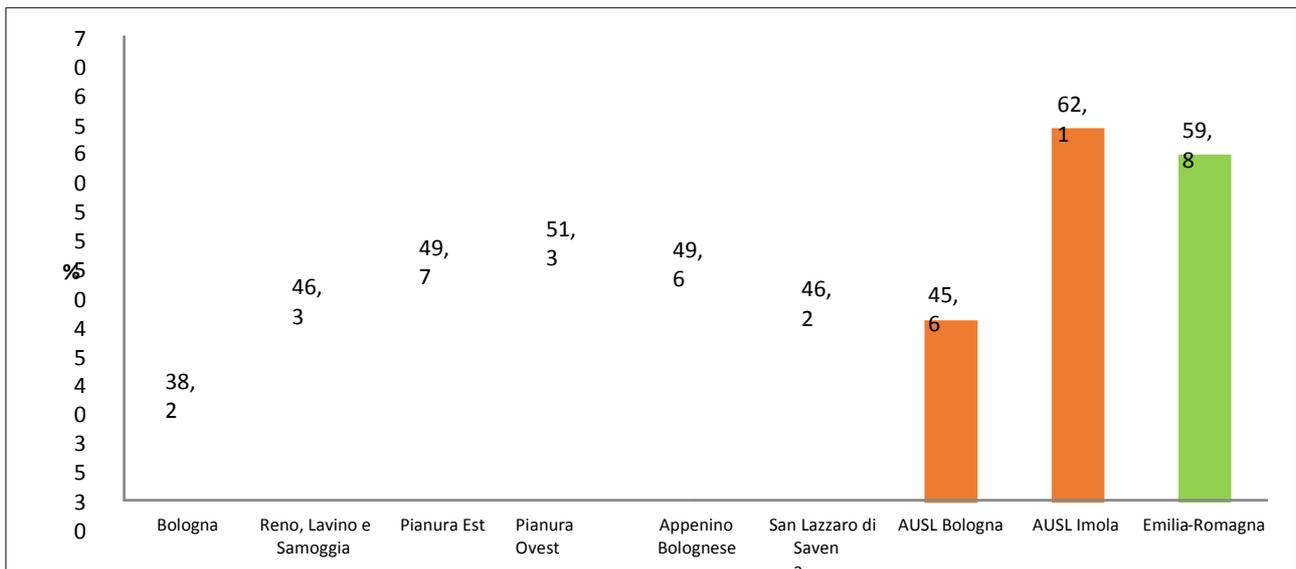
Fonte: Regione Emilia Romagna

## 5. LA PREVENZIONE

### 5.1 SCREENING

Lo Screening per il tumore del collo dell'utero si rivolge alle donne di età compresa fra i 25 e i 64 anni, alle quali viene offerto il pap-test o l'HPV test quale test di 1° livello<sup>6</sup>. La popolazione femminile interessata dal programma al 1/1/2017 è costituita da 274.626 donne (238.495 per l'AUSL di Bologna e 36.131 per l'AUSL di Imola). L'adesione allo screening è molto variabile in relazione al territorio di residenza; il valore più alto si è avuto nel territorio di Imola (62,1%) mentre il Distretto di Bologna ha il valore più basso (38,2%) (vedi Grafico 5.1).

Grafico 5.1 - Adesione corretta al programma di screening cervicale, popolazione femminile 25-64 anni, Rilevazione puntuale al 31/12/2016



Fonte dati Regione Emilia-Romagna

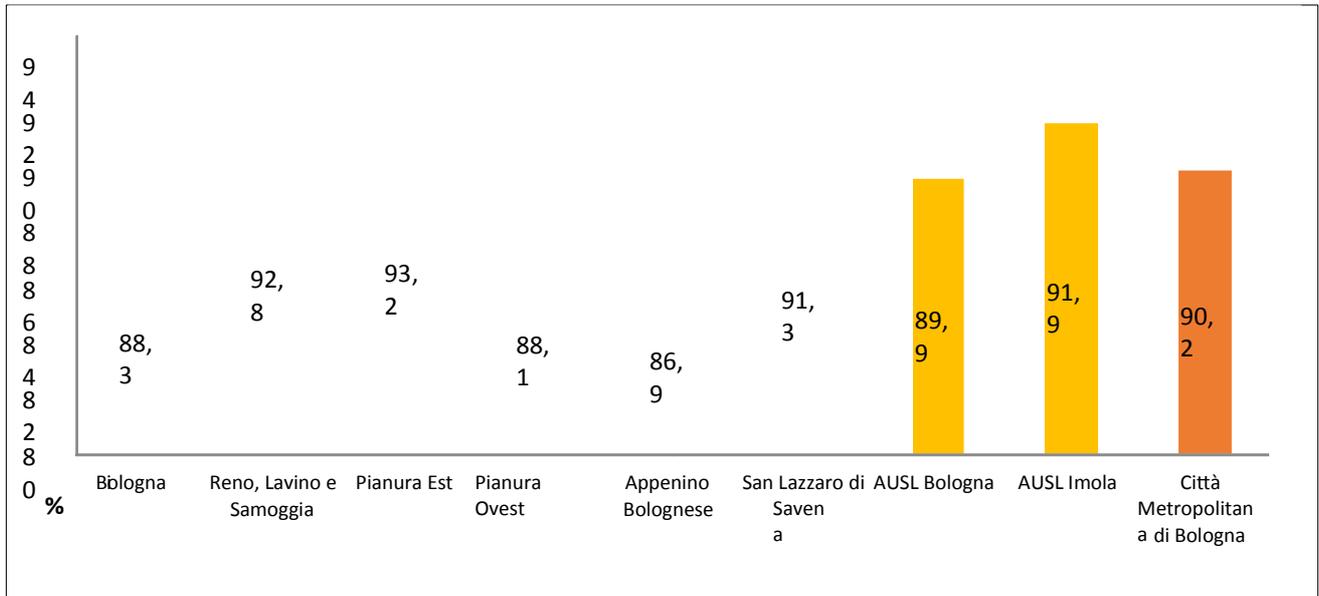
La percentuale di copertura è presumibilmente sottostimata in quanto esiste, soprattutto nell'area di Bologna, una percentuale consistente di popolazione che effettua il test autonomamente, presso ginecologi liberi professionisti (comportamento che appare ricorrente nei grandi centri urbani).

Per quanto riguarda la stima della copertura complessiva, considerando anche le donne che eseguono il test di screening autonomamente al di fuori del programma, si può fare riferimento ai dati derivanti dal sistema di sorveglianza PASSI.

Nel periodo 2013-2016, nell'Area Metropolitana il 90,2% delle donne 25-64enni intervistate ha riferito di aver eseguito un test preventivo nei tempi raccomandati. Il valore più alto di copertura si ha nel Distretto Pianura Est (93,2%) e quello più basso nell'Appennino Bolognese (86,9%) (Grafico 5.2).

<sup>6</sup> Dall'anno 2016, è stato introdotto l'HPV test quale test di screening primario del collo dell'utero, per le donne di età compresa tra i 30 e i 64 anni, sostituendosi al Pap Test (che è diventato test di secondo livello). L'intervallo di screening per le donne negative all'HPV test è quinquennale. Si è mantenuto il Pap Test con intervallo triennale quale test primario invece per le donne più giovani, di età compresa tra i 25 e i 29 anni.

Grafico 5.2. Donne di 25-64 anni (%) che hanno eseguito pap-test (o HPV) nei tempi raccomandati per Distretto.

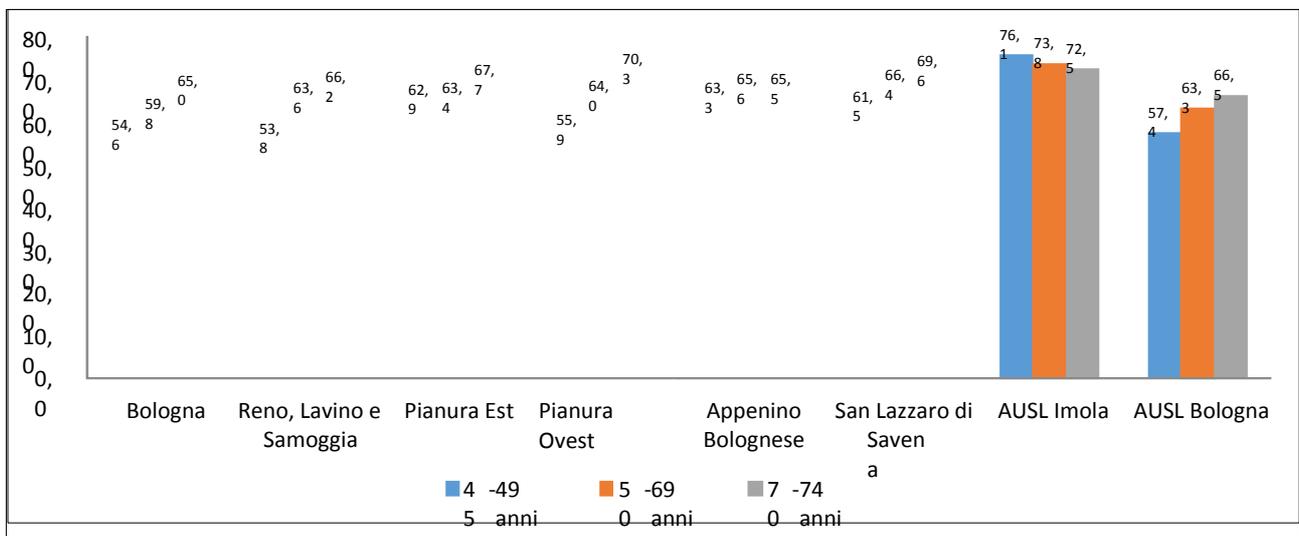


Fonte dati PASSI 2013-2016

Lo Screening per il tumore della mammella si rivolge alle donne di età compresa fra i 45 e 74 anni, alle quali viene offerta la mammografia quale test di 1° livello con periodicità annuale per le classi di età 45-49 e biennale per le classi di età 50-74 anni.

La popolazione femminile interessata dal programma in Area Metropolitana è costituita all'1/1/2017 da 206.096 donne (178.947 nel territorio di Bologna e 27.149 nel territorio di Imola). Nella classe di età 45-49 anni l'adesione più alta allo screening si rileva nel territorio di Imola (76,1%), la più bassa nel Distretto Reno, Lavino e Samoggia (53,8%). Nella classe 50-69 anni la maggior adesione si ha di nuovo nel territorio di Imola (73,8%) e la più bassa a Bologna. Nella classe di età più anziana (70-74 anni) Imola ha ancora il valore più alto di adesione (72,5%) e il valore più basso si riscontra ancora a Bologna (65%) (Grafico 5.3).

Grafico 5.3 - Adesione corretta al programma di screening mammografico per classi di età e territorio di residenza. Rilevazione puntuale al 31/12/2016



Fonte dati Regione Emilia-Romagna

Nel periodo 2013-2016, nella Città Metropolitana di Bologna l'85,2% delle donne 45-69enni, intervistate nell'ambito del sistema di sorveglianza PASSI, ha riferito di aver eseguito una mammografia in assenza di sintomi nei tempi raccomandati. Il grafico 4 evidenzia che la copertura più alta si ha nel Distretto Pianura Est (89,7%) mentre quella più bassa nel Distretto Reno, Lavino e Samoggia (77,5%).

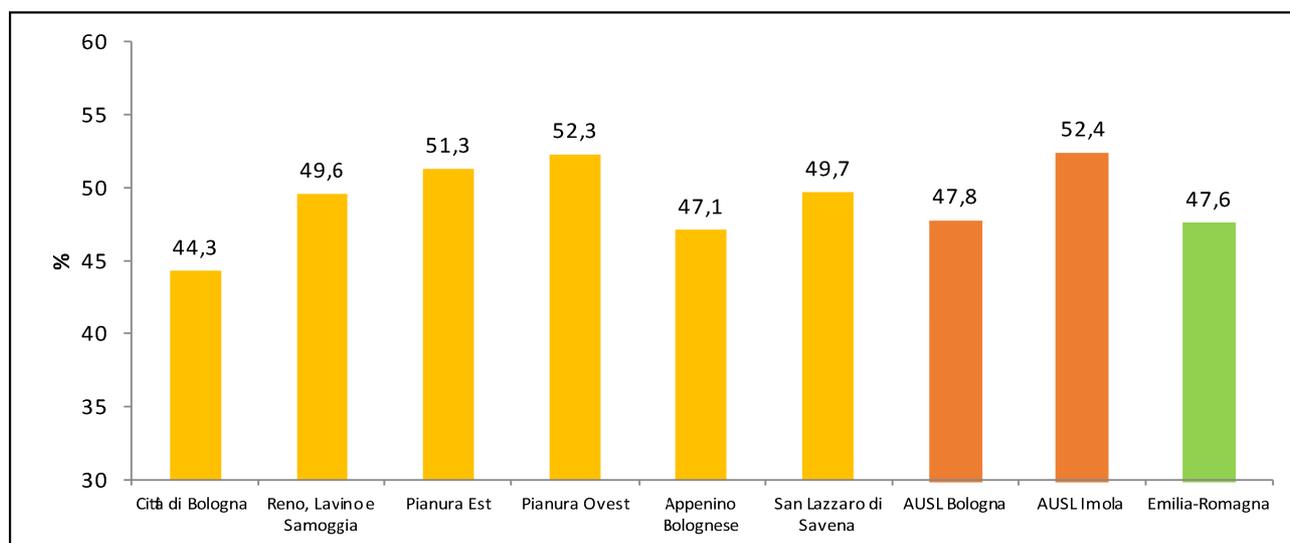
Grafico 5.4 - Donne di 45-69 anni (%) che hanno eseguito una mammografia preventiva nei tempi raccomandati per Distretto e AUSL



Fonte dati: Indagine passi 2013-2016

Lo screening per il tumore del colon retto si rivolge ad uomini e donne di età compresa fra i 50 e i 69 anni con l'offerta di un esame per la ricerca del sangue occulto nelle feci (FOBT), con intervallo biennale. La popolazione interessata da questo programma al 1/1/2017 è di 264.367 persone. L'adesione all'invito del totale della popolazione bersaglio varia da un valore massimo di 52,4% nel territorio di Imola al valore più basso (44,3%) del Distretto Bologna (Grafico 5.5).

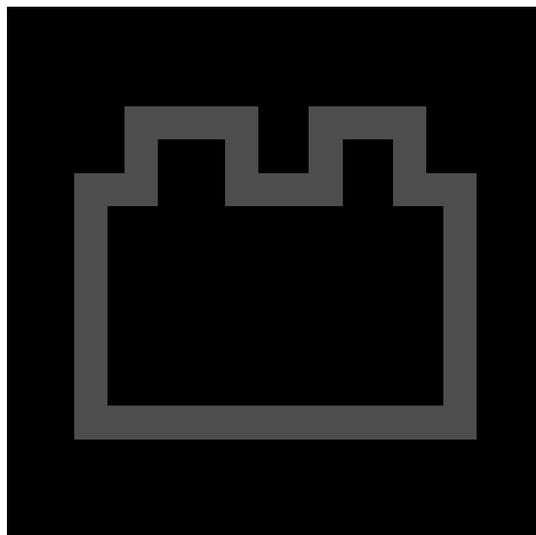
Grafico 5.5 - Adesione corretta al programma di screening coloretale della popolazione 50-69 anni. Rilevazione puntuale al 31/12/2016



Fonte dati Regione Emilia-Romagna

Nel periodo 2013-2016 nella Città Metropolitana di Bologna il 70,5% delle persone 50-69enni intervistate nell'ambito del sistema di sorveglianza PASSI ha riferito di aver eseguito negli ultimi 2 anni un esame per la ricerca del sangue occulto fecale. I dati sull'esecuzione del test nei singoli Distretti oscillano tra l'80,3% dell'Appennino Bolognese e il 66,4% di Reno, Lavino e Samoggia (Grafico 5.6).

*Grafico 5.6 - Persone di 50-69 anni (%) che hanno eseguito la ricerca del sangue occulto fecale negli ultimi 2 anni per Distretto e AUSL*



Fonte dati: Indagine PASSI 2013-2016

## 5.2 COPERTURE VACCINALI

### 5.2.1 COPERTURE VACCINALI NELL'INFANZIA E NELL'ADOLESCENZA

Le vaccinazioni sono tra gli interventi di maggiore efficacia per la prevenzione primaria delle malattie infettive, strumento essenziale per la salute della popolazione e soprattutto dell'infanzia. Raggiungere e mantenere elevate coperture vaccinali è il mezzo per garantire alla popolazione la scomparsa o il controllo di alcune importanti malattie.

Dal 2011, tuttavia, le coperture vaccinali hanno mostrato un andamento in diminuzione, indicativo di una minore adesione ai programmi in atto e una minore fiducia della popolazione nei confronti di questa arma di prevenzione. Nel 2016 e nel 2017, grazie alla Legge che l'Emilia-Romagna si è data sugli obblighi vaccinali, seguita dalla legge nazionale (Legge 119/2017) la copertura è di nuovo in aumento (tabella 5.1).

L'AUSL di Imola e di Bologna hanno nel 2017 una copertura vaccinale al 12° mese più alta di quella regionale per tutte le tipologie di vaccini.

*Tabella 5.1 - Copertura vaccinale nei bambini al 12° mese al 31/12/2017*

Anno	Obbligatorie al 12° mese (%)			Pertosse al 12° mese (%)			Emofilo b al 12° mese (%)			Pneumococco al 12° mese (%)		
	AUSL Bologna	AUSL Imola	RER	AUSL Bologna	AUSL Imola	RER	AUSL Bologna	AUSL Imola	RER	AUSL Bologna	AUSL Imola	RER
2010	96,7	98	<b>96,8</b>	96,9	98,1	<b>96,9</b>	96,4	97,9	<b>96,8</b>	95,1	96,1	<b>95,5</b>
2011	96,7	98,4	<b>96,9</b>	96,7	98,3	<b>96,8</b>	96,5	97,8	<b>96,5</b>	95,2	96,4	<b>95,2</b>
2012	96,4	98,2	<b>96,6</b>	96,4	98,1	<b>96,6</b>	96	98	<b>96,3</b>	94,9	97	<b>95,5</b>
2013	96,7	96,1	<b>95,7</b>	96,7	96,3	<b>95,7</b>	96,4	95,7	<b>95,4</b>	95,2	94,2	<b>94,5</b>
2014	95,6	96,8	<b>94,7</b>	96	96,9	<b>94,7</b>	95,4	96,2	<b>94,3</b>	93,5	94,5	<b>93,1</b>
2015	94,7	96	<b>94,4</b>	95,4	96,1	<b>94,7</b>	94,4	95,6	<b>94,1</b>	94,1	93,7	<b>93,2</b>
2016	96,7	97,8	<b>95,8</b>	97,3	98	<b>96,2</b>	96,8	97,5	<b>95,8</b>	95,6	96,2	<b>94,8</b>
2017	98,1	98,4	<b>97,1</b>	98,3	98,5	<b>97,3</b>	97,9	98,2	<b>97</b>	97	97,6	<b>96,3</b>

Fonte dati: Regione Emilia-Romagna

La copertura al 24° mese, calcolata in riferimento ai bambini che hanno eseguito tutte e quattro le vaccinazioni storicamente obbligatorie (antipolio, antidifterite, antitetano, antiepatite B), risulta pari al 94,2%, nell'Ausl di Bologna e al 96,9% nell'Ausl di Imola, in aumento rispetto al 2016 (92,3% e 94,5% rispettivamente).

Anche la copertura al 24° mese per MPR (morbillo-parotite-rosolia), in costante diminuzione fino al 2016, vede un aumento di quasi 4 punti percentuali nell'AUSL di Bologna (90,9%) e in quella di Imola (92,9%).

I dati di copertura vaccinale calcolati al 7° anno di vita si riferiscono ai bambini che entro il 7° compleanno hanno effettuato **due** dosi di morbillo, parotite e rosolia (MPR). Tale copertura vaccinale risulta ancora in calo per l'AUSL di Bologna (85,3%) mentre è in lieve aumento per l'AUSL di Imola (91,7%) (tabella 5.2).

I dati di copertura vaccinale calcolati al 16° anno di vita si riferiscono ai bambini che entro il compimento dei 16 anni hanno effettuato **una** dose di meningococco C. Nel 2017 anche questa copertura è aumentata di quasi cinque punti percentuali nell'AUSL di Bologna (89,1%) e di quasi tre punti percentuali nell'AUSL di Imola (91,8%) (tabella 5.2).

Tabella 5.2 - Copertura vaccinale nei bambini al 24° mese, al 7° anno e al 16° anno al 31/12/2017

Anno	Obbligatorie al 24° mese (%)			MPR al 24° mese (%)			MPR a 7 anni. Vaccinati con 2 dosi (%)			Meningococco a 16 anni (%)		
	AUSL Bologna	AUSL Imola	RER	AUSL Bologna	AUSL Imola	RER	AUSL Bologna	AUSL Imola	RER	AUSL Bologna	AUSL Imola	RER
2010	96,1	97,5	<b>96,5</b>	91,9	96,2	<b>92,7</b>	89	94	<b>89,4</b>	78,3	86,9	<b>76,3</b>
2011	96,2	98,4	<b>96,2</b>	92,4	96,6	<b>92,8</b>	88	92,3	<b>89,6</b>	75,2	90,1	<b>78,7</b>
2012	95,7	98,2	<b>96,1</b>	91,4	95	<b>92,4</b>	88,7	96	<b>89,6</b>	77,2	91,2	<b>80,4</b>
2013	96,1	97	<b>95,7</b>	91,8	94	<b>91,1</b>	90,5	94,5	<b>90,9</b>	80,4	90,3	<b>81</b>
2014	95,2	95,3	<b>94,5</b>	89,1	89,7	<b>88,1</b>	90	93	<b>90,3</b>	82	90,6	<b>82,8</b>
2015	93,4	95,8	<b>93,4</b>	86,3	90,1	<b>87</b>	87,9	96	<b>88,9</b>	81	87,4	<b>82,9</b>
2016	92,3	94,5	<b>92,4</b>	86,7	89,3	<b>87,2</b>	86,9	90,9	<b>87,7</b>	84,4	89,3	<b>84,2</b>
2017	94,2	96,9	<b>94,2</b>	90,9	92,9	<b>91,1</b>	85,3	91,7	<b>88,5</b>	89,1	91,8	<b>88,3</b>

Fonte dati: Regione Emilia-Romagna

## 5.2.2 COPERTURA VACCINALE ANTINFLUENZALE NELLA POPOLAZIONE ANZIANA

A partire dalla campagna vaccinale 2009/2010 si è verificata una progressiva riduzione della copertura nella popolazione di età  $\geq 65$  anni fino alla stagione 2014/2015. Nelle ultime due campagne vaccinali si è invertita la tendenza, con un lieve incremento anche se i valori di copertura sono ancora ben lontani dal valore ottimale.

Tabella 5.3 - Copertura vaccinale antinfluenzale nella popolazione di età  $\geq 65$  anni

	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17
<b>AUSL Bologna</b>	72,4	65,7	62,9	55,7	55,8	50,1	52,3	53,6
<b>AUSL Imola</b>	71,2	63,3	64,9	56,9	58,2	51,6	54,8	52,9
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	73	63,3	63,6	54,7	55,8	50	51,5	52,7

Fonte dati: Regione Emilia Romagna

### 5.3 CONSULTORI FAMILIARI

Le analisi illustrate nel presente capitolo si basano sui dati del flusso informativo dei Consulteri familiari (SICO) relativi all'anno 2016 e comprendono tutta l'attività svolta dalle tre diverse tipologie di consultori (familiari, giovani e donne immigrate).

Al 31/12/2016 erano presenti nel territorio della Città Metropolitana di Bologna 40 Consulteri Familiari, 9 Spazi Giovani e 4 Spazi Donne Immigrate e loro Bambini. La distribuzione per Distretto è riportata nella tabella 5.4.

Tabella 5.4 - Consulteri Familiari, Spazio Giovani e Spazio Donne Immigrate per Distretto. Anno 2016

	CONSULTORIO FAMILIARE	SPAZIO DONNE IMMIGRATE E LORO BAMBINI	SPAZIO GIOVANI	TOTALE
<b>BOLOGNA</b>	9	1	1	11
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	5	1	1	7
<b>IMOLA</b>	4	1	3	8
<b>PIANURA EST</b>	9	0	1	10
<b>PIANURA OVEST</b>	5	0	1	6
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	4	0	1	5
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	4	1	1	6
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>40</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>53</b>

Fonte: Azienda USL di Bologna

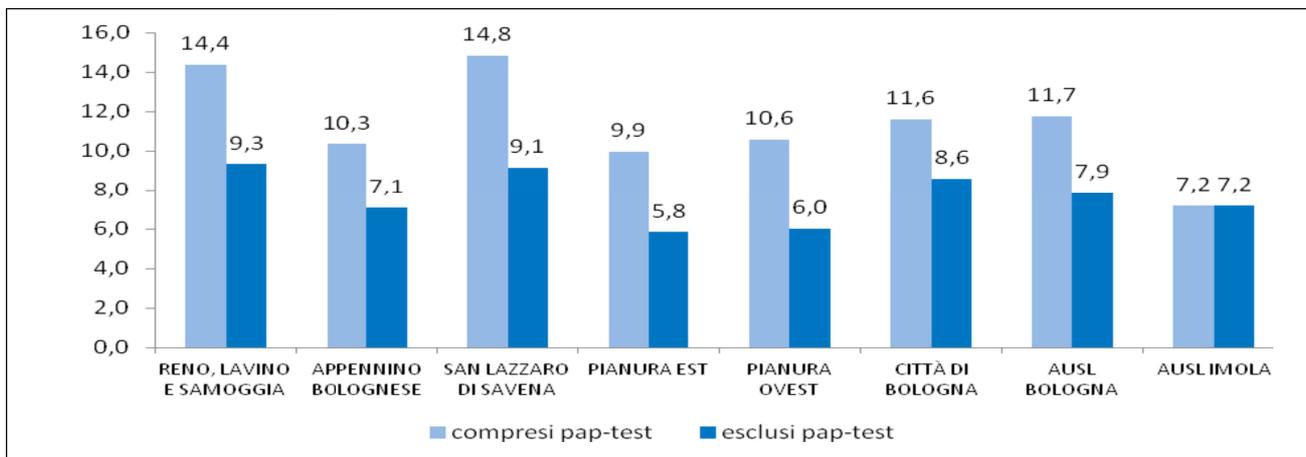
#### 5.3.1 UTENTI

Gli utenti che nel 2016 si sono rivolti ai servizi consultoriali sono pari a 70.491.

Nel grafico 5.6 si nota come tra i vari Distretti ci sia una grande variabilità nel rapporto tra utenti e popolazione target: si va da un minimo di 7,2 di Imola ad un massimo di 14,8 di San Lazzaro di Savena<sup>7</sup>. Va specificato che il valore minimo dell'AUSL di Imola è in parte attribuibile al fatto che i Pap test di screening non sono di competenza dei consultori familiari e quindi i dati relativi a questa attività non vengono inviati al flusso informativo del SICO. Infatti calcolando il rapporto tra il numero di utenti (escluso quelli che hanno effettuato solamente un Pap test) e popolazione target (x100) risulta che l'Azienda Bologna e quella di Imola hanno un rapporto tra utenti e popolazione target simili.

<sup>7</sup> Gli utenti sono stati conteggiati in base all'Azienda di appartenenza del/i consultorio/i a cui si sono rivolti e non all'Azienda di residenza.

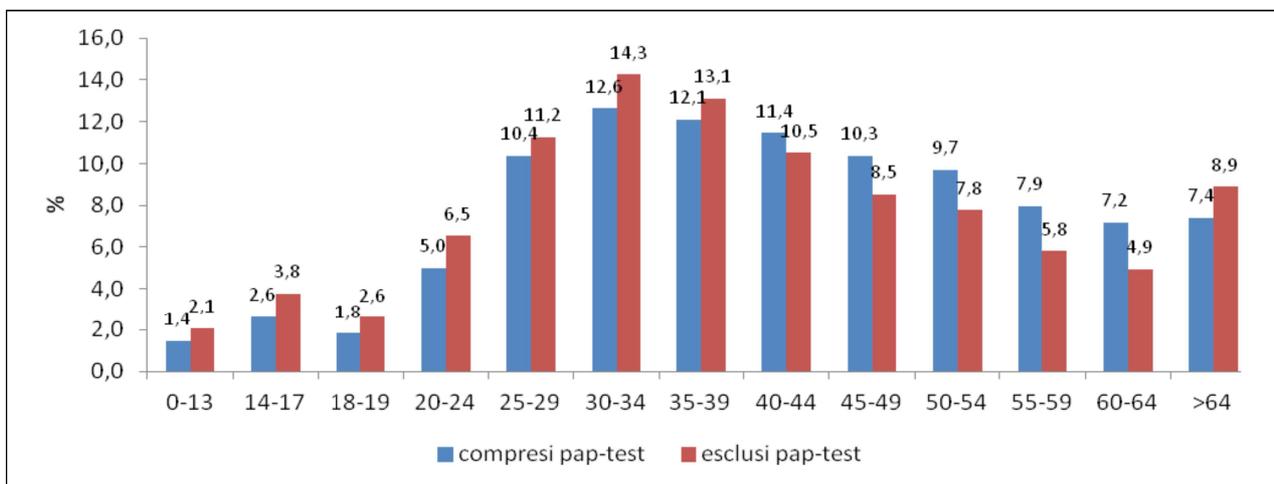
Grafico 5.6 - Numero degli utenti/popolazione target x 100 per Distretto e AUSL



Fonte: Azienda USL Bologna

La distribuzione per classi di età degli utenti totali (Grafico 5.7) mostra che la maggioranza dell'utenza si concentra nelle classi 30-34 anni (12,6%), 35-39 anni (12,1%) e 40-44 anni (11,4%). Se si escludono le donne che hanno effettuato esclusivamente il pap test, la distribuzione mostra che la maggioranza dell'utenza si concentra nelle classi 30-34 anni (14,3%), 35-39 anni (13,1%) e 25-29 anni (11,2%).

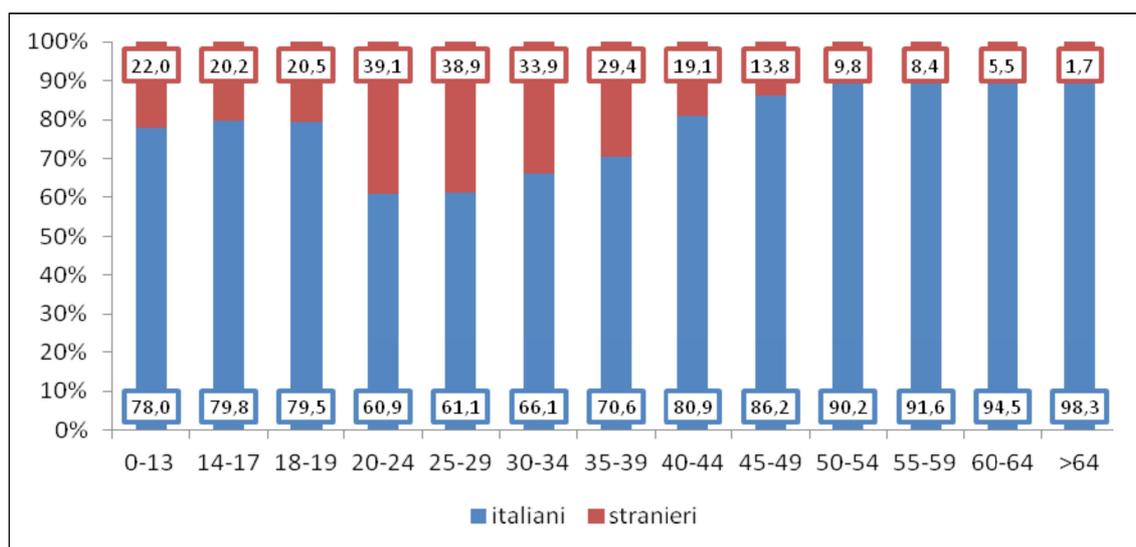
Grafico 5.7 - Percentuale di utenti dei consultori familiari per classe di età nell' Area Metropolitana di Bologna



Fonte: Azienda USL Bologna

Il grafico 5.8 mostra come all'interno delle classi di età la maggior percentuale di utenti stranieri è presente nelle classi 20-24 anni (39,1%), 25-29 anni (38,9%), e 30-34 anni (33,9%).

Grafico 5.8 - Numero di utenti per classe di età e cittadinanza nell'Area Metropolitana di Bologna



Fonte: Azienda USL Bologna

### 5.3.2 UTENTI PER AREA DI ATTIVITA' E PER CITTADINANZA

Nella tabella 5.5 si nota come il 45,5% degli utenti si rivolge ai Consulitori per la prevenzione oncologica, il 23% per problemi legati alla ginecologia/andrologia, il 15,9% per la nascita, il 4,5% per problematiche psicologiche e relazionali, il 3,6% per il controllo della fertilità, il 2,9% per problemi connessi alla menopausa e il 2,7% per IVG. Il numero di utenti per l'Area IVG corrisponde al numero di accessi, in quanto a causa dell'anonimato che viene garantito non è possibile contare una sola volta gli utenti che fanno più accessi. Il dato è quindi verosimilmente sovrastimato.

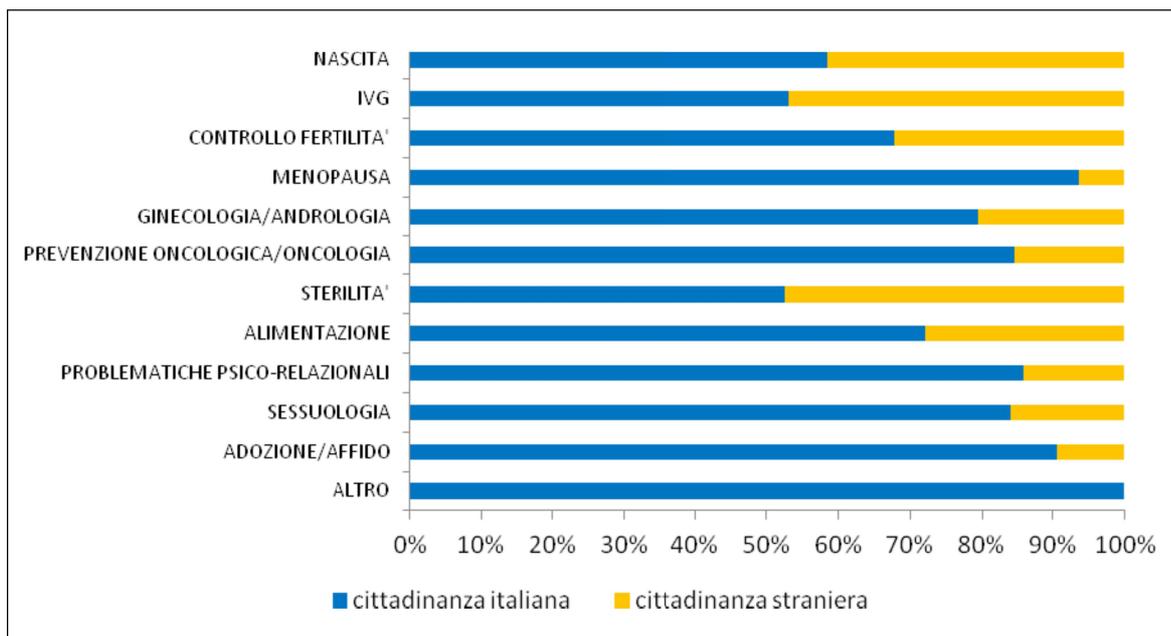
Tabella 5.5 - Numero di utenti per area di attività e per cittadinanza

Area Attività	N	%
<b>NASCITA</b>	12.823	15,9%
<b>IVG</b>	2.177	2,7%
<b>CONTROLLO FERTILITA'</b>	2.888	3,6%
<b>MENOPAUSA</b>	2.365	2,9%
<b>GINECOLOGIA/ANDROLOGIA</b>	18.559	23,0%
<b>PREVENZIONE ONCOLOGICA/ONCOLOGIA</b>	36.733	45,5%
<b>STERILITA'</b>	365	0,5%
<b>ALIMENTAZIONE</b>	68	0,1%
<b>PROBLEMATICHE PSICO-RELAZIONALI</b>	3.637	4,5%
<b>SESSUOLOGIA</b>	44	0,1%
<b>ADOZIONE/AFFIDO</b>	1.046	1,3%
<b>ALTRO</b>	2	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>80.707</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Azienda USL Bologna

Analizzando le diverse aree di attività in base alla cittadinanza degli utenti (Grafico 5.9), risulta che la percentuale degli utenti stranieri è più alta per l'area sterilità (47,4%), per l'interruzione volontaria di gravidanza (46,9%), per l'area nascita (41,6%) e per il controllo della fertilità (32,3%).

Grafico 5.9 Percentuale di utenti in base alla cittadinanza per area di attività



Fonte: Azienda USL Bologna

I Distretti in cui si ha la maggior percentuale di accessi ai consultori e di utenti rispetto alla popolazione target sono Reno, Lavino e Samoggia, Bologna e San Lazzaro di Savena. Nei Distretti di San Lazzaro di Savena e Reno, Lavino e Samoggia si ha anche la percentuale più alta di utenti stranieri rispetto alla popolazione target di cittadinanza straniera (rispettivamente il 23,3% e il 22%). La percentuale di gravide in carico rapportate al numero di nati residenti varia dal 91,2% di Reno, Lavino e Samoggia al 51,6% di Imola (vedi Tabella 5.6).

Tabella 5.6 - Indicatori di attività per Distretto di erogazione

	accessi su pop target	utenti su pop target	utenti stranieri su pop target straniera	prestazioni su tot utenti	prestazioni su tot accessi	gravide in carico su nati residenti
	%	%	%	%	%	%
<b>BOLOGNA</b>	26	11,6	14,4	2,7	1,2	71,8
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	21,7	10,3	17,2	2,2	1	56,2
<b>IMOLA</b>	24,4	7,2	14,5	3,4	1	51,6
<b>PIANURA EST</b>	17,2	9,9	16	1,9	1,1	51,7
<b>PIANURA OVEST</b>	19,5	10,6	14,9	2	1,1	58
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	28,3	14,4	22	2,1	1	91,2
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	<b>25</b>	<b>14,8</b>	<b>23,3</b>	<b>2</b>	<b>1,2</b>	<b>69,2</b>

Fonte: Azienda USL Bologna

## 5.4 SALUTE E LAVORO

Da alcuni anni l'INAIL mette a disposizione dei Servizi delle AUSL i dati degli infortuni e malattie professionali relativi alle aziende/unità locali presenti nel proprio territorio (nuovi Flussi INAIL). Questo consente il dettaglio territoriale, ma restringe il periodo di osservazione in media a circa uno- anni prima. L'ultimo aggiornamento disponibile fornisce i dati sugli eventi denunciati e definiti al 31/12/2016.

#### 5.4.1 INFORTUNI SUL LAVORO

Il grafico riporta l'andamento del numero assoluto di infortuni sul lavoro avvenuti nel territorio metropolitano negli anni 2000-2016 in tutte le gestioni, Industria/Servizi/Commercio, Agricoltura e Conto Stato, in termini di:

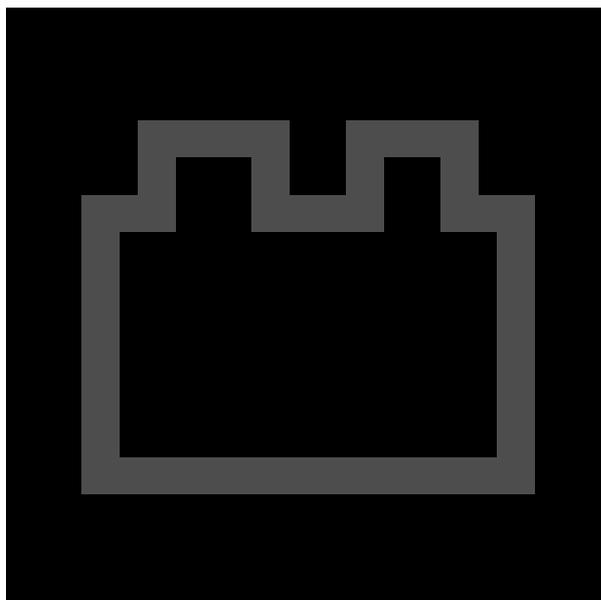
- **Infortuni denunciati**, totale eventi notificati all'Istituto Assicuratore (INAIL) compresi anche infortuni per i quali non è obbligatoria la denuncia (casi in franchigia con durata dell'inabilità temporanea inferiore a 4 giorni)
- **Infortuni riconosciuti**, eventi per i quali è stato completato l'iter sanitario e amministrativo e che rispondono alla definizione di infortunio sul lavoro, ovvero conseguenza di una causa violenta ed esterna verificatasi in occasione di lavoro da cui deriva morte, inabilità permanente, assoluta o parziale, o inabilità temporanea che comporta l'astensione dal lavoro per oltre tre giorni; rappresentano il dato più importante da considerare. Gli infortuni riconosciuti vengono distinti in base alla modalità di accadimento in:
  - **in occasione di lavoro**, eventi avvenuti durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, cioè causati da fattori direttamente legati al lavoro, con esclusione degli eventi in itinere
  - **in itinere**, eventi avvenuti nel tragitto tra sede del lavoro e abitazione o luogo del pasto.

L'andamento degli infortuni mostra una progressiva diminuzione fino al 2015 degli infortuni denunciati e riconosciuti e, di questi, degli infortuni avvenuti in occasione di lavoro.

Il trend è riconducibile sia al mutamento delle attività e delle modalità produttive, sia alla sensibilità nei confronti della prevenzione da parte di datori di lavoro, preposti e lavoratori. In anni più recenti, anche l'effetto della crisi economica ha comportato una notevole riduzione delle ore lavorate e del conseguente rischio di infortunio.

Gli infortuni in itinere mostrano invece un incremento fino al 2009 per uniformarsi al trend in diminuzione negli anni successivi.

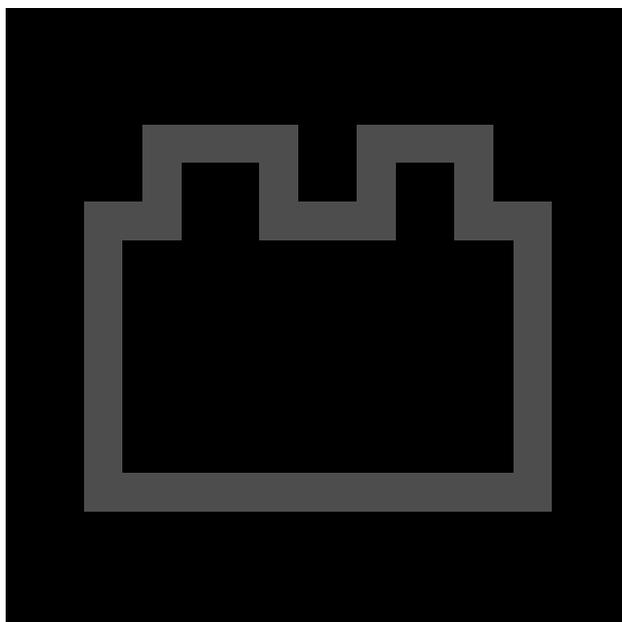
*Grafico 5.10 - Andamento degli infortuni nel periodo 2000-2016 (fonte Nuovi Flussi INAIL 2017): Città Metropolitana di Bologna*



Fonte: INAIL

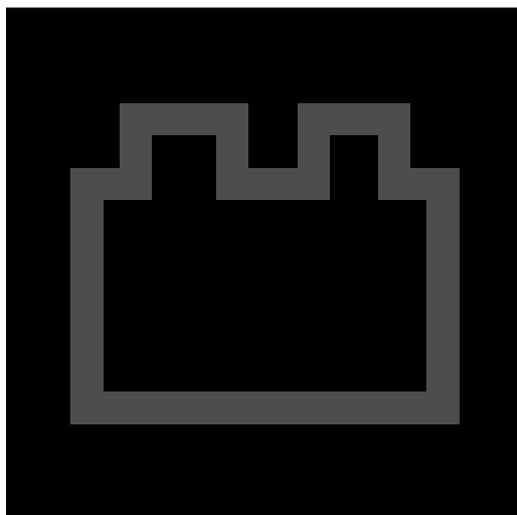
L'analisi dell'andamento per territori delle due aziende USL mostra che il lieve aumento degli infortuni denunciati e di quelli riconosciuti in occasione di lavoro, registrato nel 2016, riguarda il territorio dell'AUSL di Bologna (Grafici 5.11 e 5.12).

*Grafico 5.11 - Andamento degli infortuni nel periodo 2000-2016 (fonte Nuovi Flussi INAIL 2017): AUSL Bologna*



Fonte: INAIL

*Grafico 5.12 - Andamento degli infortuni nel periodo 2000-2016 (fonte Nuovi Flussi INAIL 2017): AUSL Imola*

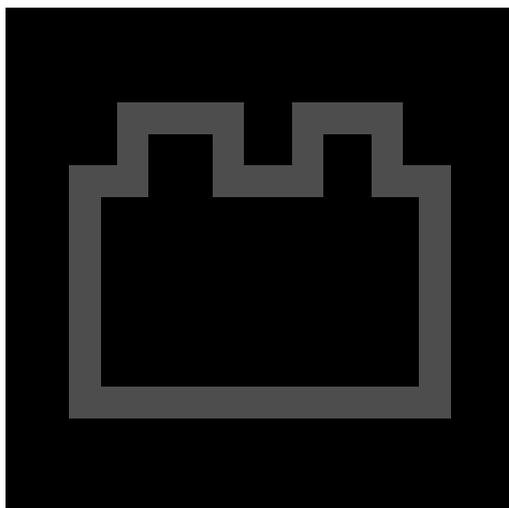


Fonte: INAIL

Il grafico successivo riporta la distribuzione percentuale degli infortuni, sul totale degli infortuni riconosciuti, in base al tipo di conseguenze provocate dall'evento: con *inabilità temporanea* (cioè con incapacità di svolgere l'attività lavorativa per un limitato periodo di tempo), con *inabilità permanente* (cioè con una menomazione permanente di varia entità), *mortali*.

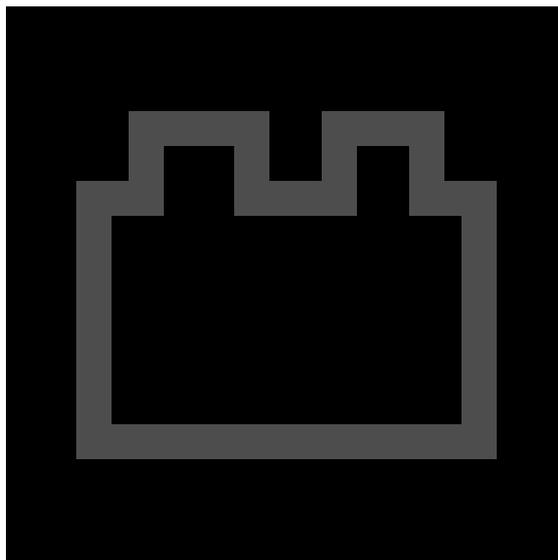
Appare come, nel quadro di un calo complessivo del fenomeno, la riduzione sia a carico soprattutto degli infortuni che comportano inabilità temporanea mentre aumentano percentualmente quelli che comportano inabilità permanente. I mortali restano abbastanza stabili con oscillazioni intorno allo 0,1% anche se, probabilmente per l'iniziale uscita dal periodo di crisi, in lieve aumento in termini di numero assoluto: 15 nel 2016, 11 nel 2015 e 8 nel 2014.

*Grafico 5.13 - Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti periodo 2000-2016 (fonte Nuovi Flussi INAIL 2017): Città Metropolitana di Bologna*



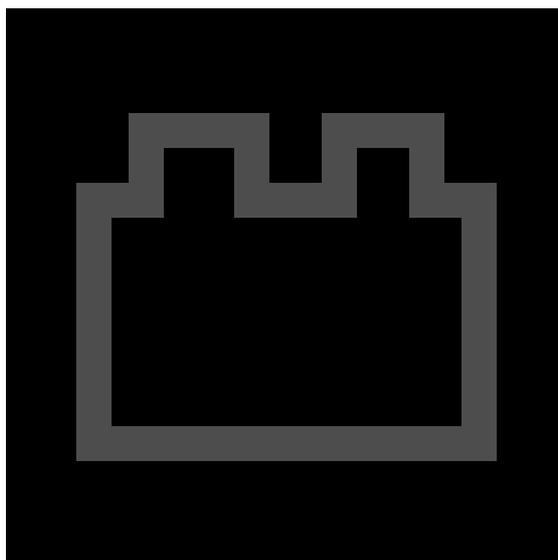
Fonte: INAIL

Grafico 5.14 - Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti periodo 2000-2016 (fonte Nuovi Flussi INAIL 2017): AUSL Bologna



Fonte: INAIL

Grafico 5.15 - Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti periodo 2000-2016 (fonte Nuovi Flussi INAIL 2017): AUSL Imola

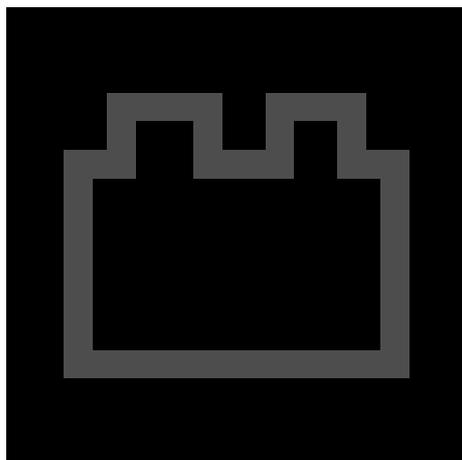


Fonte: INAIL

#### 5.4.2 MALATTIE PROFESSIONALI

Il grafico seguente riporta l'andamento delle malattie professionali relative al territorio della Città Metropolitana di Bologna, in tutte le gestioni, Industria/Servizi/Commercio, Agricoltura e Conto Stato. Con **malattie denunciate** si intende il totale delle malattie notificate all'Istituto Assicuratore (INAIL). Le **malattie riconosciute** sono quelle per le quali si è evidenziata una correlazione con l'attività lavorativa (anche nel caso in cui non raggiungano la soglia di danno per il quale è previsto l'indennizzo) e costituiscono la quota collegabile a fattori di rischio effettivamente presenti negli ambienti di lavoro.

Grafico 5.16 - Andamento Malattie professionali denunciate e riconosciute: anni 2000-2016 (fonte Nuovi Flussi INAIL 2017): Città Metropolitana di Bologna



Fonte: INAIL

Le malattie denunciate mostrano un aumento costante dal 2003 fino al 2011, valori oscillanti negli anni successivi ed una tendenza alla stabilizzazione a partire dal 2015.

Questo trend, evidente anche a livello regionale e nazionale, è l'effetto di adeguamenti normativi, quali l'introduzione delle nuove tabelle di malattie professionali con il dm 09/04/2008, e delle molteplici campagne di sensibilizzazione tese ad accrescere la consapevolezza dei rischi lavorativi e della tutela assicurativa, più che di insalubrità e peggioramento delle condizioni di lavoro. A partire dal 2013, a livello regionale si assiste ad una graduale riduzione, e a livello nazionale ad un progressivo contenimento del fenomeno. Ciò può dipendere dalle modifiche dei contesti economici che si vanno sempre più automatizzando ed ammodernando in termini di sicurezza del lavoro e dallo scenario di crisi occupazionale che ha ridotto il numero di lavoratori a rischio.

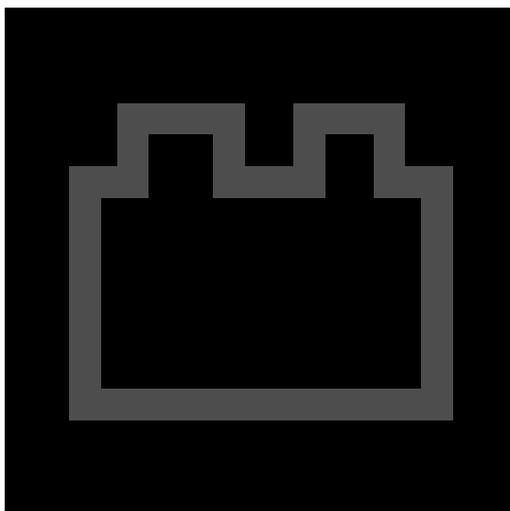
Le malattie "**riconosciute**", dopo il costante aumento, fino al 2011, mostrano una tendenza ad una graduale riduzione.

Negli ultimi anni si assiste ad una significativa riduzione della percentuale di malattie riconosciute rispetto al totale di quelle denunciate: si passa da quasi il 50% del 2009 a circa il 32% del 2016.

Se si analizzano i dati relativi ai territori delle due AUSL si apprezza una comune tendenza ad un costante aumento con un picco nel 2011, per l'AUSL di Bologna, e nel 2013 per quella di Imola, ed una tendenza alla stabilizzazione, o alla riduzione, nel caso di Imola, negli ultimi due anni. L'aumento percentuale dell'anno di picco rispetto al 2003 è pari a 2,5 volte per Bologna ed a 3,9 volte per Imola.

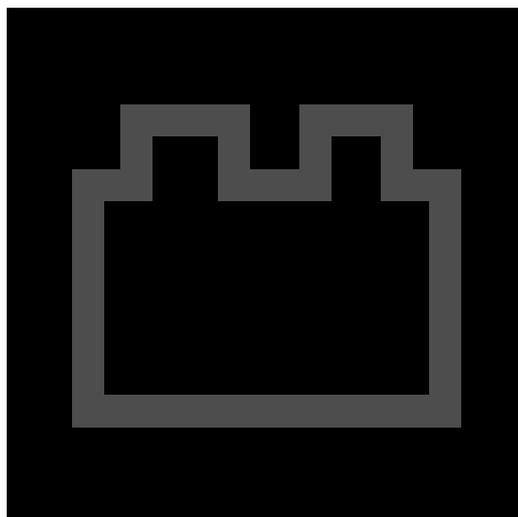
Per il territorio di Bologna la percentuale di malattie riconosciute passa da circa il 45% nel 2012 a circa il 35% nel 2015 fino ad arrivare al 28% nel 2016. Per il territorio di Imola la percentuale di riconoscimento passa dal 77% nel 2008 al 60% del 2016.

Grafico 5.17 - Andamento Malattie professionali denunciate e riconosciute: anni 2000-2016 (fonte Nuovi Flussi INAIL 2017): AUSL Bologna



Fonte: INAIL

*Grafico 5.18 - Andamento Malattie professionali denunciate e riconosciute: anni 2000-2016 (fonte Nuovi Flussi INAIL 2017); AUSL Imola*



Fonte: INAIL

## **6. L'ATTIVITÀ DEGLI SPORTELLI SOCIALI**

Di seguito si presenta l'analisi dei dati dell'Osservatorio metropolitano degli sportelli sociali, riferiti al 2017<sup>8</sup>.

Nell'anno 2017 sono 128.350 i cittadini che si sono rivolti agli sportelli sociali (definiti come **contatti**) del territorio metropolitano per richiedere un servizio o informazioni, per loro stessi o per altri. Rispetto al 2016, si registra una crescita di 18.033 unità sull'ambito provinciale (+16,3%). Questo incremento nell'ultimo anno è confermato in molti distretti della provincia, in particolare a Bologna (+52,6%), a Imola (+16,3%) e a Reno, Lavino e Samoggia (+12,3%) (tabella 6.1).

Tabella 6.1 – Contatti presso gli sportelli sociali, per anno e per distretto

	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<i>Var % 2016-2017</i>
<b>BOLOGNA</b>	32.440	32.401	49.438	<i>52,6%</i>
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	1.976	3.207	3.161	<i>-1,4%</i>
<b>IMOLA</b>	12.120	6.395	7.435	<i>16,3%</i>
<b>PIANURA EST</b>	41.717	41.182	39.858	<i>-3,2%</i>
<b>PIANURA OVEST</b>	3.221	4.551	4.445	<i>-2,3%</i>
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	11.810	15.630	17.559	<i>12,3%</i>
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	7.325	4.935	4.437	<i>-10,1%</i>
<b>Area Metropolitana</b>	<b>112.624</b>	<b>110.317</b>	<b>128.350</b>	<b>16,3%</b>

Fonte: Osservatorio metropolitano sportelli sociali

La disaggregazione dei dati per mese evidenzia un andamento calante dei contatti nei mesi estivi pressoché in tutti i territori (tabella 6.2).

Tabella 6.2 – Contatti presso gli sportelli sociali, per mese e per distretto. Anno 2017

	<b>BOLOGNA</b>	<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	<b>IMOLA</b>	<b>PIANURA EST</b>	<b>PIANURA OVEST</b>	<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	<b>AREA METROPOLITANA</b>
<b>Gennaio</b>	3.716	209	222	3.330	368	1.482	31	<b>9.358</b>
<b>Febbraio</b>	4.093	212	560	2.884	349	1.342	452	<b>9.892</b>
<b>Marzo</b>	3.488	305	403	3.248	358	1.431	341	<b>9.574</b>
<b>Aprile</b>	5.273	408	814	4.197	436	1.743	413	<b>13.284</b>
<b>Maggio</b>	4.144	226	555	3.253	333	1.209	346	<b>10.066</b>
<b>Giugno</b>	4.825	270	800	4.076	442	1.648	406	<b>12.467</b>
<b>Luglio</b>	3.950	256	613	3.184	420	1.397	385	<b>10.205</b>
<b>Agosto</b>	3.763	228	559	2.591	330	1.376	265	<b>9.112</b>

8

L'osservatorio è alimentato in tempo reale dai dati inseriti dai singoli sportelli sociali. Pertanto, laddove si riscontrassero incongruenze, sono da imputarsi al disomogeneo utilizzo del sistema. Inoltre le differenze tra i territori riflettono le diverse scelte organizzative, sia rispetto al modello di sportello sociale realizzato che rispetto ai servizi proposti allo sportello.

<b>Settembre</b>	3.157	197	672	2.285	258	814	243	<b>7.626</b>
<b>Ottobre</b>	4.399	314	792	4.157	352	1.898	483	<b>12.395</b>
<b>Novembre</b>	4.291	300	666	3.457	352	1.735	367	<b>11.168</b>
<b>Dicembre</b>	4.357	236	779	3.196	447	1.485	424	<b>10.924</b>

Fonte: Osservatorio metropolitano sportelli sociali

Non necessariamente la persona che si presenta allo sportello è anche quella portatrice del bisogno. Questi ultimi sono definiti **utenti** e nel 2017 sono stati complessivamente 65.249 (+3,3% rispetto al 2016<sup>9</sup>). La Tabella 6.3 evidenzia che nel 2017 la crescita degli utenti è stata più significativa nel distretto di Imola (+27,9%) e a Bologna (+10,4%); si è verificato un calo, invece, nel distretto di San Lazzaro di Savena (-14,7%).

Tabella 6.3 - Utenti presso gli sportelli sociali, per anno e per distretto

	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<i>Var % 2016-2017</i>
<b>BOLOGNA</b>	20.586	21.125	23.330	10,4%
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	1.189	1.558	1.524	-2,2%
<b>IMOLA</b>	8.860	3.389	4.333	27,9%
<b>PIANURA EST</b>	22.646	22.066	20.957	-5,0%
<b>PIANURA OVEST</b>	1.926	2.440	2.361	-3,2%
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	6.961	7.820	8.406	7,5%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	3.404	2.722	2.321	-14,7%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>67.587</b>	<b>63.136</b>	<b>65.249</b>	<b>3,3%</b>

Fonte: Osservatorio metropolitano sportelli sociali

L'incidenza degli utenti sul totale della popolazione residente è pari al 6,3% sull'ambito metropolitano (tabella 6.4).

Tabella 6.4 - Incidenza degli utenti presso gli sportelli sociali sulla popolazione residente al 01/01/2017 per distretto

	<b>Utenti</b>	<b>Popolazione residente</b>	<i>Incidenza %</i>
<b>BOLOGNA</b>	23.330	388.367	6,0%

9 Per una corretta lettura dei dati sugli utenti è necessario aggiungere una nota metodologica che vale per tutte le tabelle a seguire. Le tabelle sugli utenti, infatti, sono tali per cui gli utenti possono essere contattati più volte, perché:

- ogni utente può recarsi allo sportello più volte nel tempo;
- ogni utente può esprimere più bisogni in uno stesso contatto;
- per ogni utente che ha espresso un bisogno, possono essere indicati più servizi in uno stesso contatto.

Pertanto il totale degli utenti di ogni tabella non è mai uguale alla somma dei singoli utenti.

<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	1.524	55.684	2,7%
<b>IMOLA</b>	4.333	133.533	3,2%
<b>PIANURA EST</b>	20.957	159.926	13,1%
<b>PIANURA OVEST</b>	2.361	83.080	2,8%
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	8.406	112.012	7,5%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	2.321	77.815	3,0%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>63.232</b>	<b>1.010.417</b>	<b>6,3%</b>

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio metropolitano sportelli sociali e Statistica Online RER

Se si considera il rapporto tra richiedente e utente, sono 46.330 i casi (pari al 68,2% del totale a livello metropolitano) nei quali la persona che si presenta allo sportello richiede un servizio o informazioni per se stessa (vedi tabella 6.5).

Tabella 6.5 - Utenti presso gli sportelli sociali per rapporto richiedente utente e distretti. Anno 2017

	<b>BOLOGNA</b>	<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	<b>IMOLA</b>	<b>PIANURA EST</b>	<b>PIANURA OVEST</b>	<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	<b>Area Metropolitana</b>
<b>Amministratore di sostegno</b>	8	3	/	9	16	8	7	<b>51</b>
<b>Coniuge</b>	287	32	17	357	107	348	142	<b>1.290</b>
<b>Conoscente</b>	122	4	4	288	22	257	43	<b>740</b>
<b>Figlio</b>	688	112	42	4.994	157	711	65	<b>6.769</b>
<b>Genitore</b>	1.515	92	58	1.263	466	1.138	389	<b>4.921</b>
<b>Parente</b>	772	78	39	721	186	688	131	<b>2.615</b>
<b>Tutore</b>	6	/	/	12	2	4	1	<b>25</b>
<b>Utente stesso</b>	18.855	1.215	3.928	13.567	1.364	5.841	1.560	<b>46.330</b>
<b>Vicino</b>	30	2	/	24	5	23	12	<b>96</b>
<b>Non definito<sup>10</sup></b>	2.504	34	4	341	161	433	172	<b>3.649</b>
<b>Non disponibile<sup>11</sup></b>	139	/	292	843	110	15	1	<b>1.400</b>

Fonte: Osservatorio metropolitano sportelli sociali

In ambito metropolitano, la classe di età che più frequentemente accede allo sportello sociale è quella fra i 36 e i 50 anni: in tale fascia di età gli utenti sono 13.008, pari a poco più di un quarto sul totale (tabella 6.6).

Tabella 6.6 - Utenti presso gli sportelli sociali per classe d'età e distretto. Anno 2017

10

Il dato Non definito si riferisce agli utenti che per questo tipo di informazione hanno preferito rimanere anonimi.

11

Il dato Non disponibile si riferisce agli utenti per cui non è stata registrata questa informazione nel sistema informativo

	<b>BOLOGNA</b>	<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	<b>IMOLA</b>	<b>PIANURA EST</b>	<b>PIANURA OVEST</b>	<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	<b>Area Metropolitana</b>
<b>0-17 anni</b>	18	2.069	117	2.938	142	518	46	<b>5.848</b>
<b>18-25 anni</b>	33	1.811	122	242	57	211	103	<b>2.579</b>
<b>26-35 anni</b>	138	3.494	432	1.025	172	637	262	<b>6.160</b>
<b>36-50 anni</b>	326	6.459	1.039	2.600	407	1.612	565	<b>13.008</b>
<b>51-64 anni</b>	219	3.327	573	1.538	291	1.090	349	<b>7.387</b>
<b>65-74 anni</b>	130	1.359	262	941	209	626	239	<b>3.766</b>
<b>75-84 anni</b>	209	1.894	346	1.260	432	863	344	<b>5.348</b>
<b>85 anni e oltre</b>	237	2.312	422	1.070	478	863	293	<b>5.675</b>
<b>Non disponibile</b>	225	878	1.043	9.546	198	2.079	137	<b>14.106</b>

Fonte: Osservatorio metropolitano sportelli sociali

La disaggregazione dei dati in base alla cittadinanza evidenzia che 30.513 utenti sono italiani e 13.777 sono extracomunitari.

Tabella 6.7 - Utenti presso gli sportelli sociali per cittadinanza e distretto. Anno 2017

	<b>Italiana</b>	<b>Comunitari a</b>	<b>Extracomunitari a</b>	<b>Non disponibile</b>	<b>Totale Utenti</b>
<b>BOLOGNA</b>	12.279	1.521	8.772	771	23.343
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	583	32	269	649	1.533
<b>IMOLA</b>	2.376	142	726	1.105	4.349
<b>PIANURA EST</b>	7.959	340	1.756	11.123	21.178
<b>PIANURA OVEST</b>	1.392	50	356	588	2.386
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	4.373	284	1.432	2.434	8.523
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	1.551	120	466	188	2.325
<b>AREA METROPOLITANA</b>	30.513	2.489	13.777	16.858	63.637

Fonte: Osservatorio metropolitano sportelli sociali

Allo sportello sociale ogni utente può manifestare uno o più **bisogni**. I bisogni vengono sia collegati ad un target d'utenza (anziani, disabili, disagio adulto e famiglia e minori) sia classificati in 12 categorie. Nel 2017 nell'area metropolitana di Bologna gli utenti relativi al target famiglia e minori, pari a 17.183, sono quelli con incidenza più elevata (il 39,1% sul totale), seguiti dagli anziani (12.127, pari al 27,6% sul totale) (tabella 6.8).

Tabella 6.8 - Utenti che hanno espresso un bisogno presso gli sportelli sociali per target di bisogno e distretto. Anno 2017

	Anziani	Disabili	Disagio adulto	Famiglia e minori	Non disponibile
<b>BOLOGNA</b>	5.719	482	7.908	9.321	479
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	628	56	221	621	61
<b>IMOLA</b>	1.161	89	1.196	1.918	350
<b>PIANURA EST</b>	4.831	2.627	4.691	9.674	1.863
<b>PIANURA OVEST</b>	1.169	73	401	680	147
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	3.479	375	1.558	3.400	198
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	859	263	461	890	/
<b>Area Metropolitana</b>	<b>12.127</b>	<b>3.483</b>	<b>8.528</b>	<b>17.183</b>	<b>2.619</b>

Fonte: Osservatorio metropolitano sportelli sociali

Considerando la classificazione dei bisogni rispetto alle dodici categorie sopra menzionate, i tre bisogni che maggiormente emergono a livello metropolitano sono, nell'ordine, quelli economici, manifestati nel 2017 da 21.482 utenti (pari al 25,6% del totale); di cura, manifestati da 18.335 utenti (pari al 21,9% del totale); di informazione e orientamento sui servizi, manifestati da 16.847 utenti (pari al 20,1% del totale). A livello distrettuale la disponibilità economica è il bisogno più sentito dai cittadini dei territori di Bologna, dell'Appennino Bolognese, di Imola e di San Lazzaro di Savena; nei distretti di Pianura Ovest e Reno, Lavino e Samoggia i cittadini hanno manifestato più frequentemente bisogni di cura e accudimento; nel distretto di Pianura Est il bisogno più manifestato è quello di informazione e orientamento sui servizi (tabella 6.9).

Tabella 6.9 -Utenti che hanno espresso un bisogno presso gli sportelli sociali per tipo di bisogno e distretto. Anno 2017

	BOLOGNA	APPENNINO BOLOGNESE	IMOLA	PIANURA EST	PIANURA OVEST	RENO, LAVINO E SAMOGGIA	SAN LAZZARO DI SAVENA	Area Metropolitana
<b>Abitazione</b>	756	167	107	1.843	14	334	632	<b>3.983</b>
<b>Ascolto</b>	2.635	244	1.149	1.960	640	2.805	235	<b>9.668</b>
<b>Cura (accudimento)</b>	7.384	441	886	5.039	948	3.056	581	<b>18.335</b>
<b>Disponibilità economica</b>	9.475	738	2.084	4.600	513	2.770	1.302	<b>21.482</b>
<b>Informazione e orientamento sui servizi</b>	6.100	196	164	8.169	146	1.939	133	<b>16.847</b>
<b>Lavoro</b>	92	/	6	21	4	8	31	<b>162</b>
<b>Mantenimento o sviluppo autonomia</b>	407	34	1	90	4	57	48	<b>641</b>
<b>Mobilità</b>	26	80	240	2.739	331	444	55	<b>3.915</b>
<b>Relazioni familiari</b>	377	3	/	58	55	87	1	<b>581</b>
<b>Risolvere un'emergenza</b>	536	3	2	20	/	2	/	<b>563</b>
<b>Socializzazione</b>	1.025	2	/	482	11	160	20	<b>1.700</b>
<b>Tutela e sicurezza</b>	2.152	26	6	278	160	132	43	<b>2.797</b>
<b>Non disponibile</b>	479	61	350	1.863	147	198	17	<b>3.115</b>

Fonte: Osservatorio metropolitano sportelli sociali

Nell'ambito metropolitano il servizio più richiesto allo sportello (in 22.993 casi) è quello di Segretariato sociale, seguito dalla richiesta di Agevolazioni e contributi economici (20.993 casi).

Tabella 6.10 - Utenti che hanno richiesto un servizio presso gli sportelli sociali per tipo di servizio e distretto. Anno 2017

	<b>BOLOGNA</b>	<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	<b>IMOLA</b>	<b>PIANURA EST</b>	<b>PIANURA OVEST</b>	<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	<b>AREA METROPOLITANA</b>
<b>Abitazione</b>	503	164	89	1.636	166	225	600	<b>3.323</b>
<b>Agevolazioni e contributi economici</b>	9.628	659	2.088	4.383	501	2.514	1.220	<b>20.993</b>
<b>Informazione e orientamento sui servizi</b>	4.781	70	153	1.863	132	705	122	<b>7.826</b>
<b>Integrazione sociale</b>	1.025	2	0	482	11	160	20	<b>1.700</b>
<b>Interventi domiciliari e per la domiciliarità</b>	1.329	148	192	718	196	392	272	<b>3.247</b>
<b>Mobilità</b>	26	80	240	2.739	331	444	55	<b>3.915</b>
<b>Segretariato sociale</b>	5.736	657	1.633	6.464	1.366	6.340	797	<b>22.993</b>
<b>Servizi educativi e scolastici</b>	44	28	1	5.156	17	44	0	<b>5.290</b>
<b>Strutture residenziali</b>	4.465	123	244	476	287	256	149	<b>6.000</b>
<b>Strutture semi-residenziali</b>	647	32	46	134	72	200	43	<b>1.174</b>
<b>Supporto a persona e famiglia</b>	2.940	62	25	1.673	206	616	53	<b>5.575</b>
<b>Non disponibile</b>	479	61	350	1.863	147	198	17	<b>3.115</b>
<b>Totale utenti</b>	<b>23.336</b>	<b>1.524</b>	<b>4.333</b>	<b>20.958</b>	<b>2.362</b>	<b>8.406</b>	<b>2.321</b>	<b>63.240</b>

Fonte: Osservatorio metropolitano sportelli sociali

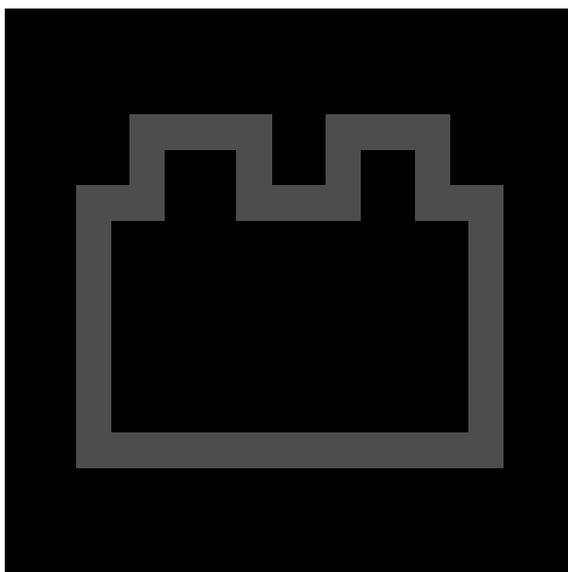


## 7. BAMBINI, RAGAZZI E FAMIGLIE

### 7.1 I SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA

Nel corso degli ultimi anni, la popolazione nella fascia di età da 0 a 2 anni risulta in calo. La popolazione in tale fascia di età, infatti, inizia a flettere nel 2010 dopo anni di continua crescita; nel 2017 il numero di bambini con età tra 0 e 2 anni era in calo di 2.502 unità rispetto al 2010.

Grafico 7.1 - Bambini nella fascia di età 0-2, 2008-2017, Area Metropolitana Bolognese



Fonte: Elaborazione dati Statistica online Emilia Romagna

Complessivamente, il calo della popolazione nella fascia di età da 0 a 2 anni nel periodo 2010-2017 è pari al 9,3%. Il calo è più evidente nel distretto dell'Appennino Bolognese (-28,7%) e di San Lazzaro di Savena (-19,2%); in controtendenza il distretto di Bologna, nel quale si verifica un aumento del 6% (tabella 7.1).

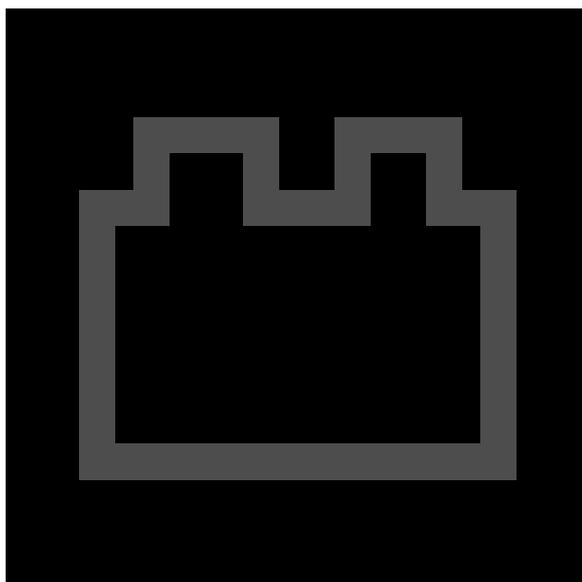
Tabella 7.1. Bambini nella fascia di età 0-2, 2010 e 2017, per Distretto

	2010	2017	Var % 2010/2017
<b>Bologna</b>	9.020	9.564	6,0%
<b>Appennino Bolognese</b>	1.565	1.116	-28,7%
<b>Imola</b>	3.767	3.330	-11,6%
<b>Pianura Est</b>	4.720	4.010	-15,0%
<b>Pianura Ovest</b>	2.596	2.117	-18,5%
<b>Reno, Lavino, Samoggia</b>	3.288	2.717	-17,4%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	2.083	1.683	-19,2%
<b>Totale</b>	<b>27.039</b>	<b>24.537</b>	<b>-9,3%</b>

Fonte: Elaborazione dati Statistica online Emilia Romagna

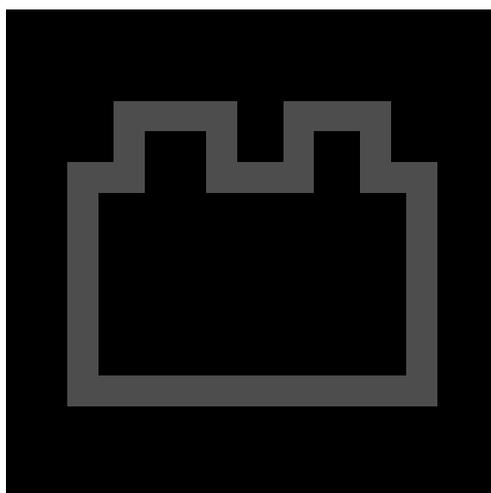
Di seguito (Grafici 7.2 e 7.3) si evidenzia la differenza nell'andamento della popolazione nella fascia 0-2 tra la componente italiana e la componente straniera.

Grafico 7.2 -. Bambini italiani nella fascia di età 0-2, 2008-2017, Area Metropolitana Bolognese



Fonte: Elaborazione dati Statistica online Emilia Romagna

Grafico 7.3 - Bambini stranieri nella fascia di età 0-2, 2006-2015, Area Metropolitana Bolognese



Fonte: Elaborazione dati Statistica online Emilia Romagna

I grafici testimoniano che il calo della popolazione nella fascia di età considerata è attribuibile maggiormente alla componente italiana. La popolazione straniera, invece, cresce fino al 2012 in modo continuativo; dal 2012 in avanti l'andamento si stabilizza, con un lieve calo negli ultimi due anni considerati.

Nell'ambito dell'area metropolitana bolognese, l'offerta di servizi, i cui dati più aggiornati validati dalla Regione sono riferiti all'anno 2015/2016, è costituita principalmente dai nidi d'infanzia e sezioni primavera<sup>12</sup>, e dai servizi integrativi: lo Spazio bambini<sup>13</sup>, i Centri per bambini e famiglie<sup>14</sup>, i servizi domiciliari<sup>15</sup> e i servizi sperimentali. Complessivamente, nell'area metropolitana bolognese

12 Le **sezioni primavera** sono sezioni di nido aggregate a scuole dell'infanzia che accolgono bambini dai 24 ai 36 mesi.

13 Il servizio educativo **Spazio bambino** offre accoglienza giornaliera ai bambini in età 12 – 36 mesi che vengono affidati ad educatori per un tempo massimo di cinque ore giornaliere.

14 Il **Centro per bambini e famiglie** è un servizio che offre accoglienza ai bambini insieme ai propri genitori, o adulti accompagnatori; può accogliere bambini in età 0-36 mesi e oltre con specifico progetto pedagogico.

15 Il **Servizio domiciliare**, organizzato come Piccolo gruppo educativo (PGE) è un servizio che valorizza l'intimità del contesto in cui ha sede il servizio (residenza dell'educatore, altra struttura dedicata). Può accogliere fino a 7 bambini.

nell'anno scolastico 2015/2016 sono presenti 10.421 posti nei diversi servizi educativi, 9.853 dei quali sono relativi a nidi e sezioni primavera (tabella 7.2).

Tabella 7.2 - Servizi e posti nei nidi e nei servizi educativi integrativi per distretto. A.s. 2015/2016

Distretto	Nidi e sezioni primavera		Servizi educativi integrativi		Totale	
	Servizi	Posti	Servizi	Posti	Servizi	Posti
<b>Bologna</b>	95	4.000	18	229	113	4.229
<b>Appennino Bolognese</b>	8	252	1	13	9	265
<b>Imola</b>	28	1.277	13	99	41	1.376
<b>Pianura Est</b>	43	1.637	5	52	48	1.689
<b>Pianura Ovest</b>	17	857	2	36	19	893
<b>Reno Lavino Samoggia</b>	27	1.057	11	96	38	1.153
<b>San Lazzaro di Savena</b>	19	773	2	43	21	816
<b>Totale</b>	<b>237</b>	<b>9.853</b>	<b>52</b>	<b>568</b>	<b>289</b>	<b>10.421</b>

Fonte: elaborazioni su rilevazione Spi-ER, anno 2015/2016

Con riferimento ai nidi d'infanzia e sezioni primavera, nell'area metropolitana bolognese l'offerta è costituita complessivamente da 237 servizi: di questi, 155 sono a titolarità pubblica (nidi pubblici a gestione diretta o esternalizzata) e 82 a titolarità privata (privati in convenzione o a regime di libero mercato). Complessivamente, i posti offerti sono 9.853: di questi, 7.748 in servizi a titolarità pubblica e 2.105 in servizi a titolarità privata (tabella 7.3).

Tabella 7.3 - Servizi e posti nei nidi e sezioni primavera, per titolarità e per distretto. Anno scolastico 2015/2016

Distretto	Nidi e sezioni primavera titolarità pubblica		Nidi e sezioni primavera titolarità privata		Totale	
	Servizi	Posti	Servizi	Posti	Servizi	Posti
<b>Bologna</b>	59	3.065	36	935	95	4.000
<b>Appennino Bolognese</b>	8	252	0	0	8	252
<b>Imola</b>	17	925	11	352	28	1.277
<b>Pianura Est</b>	28	1.308	15	329	43	1.637
<b>Pianura Ovest</b>	11	678	6	179	17	857
<b>Reno Lavino Samoggia</b>	20	894	7	163	27	1.057
<b>San Lazzaro di Savena</b>	12	626	7	147	19	773
<b>Totale</b>	<b>155</b>	<b>7.748</b>	<b>82</b>	<b>2.105</b>	<b>237</b>	<b>9.853</b>

Fonte: elaborazioni su rilevazione Spi-ER, anno 2015/2016

Con riferimento ai servizi educativi integrativi, nell'area metropolitana bolognese l'offerta è costituita complessivamente da 52 servizi, metà a titolarità pubblica e metà a titolarità privata. I posti offerti in tali servizi sono 568: di questi, 364 in servizi a titolarità pubblica e 204 in servizi a titolarità privata (tabella 7.4).

Tabella 7.4 - Servizi e posti nei servizi educativi integrativi, per titolarità e per distretto. Anno scolastico 2015/2016

Distretto	Servizi educativi integrativi pubblici		Servizi educativi integrativi privati		Totale	
	Servizi	Posti	Servizi	Posti	Servizi	Posti
<b>Bologna</b>	10	173	8	56	18	229
<b>Appennino Bolognese</b>	1	13	0	0	1	13
<b>Imola</b>	3	33	10	66	13	99
<b>Pianura Est</b>	3	24	2	28	5	52
<b>Pianura Ovest</b>	2	36	0	0	2	36
<b>Reno Lavino Samoggia</b>	6	58	5	38	11	96
<b>San Lazzaro di Savena</b>	1	27	1	16	2	43
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>364</b>	<b>26</b>	<b>204</b>	<b>52</b>	<b>568</b>

Fonte: elaborazioni su rilevazione Spi-ER, anno 2015/2016

Nella tabella seguente si riporta il tasso di partecipazione, ovvero il rapporto tra il numero di bambini che frequentano i servizi educativi ed il numero di bambini in età 0-2 anni nella popolazione complessiva. Tale tasso viene calcolato separatamente per i bambini italiani e i bambini stranieri.

Tabella 7.5 - Tasso di partecipazione ai servizi socio-educativi, per nazionalità e distretto, anno 2015/2016

Distretto	Tasso di partecipazione		
	Bambini italiani	Bambini stranieri	Totale
<b>Bologna</b>	48,0%	25,6%	41,9%
<b>Appennino Bolognese</b>	17,1%	2,6%	14,2%
<b>Imola</b>	35,5%	16,6%	31,9%
<b>Pianura Est</b>	36,0%	15,6%	32,3%
<b>Pianura Ovest</b>	38,7%	11,0%	33,1%
<b>Reno Lavino Samoggia</b>	36,3%	13,6%	31,9%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	41,3%	7,2%	36,9%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>40,0%</b>	<b>19,4%</b>	<b>35,4%</b>

Fonte: elaborazioni su rilevazione Spi-ER, anno 2015/2016

I dati evidenziano che il tasso di partecipazione ai nidi è pari al 35,4% per l'area metropolitana, con un picco del 41,9% nel comune di Bologna. Il tasso di partecipazione calcolato solo sui bambini italiani che frequentano i servizi educativi risulta più alto, pari al 40% sull'ambito metropolitano, con un picco del 48% nel comune di Bologna. Il tasso di partecipazione ai servizi educativi dei bambini stranieri è molto più basso di quello riferito ai bambini italiani, al di sotto del 20% nell'area metropolitana. Anche in questo caso, fa eccezione il Comune di Bologna, con un valore più elevato della media (25,6%), anche se di oltre venti punti percentuali inferiore al tasso di partecipazione calcolato rispetto ai bambini italiani.

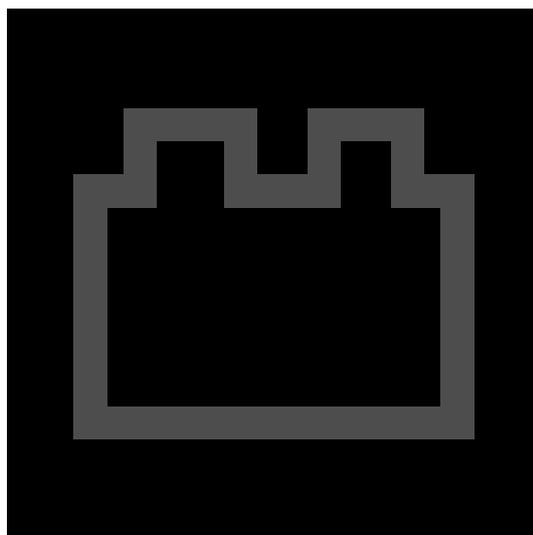
Negli altri territori dell'area metropolitana, il valore del tasso di partecipazione dei bambini stranieri è invece molto inferiore rispetto alla media. I valori più bassi del tasso di partecipazione dei bambini stranieri si registrano nel distretto di San Lazzaro di Savena (7,2%) e nel distretto dell'Appennino Bolognese (2,6%).

## 7.2 LE SCUOLE D'INFANZIA

### 7.2.1 ALCUNI ELEMENTI SULLA DOMANDA DI SERVIZI NELLA FASCIA 3-5 ANNI

La popolazione nella fascia di età da 3 a 5 anni presenta un andamento crescente fino al 2013 e successivamente in calo. Nell'area metropolitana bolognese, nel 2017 i bambini nella fascia di età da 3 a 5 anni erano 26.202.

*Grafico 7.4 - Bambini nella fascia di età 3-5, 2008-2017, area metropolitana bolognese*



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Statistica self-service

Complessivamente, il calo della popolazione nella fascia di età 3-5 nel periodo 2013-2017 è pari al 5%. Il calo è più evidente nel distretto dell'Appennino Bolognese (-16,8%) e di Reno, Lavino, Samoggia (-11,3%); in controtendenza il distretto di Bologna, nel quale si verifica un aumento del 2,1%.

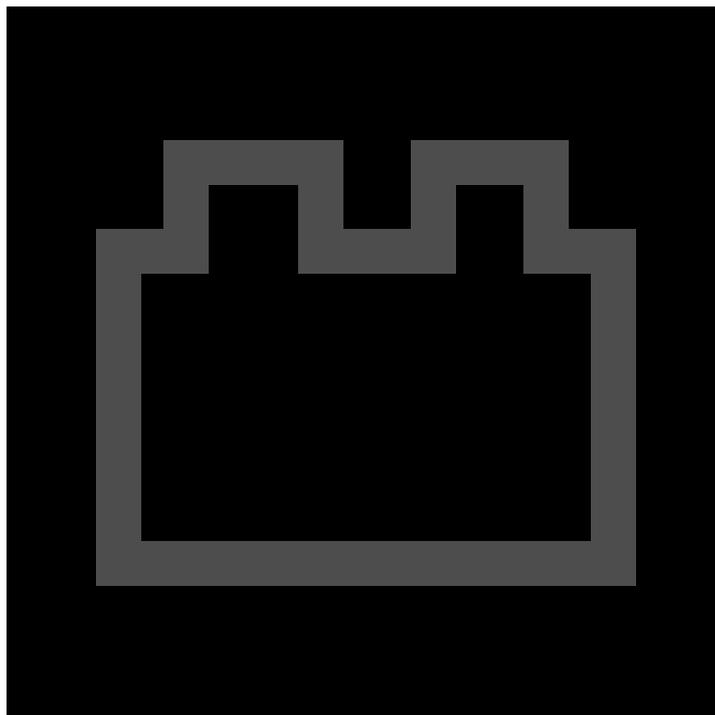
*Tabella 7.6 - Bambini nella fascia di età 3-5, 2013 e 2017, per distretto*

	<b>2013</b>	<b>2017</b>	<b>Var % 2017/2013</b>
<b>Bologna</b>	9.131	9.324	2,1%
<b>Appennino Bolognese</b>	1.551	1.291	-16,8%
<b>Imola</b>	3.861	3.656	-5,3%
<b>Pianura Est</b>	4.901	4.584	-6,5%
<b>Pianura Ovest</b>	2.670	2.389	-10,5%
<b>Reno,Lavino,Samoggia</b>	3.337	2.959	-11,3%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	2.128	1.999	-6,1%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>27.579</b>	<b>26.202</b>	<b>-5,0%</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Statistica self-service

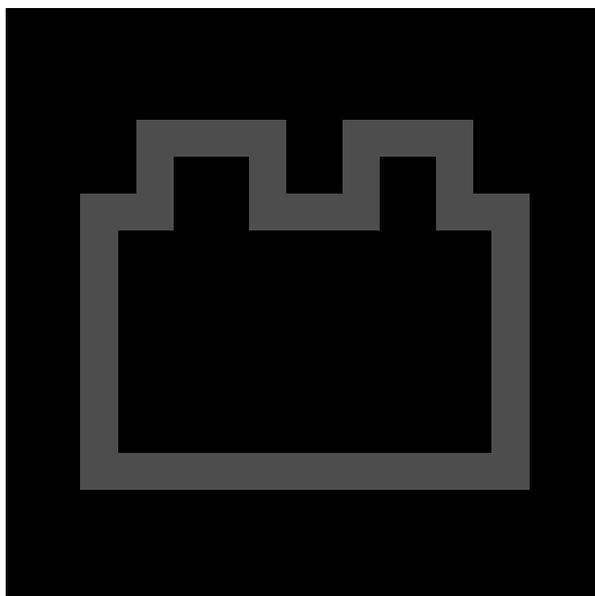
Di seguito (Grafici 7.5 e 7.6) si evidenzia la differenza nell'andamento della popolazione nella fascia 0-2 tra la componente italiana e la componente straniera.

*Grafico 7.5 - Bambini italiani nella fascia di età 0-2, 2005-2014, area metropolitana bolognese*



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Statistica self-service

*Grafico 7.6 - Bambini stranieri nella fascia di età 0-2, 2005-2014, area metropolitana bolognese*



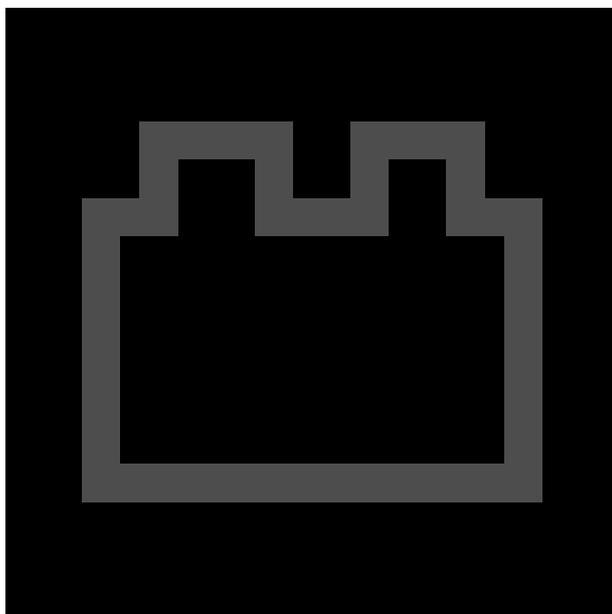
Fonte: Regione Emilia-Romagna, Statistica self-service

I grafici testimoniano che il calo della popolazione nella fascia di età considerata è attribuibile in gran parte alla componente italiana. La popolazione straniera, invece, fatta eccezione per il lieve calo dell'ultimo biennio (2016-2017), negli anni precedenti ha sempre mostrato un andamento crescente.

## 7.2.2 I SERVIZI DELLA FASCIA DI ETÀ 3-5 ANNI

Nell'area metropolitana bolognese, prendendo a riferimento i dati relativi all'anno scolastico 2015/2016, sono presenti complessivamente 257 scuole di infanzia. Di queste, 77 (pari al 29,96% sul totale) sono statali; 94 (pari al 36,58% sul totale) sono paritarie private e 86 (pari al 33,46%) sono comunali (Grafico 7.7).

Grafico 7.7 - Scuole d'infanzia, per titolarità, Area metropolitana di Bologna. A.s. 2015/2016



Fonte: Elaborazione dati Città Metropolitana di Bologna

### Le scuole di infanzia statali

Le 77 scuole di infanzia statali sono composte complessivamente da 541 sezioni, e accolgono 12.764 alunni, con una media di 23,6 alunni per sezione. Gli alunni con sostegno sono complessivamente 198, pari all'1,6% del totale (tabella 7.7).

Tabella 7.7 - Scuole d'infanzia Statali nell'Area Metropolitana di Bologna. A.s. 2015/2016

	Scuole	Sezioni	Alunni	Alunni per sezione	Alunni sostegno	Alunni con sostegno/ alunni totali
<b>BOLOGNA</b>	22	83	2.004	24,1	38	1,9%
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	6	50	1.029	20,6	8	0,8%
<b>IMOLA</b>	11	68	1.655	24,3	22	1,3%
<b>PIANURA EST</b>	14	120	2.824	23,5	44	1,6%
<b>PIANURA OVEST</b>	6	54	1.320	24,4	26	2,0%
<b>RENO LAVINO E SAMOGGIA</b>	11	104	2.444	23,5	32	1,3%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	7	62	1.488	24,0	28	1,9%
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>77</b>	<b>541</b>	<b>12.764</b>	<b>23,6</b>	<b>198</b>	<b>1,6%</b>

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna

### Le scuole di infanzia private paritarie

Le scuole di infanzia private paritarie presenti nell'ambito metropolitano bolognese sono complessivamente 94. Le sezioni presenti nelle scuole paritarie private sono 261 ed accolgono 5.901 alunni, con una media di 22,6 alunni per sezione.

Tabella 7.8 - Presidi, sezioni e alunni nelle scuole d'infanzia paritarie private nell'Area Metropolitana di Bologna. A.s. 2015/2016

	Scuole	Sezioni	Alunni	Alunni per sezione
<b>BOLOGNA</b>	32	81	1.752	21,6
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	3	8	175	21,9
<b>IMOLA</b>	19	51	1.290	25,3
<b>PIANURA EST</b>	20	57	1.276	22,4
<b>PIANURA OVEST</b>	9	35	792	22,6
<b>RENO LAVINO E SAMOGGIA</b>	7	20	427	21,4
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	4	9	189	21,0
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>94</b>	<b>261</b>	<b>5.901</b>	<b>22,6</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Rilevazione scuole d'infanzia

Gli stranieri nelle scuole di infanzia private paritarie sono 254, pari al 4,3% del totale (tabella 7.9). La percentuale di stranieri sul totale degli alunni è inferiore alla media nei territori di San Lazzaro di Savena (1,1%) e di Reno, Lavino, Samoggia (1,2%).

Tabella 7.9 - Alunni italiani e stranieri nelle scuole d'infanzia paritarie private nell'Area Metropolitana di Bologna. A.s. 2015/2016

	Alunni	Italiani	Stranieri	% stranieri sul totale
<b>BOLOGNA</b>	1.752	1.703	49	2,8%
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	175	167	8	4,6%
<b>IMOLA</b>	1.290	1.198	92	7,1%
<b>PIANURA EST</b>	1.276	1.208	68	5,3%
<b>PIANURA OVEST</b>	792	762	30	3,8%
<b>RENO LAVINO E SAMOGGIA</b>	427	422	5	1,2%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	189	187	2	1,1%
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>5.901</b>	<b>5.647</b>	<b>254</b>	<b>4,3%</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Rilevazione scuole d'infanzia

I bambini con deficit nelle scuole di infanzia private paritarie sono 63, pari all'1,1% del totale (tabella 7.10). La percentuale di bambini con deficit sul totale degli alunni è inferiore alla media nei territori di San Lazzaro di Savena (nessun bambino con deficit è presente), di Imola (0,6%), di Reno, Lavino, Samoggia (0,7%) e di Pianura Est (0,9%).

Tabella 7.10 - Bambini con deficit nelle scuole d'infanzia paritarie Private nell'Area Metropolitana di Bologna. A.s. 2015/2016

	Alunni	Bambini con deficit	% bambini con deficit sul totale
<b>BOLOGNA</b>	1.752	23	1,3%
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	175	5	2,9%
<b>IMOLA</b>	1.290	8	0,6%
<b>PIANURA EST</b>	1.276	12	0,9%
<b>PIANURA OVEST</b>	792	12	1,5%
<b>RENO LAVINO E SAMOGGIA</b>	427	3	0,7%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	189	0	0,0%
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>5.901</b>	<b>63</b>	<b>1,1%</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Rilevazione scuole d'infanzia

### Le scuole di infanzia comunali

Le scuole di infanzia comunali presenti nell'ambito metropolitano bolognese sono complessivamente 86. Le sezioni presenti nelle scuole comunali sono 257 ed accolgono 6.276 alunni, con una media di 24,4 alunni per sezione (tabella 7.11). Non sono presenti scuole di infanzia comunali nei territori di Reno, Lavino, Samoggia e San Lazzaro di Savena.

Tabella 7.11 - Presidi, sezioni e alunni nelle scuole d'infanzia comunali nell'Area Metropolitana di Bologna. A.s. 2015/2016

	Scuole	Sezioni	Alunni	Alunni per sezione
<b>BOLOGNA</b>	69	210	5.080	24,2
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	1	1	12	12,0
<b>IMOLA</b>	8	24	613	25,5
<b>PIANURA EST</b>	5	15	385	25,7
<b>PIANURA OVEST</b>	0	0	0	0,0
<b>RENO LAVINO E SAMOGGIA</b>	0	0	0	0,0
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	3	7	186	26,6
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>86</b>	<b>257</b>	<b>6.276</b>	<b>24,4</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Rilevazione scuole d'infanzia

Gli stranieri nelle scuole di infanzia comunali sono 1.257, pari al 20,7% del totale degli alunni (tabella 7.12). La percentuale di stranieri sul totale degli alunni è più alta della media nel capoluogo (21,9%).

Tabella 7.12 – Alunni italiani e stranieri nelle scuole d'infanzia comunali nell'Area Metropolitana di Bologna. A.s. 2015/2016

	<b>Alunni</b>	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>% Stranieri</b>
<b>BOLOGNA</b>	5.080	3.966	1.114	21,9%
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	12	12	0	0,0%
<b>IMOLA</b>	613	511	102	16,6%
<b>PIANURA EST</b>	385	321	64	16,6%
<b>PIANURA OVEST</b>	0	0	0	0,0%
<b>RENO LAVINO E SAMOGGIA</b>	0	0	0	0,0%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	186	169	17	9,1%
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>6.276</b>	<b>4.979</b>	<b>1.297</b>	<b>20,7%</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Rilevazione scuole d'infanzia

I bambini con deficit nelle scuole di infanzia comunali sono 157, pari al 2,5% del totale (tabella 7.13). La percentuale di bambini con deficit sul totale degli alunni è inferiore alla media nei territori di Imola (1,8%) e di Pianura Est (2,1%).

*Tabella 7.13 - Bambini con deficit nelle scuole d'infanzia comunali nell'Area Metropolitana di Bologna. A.s. 2015/2016*

	<b>Alunni</b>	<b>Bambini con deficit</b>	<b>% bambini con deficit sul totale</b>
<b>BOLOGNA</b>	5.080	133	2,6%
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	12	0	0,0%
<b>IMOLA</b>	613	11	1,8%
<b>PIANURA EST</b>	385	8	2,1%
<b>PIANURA OVEST</b>	0	0	0,0%
<b>RENO LAVINO E SAMOGGIA</b>	0	0	0,0%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	186	5	2,7%
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>6.276</b>	<b>157</b>	<b>2,5%</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Rilevazione scuole d'infanzia

### 7.3 LE SCUOLE PRIMARIE

#### *Le scuole primarie statali*

Le scuole primarie statali nell'area metropolitana bolognese sono complessivamente 182 e sono composte da 1.943 sezioni che accolgono 41.841 alunni, con una media di 21,5 alunni per sezione (tabella 7.14).

*Tabella 7.14 - Scuole, sezioni e alunni nelle scuole primarie statali nell'Area Metropolitana di Bologna. A.s. 2016/2017*

	Scuole	Sezioni	Alunni	Alunni per sezione
<b>BOLOGNA</b>	53	577	13.136	22,8
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	22	136	2.267	16,7
<b>IMOLA</b>	30	283	5.970	21,1
<b>PIANURA EST</b>	32	364	7.850	21,6
<b>PIANURA OVEST</b>	12	186	4.083	22,0
<b>RENO LAVINO SAMOGGIA</b>	19	238	5.157	21,7
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	14	159	3.378	21,2
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>182</b>	<b>1.943</b>	<b>41.841</b>	<b>21,5</b>

Fonte: Atlante statistico metropolitano

Gli stranieri nelle scuole primarie statali sono 7.625, pari al 18,2% del totale degli alunni (tabella 7.15). La percentuale di stranieri sul totale degli alunni è più alta della media nel capoluogo (25,8%).

*Tabella 7.15 - Alunni italiani e stranieri nelle scuole primarie statali nell'Area Metropolitana di Bologna. A.s. 2016/2017*

	Alunni	Italiani	Stranieri	% Stranieri
<b>BOLOGNA</b>	13.136	9.744	3.392	25,8%
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	2.267	1.841	426	18,8%
<b>IMOLA</b>	5.970	5.059	911	15,3%
<b>PIANURA EST</b>	7.850	6.771	1.079	13,7%
<b>PIANURA OVEST</b>	4.083	3.353	730	17,9%
<b>RENO LAVINO SAMOGGIA</b>	5.157	4.426	731	14,2%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	3.378	3.022	356	10,5%
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>41.841</b>	<b>34.216</b>	<b>7.625</b>	<b>18,2%</b>

Fonte: Atlante statistico metropolitano

### *Le scuole primarie paritarie*

Le scuole primarie paritarie nell'area metropolitana bolognese sono 18, composte da 134 sezioni che accolgono complessivamente 2.958 alunni, con una media di 22,1 alunni per sezione (tabella 7.16).

*Tabella 7.16 – Scuole, sezioni e alunni nelle scuole primarie paritarie nell'Area Metropolitana di Bologna. A.s. 2016/2017*

	Scuole	Sezioni	Alunni	Alunni per sezione
<b>BOLOGNA</b>	14	100	2.227	22,3
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	0	0	0	0,0
<b>IMOLA</b>	2	15	354	23,6
<b>PIANURA EST</b>	0	0	0	0,0
<b>PIANURA OVEST</b>	1	10	183	18,3
<b>RENO LAVINO SAMOGGIA</b>	1	9	194	21,6
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	0	0	0	0,0
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>18</b>	<b>134</b>	<b>2.958</b>	<b>22,1</b>

Fonte: Atlante statistico metropolitano

Gli stranieri nelle scuole primarie paritarie sono 61, pari al 2,1% del totale degli alunni (tabella 7.17).

Tabella 7.17 - Alunni italiani e stranieri nelle scuole primarie paritarie nell'Area Metropolitana di Bologna. A.s. 2016/2017

	Alunni	Italiani	Stranieri	% Stranieri
<b>BOLOGNA</b>	2.227	2.177	50	2,2%
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	0	0	0	0,0%
<b>IMOLA</b>	354	351	3	0,8%
<b>PIANURA EST</b>	0	0	0	0,0%
<b>PIANURA OVEST</b>	183	181	2	1,1%
<b>RENO LAVINO SAMOGGIA</b>	194	188	6	3,1%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	0	0	0	0,0%
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>2.958</b>	<b>2.897</b>	<b>61</b>	<b>2,1%</b>

Fonte: Atlante statistico metropolitano

## 7.4 SCUOLE SECONDARIE

### 7.4.1 LE SCUOLE SECONDARIE DI I° GRADO

Le scuole secondarie di I° grado nell'area metropolitana bolognese sono complessivamente 101 e sono composte da 1.151 sezioni che accolgono 26.224 alunni, con una media di 22,8 alunni per sezione (tabella 7.18).

Tabella 7.18 - Scuole, sezioni e alunni nelle scuole secondarie di I grado nell'Area Metropolitana di Bologna. A.s. 2016/2017

	Scuole	Sezioni	Alunni	Alunni per sezione
<b>BOLOGNA</b>	31	392	9.029	23,0
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	12	70	1.304	18,6
<b>IMOLA</b>	16	166	3.847	23,2
<b>PIANURA EST</b>	15	190	4.443	23,4
<b>PIANURA OVEST</b>	8	104	2.348	22,6
<b>RENO LAVINO SAMOGGIA</b>	11	137	3.230	23,6
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	8	92	2.023	22,0
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>101</b>	<b>1.151</b>	<b>26.224</b>	<b>22,8</b>

Fonte: Atlante statistico metropolitano

Nelle scuole secondarie di I° grado, gli stranieri sono 4.096, pari al 15,6% del totale degli alunni (tabella 7.19). La percentuale di stranieri sul totale degli alunni è più alta della media nei distretti dell'Appennino Bolognese (17,2%) e nel capoluogo (20,3%).

Tabella 7.19 - Alunni italiani e stranieri nelle scuole secondarie di I grado statali nell'Area Metropolitana di Bologna. A.s. 2016/2017

	Alunni	Italiani	Stranieri	% Stranieri
<b>BOLOGNA</b>	9.029	7.193	1.836	20,3%
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	1.304	1.080	224	17,2%
<b>IMOLA</b>	3.847	3.338	509	13,2%
<b>PIANURA EST</b>	4.443	3.864	579	13,0%
<b>PIANURA OVEST</b>	2.348	2.011	337	14,4%
<b>RENO LAVINO SAMOGGIA</b>	3.230	2.830	400	12,4%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	2.023	1.812	211	10,4%
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>26.224</b>	<b>22.128</b>	<b>4.096</b>	<b>15,6%</b>

Fonte: Atlante statistico metropolitano

#### 7.4.2 LE SCUOLE SECONDARIE DI II° GRADO

Le scuole secondarie di II° grado nell'area metropolitana bolognese sono complessivamente 104 e sono composte da 1.742 sezioni che accolgono 38.146 alunni, con una media di 21,9 alunni per sezione (tabella 7.20).

Tabella 7.20 - Scuole, sezioni e alunni nelle scuole secondarie di II grado nell'Area Metropolitana di Bologna. A.s. 2016/2017

	Scuole	Sezioni	Alunni	Alunni per sezione
<b>BOLOGNA</b>	48	938	20.542	21,9
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	11	86	1.586	18,4
<b>IMOLA</b>	15	297	6.711	22,6
<b>PIANURA EST</b>	8	82	1.737	21,2
<b>PIANURA OVEST</b>	7	73	1.516	20,8
<b>RENO LAVINO SAMOGGIA</b>	7	149	3.508	23,5
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	8	117	2.546	21,8
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>104</b>	<b>1.742</b>	<b>38.146</b>	<b>21,9</b>

Fonte: Atlante statistico metropolitano

Nelle scuole secondarie di II° grado, gli stranieri sono 4.988, pari al 13,1% del totale degli alunni (tabella 7.21). La percentuale di stranieri sul totale degli alunni è più alta della media nei distretti di Pianura Ovest (19,5%), di Pianura Est (14,2%), dell'Appennino Bolognese (14,1%) e nel capoluogo (13,7%).

Tabella 7.21 - Alunni italiani e stranieri nelle scuole secondarie di II grado nell'Area Metropolitana di Bologna. A.s. 2016/2017

	<b>Alunni</b>	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>% Stranieri</b>
<b>BOLOGNA</b>	20.542	17.720	2.822	13,7%
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	1.586	1.363	223	14,1%
<b>IMOLA</b>	6.711	5.919	792	11,8%
<b>PIANURA EST</b>	1.737	1.491	246	14,2%
<b>PIANURA OVEST</b>	1.516	1.220	296	19,5%
<b>RENO LAVINO SAMOGGIA</b>	3.508	3.114	394	11,2%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	2.546	2.331	215	8,4%
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>38.146</b>	<b>33.158</b>	<b>4.988</b>	<b>13,1%</b>

Fonte: Atlante statistico metropolitano

La percentuale degli alunni stranieri all'interno delle scuole secondarie di II grado può essere disaggregata per tipologia di istituto. I dati (tabella 7.22) evidenziano che, a livello metropolitano, negli Istituti professionali la quota di stranieri sul totale degli alunni raggiunge il 26,9%, mentre nei licei scende al 5%.

Tabella 7.22 - Alunni stranieri, per tipologia di istituto delle scuole secondarie di II grado, in percentuale sul totale alunni, Area Metropolitana di Bologna. A.s. 2016/2017

	<b>Licei</b>	<b>Istituti tecnici</b>	<b>Istituti professionali</b>	<b>Media distrettuale</b>
<b>BOLOGNA</b>	6,1%	21,7%	36,2%	13,7%
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	8,7%	13,7%	21,1%	14,1%
<b>IMOLA</b>	7,1%	7,3%	20,6%	11,8%
<b>PIANURA EST</b>	7,0%	17,5%	33,5%	14,2%
<b>PIANURA OVEST</b>	8,9%	17,1%	38,5%	19,5%
<b>RENO LAVINO SAMOGGIA</b>	5,0%	14,5%	14,6%	11,2%
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	5,0%	10,8%	4,7%	8,4%
<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>6,3%</b>	<b>15,7%</b>	<b>26,9%</b>	<b>13,1%</b>

Fonte: Atlante statistico metropolitano

## 7.5 BAMBINI/ALUNNI CON DISABILITA': L'IMPEGNO DEGLI ENTI LOCALI

Negli ultimi anni si registra un aumento significativo dei bambini e alunni con disabilità, sia in valore assoluto, sia in termini di incidenza sulla popolazione scolastica totale, sia in relazione all'utenza NPIA. Il tema è stato affrontato durante il convegno "*Bambini e alunni con disabilità: un fenomeno in crescita? Dati e analisi per una visione condivisa tra scuola, sanità e comuni*"<sup>16</sup>. In questa sezione si riportano ed aggiornano i dati riferiti alla sola Scuola Statale, in quanto disponibili con più facilità, ma va sottolineato quanto il fenomeno sia presente anche nelle Scuole paritarie, nella Formazione Professionale, in parte anche nei Servizi socio-educativi. Si riportano poi i dati distrettuali relativi alla NPIA e, infine, una analisi sintetica della rilevazione sui costi dei servizi per l'inclusione scolastica dei bambini con disabilità a carico degli enti locali nell'area metropolitana bolognese.

Un primo aspetto da sottolineare rileva come, nel periodo che va dal 2004/2005 al 2014/2015, la crescita in valore percentuale degli alunni certificati sia analoga a livello nazionale, regionale e metropolitano. In particolare, con riferimento all'area metropolitana di Bologna, si ha un

incremento della popolazione scolastica del 27% e un incremento degli alunni certificati del 50%, quasi il doppio (vedi tabella 7.23).

Tabella 7.23 - Alunni totali e certificati nelle scuole statali nel decennio a.s. 2004/2005 a.s. 2014/2015

		2004/2005	2014/2015	Var %
<b>ITALIA</b>	Alunni totali	7.667.980	7.753.202	1,1%
	Alunni certificati	155.657	218.905	40,6%
	<b>Incidenza</b>	<b>2,03%</b>	<b>2,82%</b>	<b>0,79%</b>
<b>REGIONE EMILIA ROMAGNA</b>	Alunni totali	441.776	539.887	22,2%
	Alunni certificati	10.208	14.662	43,6%
	<b>Incidenza</b>	<b>2,31%</b>	<b>2,72%</b>	<b>0,41%</b>
<b>AREA METROPOLITANA BOLOGNA</b>	Alunni totali	90.133	114.799	27,4%
	Alunni certificati	2.135	3.218	50,7%
	<b>Incidenza</b>	<b>2,37%</b>	<b>2,80%</b>	<b>0,43%</b>

Fonte: MIUR e USR

Se si analizzano i dati a partire dall'anno scolastico 2014/2015 in poi, si nota come nel 2015/2016 e nel 2016/2017 vi sia un ulteriore incremento della percentuale degli alunni certificati sugli alunni totali. I dati relativi all'anno 2017/2018 presentano invece una stabilità complessiva (vedi tabella 7.24), seppure con significative differenze tra gli ordini scolastici.

Tabella 7.24 - Alunni totali e alunni certificati nelle scuole statali dell'area metropolitana di Bologna negli ultimi quattro anni

<b>AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA</b>	<b>2014/2015</b>	<b>2015/2016</b>	<b>2016/2017</b>	<b>2017/2018</b>	<b>Var % 15/16 – 16/17</b>	<b>Var % 16/17 – 17/18</b>
Alunni totali	114.799	116.809	117.171	117.236	<b>0,3%</b>	<b>0,06%</b>
Alunni certificati	3.218	3.414	3.600	3.624	<b>5,4%</b>	<b>0,66%</b>
Incidenza % AREA METROPOLITANA	2,80%	2,90%	3,10%	3,10%		
Incidenza % EMILIA ROMAGNA	2,70%	2,90%	2,90%	3,00%		

Fonte: MIUR e USR

### 7.5.1 NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA: ALCUNI DATI

Nell'ambito del convegno sopra citato sono inoltre stati presentati alcuni primi dati sull'andamento degli utenti del servizio di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza per l'Azienda Usl di Bologna.

Il numero di utenti totali nell'Azienda Usl di Bologna è in aumento nel periodo considerato, passando da un totale di 8.071 nel 2010 a 9.269 nel 2016. In valore percentuale, si tratta di un aumento complessivo nel periodo considerato pari al 14,8%.

Se invece si considera il numero di nuovi utenti nell'anno, l'aumento in valore percentuale è ancora più significativo: nel 2016, il numero di nuovi utenti è stato superiore del 30% al numero di nuovi utenti nel 2010 (tabella 7.25).

Tabella 7.25 - Utenti NPIA, Azienda Usl di Bologna, valori assoluti e variazioni percentuali annue, 2010-2016

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Delta 2016/2010
<b>Utenti totali</b>	V.A.	8.071	7.840	8.046	8.530	8.979	9.004	9.269	1.198
	Variazione %		-2,9%	2,6%	6,0%	5,3%	0,3%	2,9%	14,8%
<b>Nuovi utenti</b>	V.A.	2.253	2.303	2.308	2.835	2.827	2.791	2.935	682
	Variazione %		2,2%	0,2%	22,8%	-0,3%	-1,3%	5,2%	30,3%

Fonte: Gentili, Bruno "Il punto di vista della NPIA", convegno "Bambini e alunni con disabilità: un fenomeno in crescita? Dati e analisi per una visione condivisa tra scuola, sanità e comuni."

Il dato sugli utenti NPIA certificati, rapportato alla popolazione di riferimento, conferma la crescita del fenomeno (tabella 7.26).

Tabella 7.26 - Utenti NPIA certificati in valore percentuale sulla popolazione di riferimento, per distretto, Azienda Usl di Bologna, 2014-2016

	% Certificati L. 104/92 su popolazione 0-17 ANNO 2014	% Certificati L. 104/92 su popolazione 0-17 ANNO 2015	% Certificati L. 104/92 su popolazione 0-17 ANNO 2016
<b>Bologna</b>	2,5	2,7	2,8
<b>Appennino Bolognese</b>	2,1	2,3	2,4
<b>Pianura Est</b>	2,6	2,7	2,8
<b>Pianura Ovest</b>	2,1	2,0	2,1
<b>Reno, Lavino e Samoggia</b>	2,6	2,7	3,0
<b>San Lazzaro</b>	2,5	2,6	2,9
<b>TOTALE</b>	2,4	2,6	2,8

Fonte: Gentili, Bruno "Il punto di vista della NPIA", convegno "Bambini e alunni con disabilità: un fenomeno in crescita? Dati e analisi per una visione condivisa tra scuola, sanità e comuni".

Una ulteriore evidenza riguarda la quota di utenti stranieri sul totale degli utenti in carico alla NPIA, che risulta in crescita nel triennio 2014-2016. La quota di utenti stranieri passa dal 17,4% al 18,9% del totale degli utenti NPIA (tabella 7.27).

Tabella 7.27 - Utenti NPIA certificati in valore percentuale sulla popolazione di riferimento, per distretto, Azienda Usl di Bologna, 2014-2016

	% UTENTI con citt. straniera su totale utenti ANNO 2014	% UTENTI con citt. straniera su totale utenti ANNO 2016
<b>Bologna</b>	23,6	26,0
<b>Pianura Est</b>	13,2	14,2
<b>Pianura Ovest</b>	15,8	16,2
<b>Reno, Lavino e Samoggia</b>	14,5	15,1
<b>Appennino Bolognese</b>	13,4	14,8
<b>San Lazzaro</b>	13,0	14,5
<b>TOTALE</b>	17,4	18,9

Fonte: Gentili, Bruno "Il punto di vista della NPIA", convegno "Bambini e alunni con disabilità: un fenomeno in crescita? Dati e analisi per una visione condivisa tra scuola, sanità e comuni".

## 7.5.2 L'IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI

L'incremento degli alunni con disabilità comporta, anche per gli Enti Locali, investimenti sempre più significativi.

Nell'area metropolitana di Bologna, come in tutta la Regione Emilia-Romagna, i servizi dei comuni destinati ai bambini/alunni con disabilità nelle scuole non sono limitati solo al tradizionale (e dovuto per legge) sostegno diretto per l'inclusione scolastica (personale educativo assistenziale, trasporti, sussidi), ma intervengono in molte attività collegate quali i servizi pre-scuola e post-scuola, progetti di qualificazione, tutor amicali, campi estivi.

Avendo come riferimento l'anno scolastico 2015/2016, la Regione Emilia-Romagna ha avviato un approfondimento con l'obiettivo di elaborare una ricognizione sul territorio regionale dei servizi esistenti erogati per l'integrazione scolastica degli alunni disabili, con particolare riguardo alle risorse impiegate ed ai servizi erogati dai Comuni.

In tale rilevazione, i dati fisici (relativi al numero di alunni e al numero di ore, ad esempio) fanno riferimento all'anno scolastico 2015/2016; i dati finanziari, invece, fanno riferimento al 2016.

Nell'ambito della Regione Emilia Romagna, nell'anno finanziario 2016 i Comuni hanno investito su questa area di attività una somma pari a € 87.268.600.

Le tabelle successive presentano le spese sostenute dagli enti locali dell'area metropolitana di Bologna, suddivise per i vari distretti socio-sanitari (tabella 7.28) e i bambini/alunni con disabilità coinvolti in tali servizi (tabella 7.29).

Complessivamente, nell'area metropolitana di Bologna si sono investiti € 25.670.400, di cui € 10.711.114 nel distretto di Bologna.

*Tabella 7.28 – Costo dei Servizi per l'inclusione scolastica dei bambini/alunni con disabilità a carico degli enti locali nell'area metropolitana di Bologna, anno finanziario 2016*

	Assistenza educativa, autonomia e comunicazione personale	Servizi di qualificazione e scolastica	Trasporto scolastico speciale	Fornitura ausili	Servizio pre e post scolastico	Attività extra scolastiche	Altri servizi	totale
Bologna	9.573.434	48.580	522.849	32.325	187.053	343.567	3.306	<b>10.711.114</b>
Appennino Bolognese	636.485	5.219	19.694	1.029	2.154	28.629	3.000	<b>696.210</b>
Pianura Est	4.278.907	69.310	43.011	9.587	64.669	182.683	35.994	<b>4.684.161</b>
Pianura Ovest	2.017.507	1.800	54.490	6.722	60.323	106.310	3.780	<b>2.250.932</b>
San Lazzaro di Savena	1.753.681	53.435	56.106	6.360	126.769	183.367	20.177	<b>2.199.895</b>
Reno, Lavino, Samoggia	1.838.285	20.924	118.973	953	4.410	134.193	26.500	<b>2.144.238</b>
Imola	2.465.205	118.725	137.838	562	44.792	210.424	6.303	<b>2.983.849</b>
<b>Area Metropolitana</b>	<b>22.563.504</b>	<b>317.993</b>	<b>952.961</b>	<b>57.538</b>	<b>490.170</b>	<b>1.189.173</b>	<b>99.060</b>	<b>25.670.400</b>

Fonte: Elaborazione dati su rilevazione Città metropolitana di Bologna

*Tabella 7.29 - Bambini/Alunni con disabilità coinvolti nei servizi Comunali per l'inclusione scolastica nell'Area Metropolitana di Bologna, anno scolastico 2015/2016*

	Assistenza educativa, autonomia e comunicazione personale	Servizi di qualificazione scolastica	Trasporto scolastico speciale	Fornitura ausili	Servizio pre e post scolastico	Attività extra scolastiche	Altri servizi
<b>Bologna</b>	1.387	477	126	50	104	204	3
<b>Appennino Bolognese</b>	104	2	9	2	4	13	2
<b>Pianura Est</b>	612	19	28	7	23	75	12
<b>Pianura Ovest</b>	252	1	21	4	19	51	9
<b>San Lazzaro di Savena</b>	228	80	36	4	31	64	20
<b>Reno, Lavino, Samoggia</b>	265	74	18	1	2	56	23
<b>Imola</b>	357	209	22	2	7	100	153
<b>Area Metropolitana</b>	<b>3.205</b>	<b>862</b>	<b>260</b>	<b>70</b>	<b>190</b>	<b>563</b>	<b>222</b>

Fonte: Elaborazione dati su rilevazione Città metropolitana di Bologna

La ricchezza di tali dati, prodotti per la prima volta in forma sistematica, consente di individuare alcuni punti di riferimento che possono essere utili agli stessi Enti Locali per valutare e programmare i propri impegni: la tabella 7.30 riporta il costo medio per alunno per le due voci più significative di spesa. Si nota come la spesa relativa alla voce *Assistenza educativa, autonomia e comunicazione personale* sia abbastanza omogenea nei diversi territori.

Tabella 7.30 Stima del costo medio per l'assistenza educativa e il trasporto per distretto, anno 2015/2016

	ASSISTENZA EDUCATIVA, AUTONOMIA E COMUNICAZIONE PERSONALE	TRASPORTO SCOLASTICO SPECIALE
<b>BOLOGNA</b>	6.902	4.150
<b>APPENNINO BOLOGNESE</b>	6.120	2.188
<b>PIANURA EST</b>	6.992	1.536
<b>PIANURA OVEST</b>	8.006	2.595
<b>SAN LAZZARO DI SAVENA</b>	7.692	1.559
<b>RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b>	6.937	6.610
<b>IMOLA</b>	6.905	6.265
<b>AREA METROPOLITANA</b>	7.040	3.665

Fonte: Elaborazione dati su rilevazione Città metropolitana di Bologna

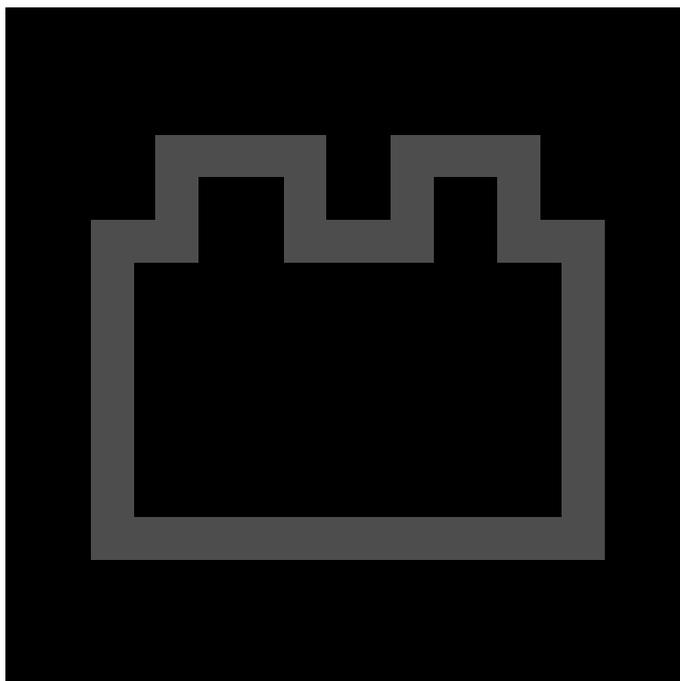
## 8. NON AUTOSUFFICIENZA

### 8.1 GLI ANZIANI

#### 8.1.1 L'ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE ANZIANA

Nel corso dell'ultimo decennio l'andamento della popolazione anziana evidenzia un forte aumento. Nel contesto metropolitano, le persone con più di 65 anni sono aumentate, passando da 229.833 individui nel 2008 a 246.140 individui nel 2017 (Grafico 8.1).

Grafico 8.1 - Popolazione con 65 anni e più, 2008-2014, area metropolitana bolognese



Fonte: Statistica Online Emilia Romagna

Sull'ambito metropolitano, l'aumento nel decennio in valore percentuale è pari al 7,1%. Se si disaggregano i dati per distretto, l'aumento più consistente si verifica nel distretto di San Lazzaro di Savena (+21,6%), mentre il distretto di Bologna registra un lieve calo (-1,9%).

Tabella 8.1 - Anziani con 65 anni e più, 2008 e 2017, per distretto

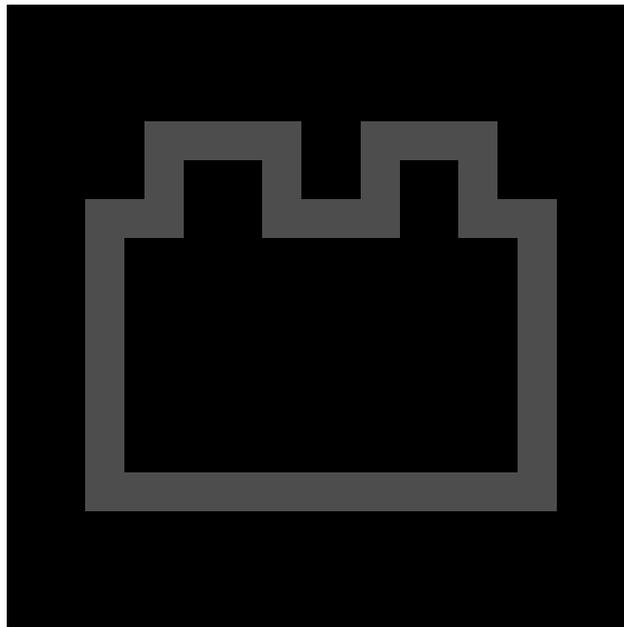
	2008	2017	Var %
<b>Bologna</b>	100.477	98.614	-1,9%
<b>Appennino Bolognese</b>	13.204	14.391	9,0%
<b>Imola</b>	28.986	31.871	10,0%
<b>Pianura Est</b>	31.016	35.904	15,8%
<b>Pianura Ovest</b>	16.131	18.495	14,7%
<b>Reno,Lavino,Samoggia</b>	23.922	27.284	14,1%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	16.097	19.581	21,6%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>229.833</b>	<b>246.140</b>	<b>7,1%</b>

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

### 8.1.2 UNA DISAGGREGAZIONE PER FASCIA DI ETÀ E DISTRETTO

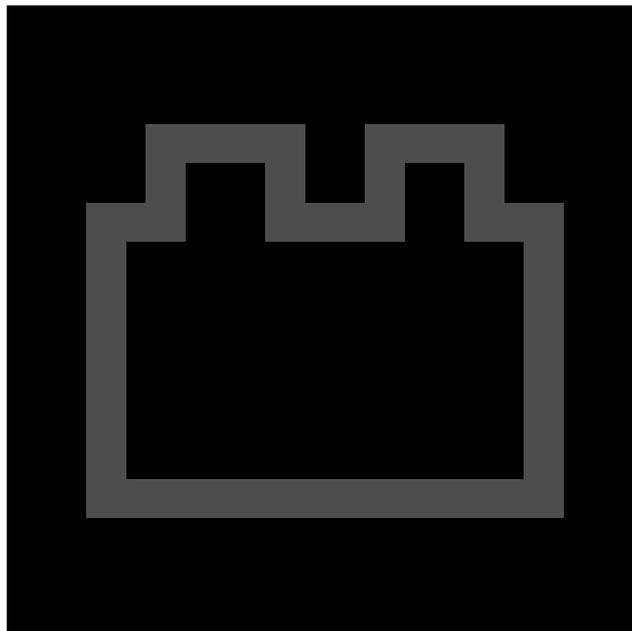
La disaggregazione della popolazione anziana per fasce di età permette di esaminare meglio le dinamiche nel corso del tempo e le variazioni per distretto. I grafici da 8.2 a 8.4 evidenziano la crescita delle fasce d'età da 75 a 84 anni e da 85 anni e più, mentre la fascia di età da 65 a 74 anni mostra un andamento oscillante nel corso del decennio preso in considerazione.

*Grafico 8.2 - Popolazione con età tra 65 e 74 anni, 2008-2014, area metropolitana bolognese*



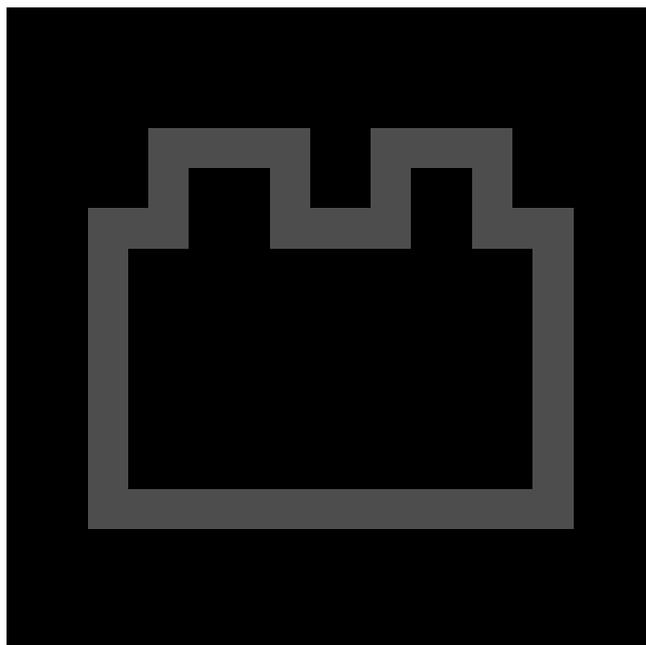
Fonte: Statistica Online Emilia Romagna

*Grafico 8.3 - Popolazione con età tra 75 e 84 anni, 2008-2014, area metropolitana bolognese*



Fonte: Statistica Online Emilia Romagna

Grafico 8.4 - Popolazione con 85 anni e più, 2008-2014, area metropolitana bolognese



Fonte: Statistica Online Emilia Romagna

La disaggregazione per fascia di età e per territorio permette alcune considerazioni ulteriori. Nel decennio 2008-2017, la popolazione nella fascia di età da 65 a 74 anni evidenzia un lieve calo (-0,8%) sull'ambito metropolitano. In realtà, gli anziani in tale fascia di età sono in aumento in tutti i territori, fatta eccezione per il capoluogo, nel quale si verifica un forte calo (-10%).

Tabella 8.2 - Anziani nella fascia di età tra 65 e 74 anni, 2008 e 2017, per distretto

	2008	2017	Var %
<b>Bologna</b>	46.925	42.210	-10,0%
<b>Appennino Bolognese</b>	6.456	6.956	7,7%
<b>Imola</b>	14.218	14.596	2,7%
<b>Pianura Est</b>	15.623	17.165	9,9%
<b>Pianura Ovest</b>	8.239	8.816	7,0%
<b>Reno,Lavino,Samoggia</b>	12.535	12.798	2,1%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	8.843	9.450	6,9%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>112.839</b>	<b>111.991</b>	<b>-0,8%</b>

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

Nel medesimo periodo, la popolazione nella fascia di età da 75 a 84 anni mostra un aumento del 7,9% sull'ambito metropolitano. L'aumento è più consistente nei distretti di San Lazzaro di Savena (+36,7%) e Reno, Lavino, Samoggia (+21,5%); in controtendenza rispetto all'andamento negli altri territori, a Bologna tale fascia di età risulta in calo (-2,5%).

Tabella 8.3 - Anziani nella fascia di età tra 75 e 84 anni, 2008 e 2017, per distretto

	2008	2017	Var %
<b>Bologna</b>	37.951	37.009	-2,5%
<b>Appennino Bolognese</b>	4.880	5.018	2,8%
<b>Imola</b>	10.654	11.788	10,6%
<b>Pianura Est</b>	11.257	12.892	14,5%
<b>Pianura Ovest</b>	5.813	6.731	15,8%
<b>Reno,Lavino,Samoggia</b>	8.380	10.180	21,5%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	5.302	7.250	36,7%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>84.237</b>	<b>90.868</b>	<b>7,9%</b>

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

La popolazione con 85 anni e più evidenzia un aumento del 32,1% sull'ambito metropolitano. L'aumento è più consistente nei distretti di San Lazzaro di Savena (+47,6%) e Reno, Lavino, Samoggia (+43,2%).

Tabella 8.4 - Anziani con 85 anni e più, 2008 e 2017, per distretto

	2008	2017	Var%
<b>Bologna</b>	15.601	19.395	24,3%
<b>Appennino Bolognese</b>	1.868	2.417	29,4%
<b>Imola</b>	4.114	5.487	33,4%
<b>Pianura Est</b>	4.136	5.847	41,4%
<b>Pianura Ovest</b>	2.079	2.948	41,8%
<b>Reno,Lavino,Samoggia</b>	3.007	4.306	43,2%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	1.952	2.881	47,6%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>32.757</b>	<b>43.281</b>	<b>32,1%</b>

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

### 8.1.3 UN TENTATIVO DI STIMA DELLA POPOLAZIONE ANZIANA NON AUTOSUFFICIENTE

Il dato relativo all'andamento della popolazione per fascia di età è una prima approssimazione che permette solo di intuire quale possa essere il numero di anziani non autosufficienti nel territorio metropolitano bolognese.

Per tentare di stimare il numero di persone anziane non autosufficienti è possibile riferirsi alla banca dati ISTAT *Health for All*, che contiene una raccolta significativa di indicatori sanitari e di salute.

All'interno della banca dati, in particolare nella sezione *Limitazioni funzionali per tipologia*, è presente un tasso di disabilità complessivo e un tasso di disabilità riferito alle limitazioni funzionali per confinamento individuale. Entrambi i tassi sono disaggregabili per due fasce di età: da 6 a 64 anni e 65 anni e più. La fonte di tali indicatori è l'indagine multiscopo sulle famiglie "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" condotta dall'ISTAT. Tale indicatore fa pertanto riferimento ad una percezione soggettiva della persona intervistata all'interno dell'indagine; ciononostante, può costituire un elemento utile per effettuare una approssimazione sulla platea di persone che potrebbe essere in condizione di non autosufficienza. Tali tassi di disabilità sono riferiti alle persone residenti nel proprio domicilio; pertanto, per ottenere il numero complessivo di anziani non

autosufficienti residente nel territorio metropolitano bolognese, a tale stima deve essere aggiunto il numero di anziani inseriti in struttura sociosanitaria, escluso dal campione dell'indagine ISTAT.

La tabella 8.5 riporta pertanto i due tassi di disabilità sopra descritti, per le zone geografiche italiane. Non è purtroppo possibile, per problemi di significatività del campione statistico, scendere a livelli di disaggregazione territoriale maggiore.

Tabella 8.5 - Tasso di limitazione funzionale per zona geografica, anno 2013

	Tasso limitazioni funzionali per confinamento individuale		Tasso limitazioni funzionali complessivo	
	Da 6 a 64 anni	65 anni e più	Da 6 a 64 anni	65 anni e più
<b>Nord-Ovest</b>	0,29%	7,86%	1,11%	15,90%
<b>Nord-Est</b>	0,33%	7,86%	1,08%	18,45%
<b>Centro</b>	0,50%	9,49%	1,31%	19,47%
<b>Mezzogiorno</b>	0,67%	12,53%	1,81%	24,97%
<b>Italia</b>	0,47%	9,66%	1,42%	19,98%

Fonte: ISTAT Health for All

La stima del numero di persone non autosufficienti nell'area metropolitana bolognese deve pertanto essere effettuata premettendo due ipotesi.

La prima riguarda l'applicazione del tasso di disabilità riferito del Nord-Est al territorio bolognese: si ipotizzerà, infatti, che tale tasso sia omogeneo per tutta l'area del Nord-Est.

La seconda riguarda l'anno di rilevazione del tasso di disabilità: si ipotizza, pertanto, che il tasso sia rimasto costante, dal 2013 ad oggi.

Se si applicano i due tassi di disabilità del Nord-Est riferiti alla popolazione con più di 65 anni del 2017, il numero di anziani con limitazioni funzionali complessive sarebbe pari a 45.413, mentre il numero di anziani confinati sarebbe pari a 19.347 (tabella 8.6).

Tabella 8.6 - Stima numero anziani con limitazioni funzionali nei distretti dell'Area Metropolitana di Bologna

	Pop > 65	Anziani con limitazioni funzionali complessive	Anziani confinati
<b>Bologna</b>	98.614	<b>18.194</b>	7.751
<b>Appennino Bolognese</b>	14.391	<b>2.655</b>	1.131
<b>Imola</b>	31.871	<b>5.880</b>	2.505
<b>Pianura Est</b>	35.904	<b>6.624</b>	2.822
<b>Pianura Ovest</b>	18.495	<b>3.412</b>	1.454
<b>Reno, Lavino e Samoggia</b>	27.284	<b>5.034</b>	2.145
<b>San Lazzaro di Savena</b>	19.581	<b>3.613</b>	1.539
<b>Area Metropolitana</b>	<b>246.140</b>	<b>45.413</b>	<b>19.347</b>

Fonte: Elaborazione dati Città Metropolitana di Bologna

#### 8.1.4 LA STRUTTURA DELL'OFFERTA DEI SERVIZI NEL TERRITORIO BOLOGNESE

La struttura dell'offerta complessiva (pubblica e privata) nell'area della non autosufficienza si basa su diversi meccanismi di regolazione e regolamentazione, ai quali corrispondono servizi con requisiti più o meno stringenti. I due principali sono l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO. La descrizione di seguito partirà dall'analisi delle strutture accreditate per poi

estendersi alle strutture soggette all'autorizzazione al funzionamento, che spesso erogano servizi a regime di libero mercato.

#### 8.1.4.1. LE STRUTTURE RESIDENZIALI ACCREDITATE: LA CRA

La casa-residenza per anziani (CRA), che ha inglobato la ex Casa Protetta/RSA, è un servizio socio-sanitario residenziale destinato ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato, che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere. Sono strutture dedicate a persone anziane non autosufficienti che non possono restare nella propria abitazione. I requisiti delle CRA sono definiti dalla normativa sul tema dell'autorizzazione al funzionamento (DGR 564/2000) e dell'accreditamento (DGR 514/2009 e successivi provvedimenti). Ciascun territorio, in fase di programmazione del fabbisogno di posti in struttura residenziale, nell'ambito del contratto di servizio acquista una quota di posti tra quelli accreditati disponibili.

La tabella 8.7 riporta il numero di posti autorizzati, accreditati e acquistati con il contratto di servizio nei diversi distretti dell'area metropolitana di Bologna. Nell'ambito metropolitano, al 31/12/2016 erano autorizzati complessivamente 3.916 posti di CRA. Di questi, 3.528 sono stati accreditati e 3.451 acquistati con contratto di servizio.

*Tabella 8.7 - Posti autorizzati, accreditati e con contratto di servizio nelle CRA, per distretto, 31/12/2016*

	<b>n. posti autorizzati CRA</b>	<b>n. posti accreditati</b>	<b>n. posti contratto di servizio</b>	<b>Differenza posti autorizzati-posti accreditati</b>	<b>Differenza posti accreditati – posti contratto di servizio</b>
<b>Bologna</b>	1.537	1.463	1.459	74	4
<b>Appennino Bolognese</b>	235	187	180	48	7
<b>Imola</b>	575	513	507	62	6
<b>Pianura Est</b>	554	520	461	34	59
<b>Pianura Ovest</b>	222	222	222	0	0
<b>Reno, Lavino e Samoggia</b>	380	317	317	63	0
<b>San Lazzaro di Savena</b>	413	306	305	107	1
<b>Area Metropolitana</b>	<b>3.916</b>	<b>3.528</b>	<b>3.451</b>	<b>388</b>	<b>77</b>

Fonte: Banca dati sui presidi socio-assistenziali Emilia Romagna

Il numero di posti in CRA può essere rapportato alla popolazione con più di 75 anni, per ottenere il tasso di copertura. A livello metropolitano, il tasso di copertura calcolato sui posti autorizzati è pari al 2,9%; mentre il tasso di copertura calcolato sui posti accreditati è pari al 2,6% (tabella 8.8).

Tabella 8.8 - Tasso di copertura su posti autorizzati e accreditati in CRA, 2016

	n. posti autorizzati CRA	n. posti accreditati	Popolazione > 75 anni 1/1/2017	Posti autorizzati/popolazione > 75 anni	Posti accreditati/popolazione > 75 anni
<b>Bologna</b>	1.537	1.463	56.404	2,7%	2,6%
<b>Appennino Bolognese</b>	235	187	7.435	3,2%	2,5%
<b>Imola</b>	575	513	17.275	3,3%	3,0%
<b>Pianura Est</b>	554	520	18.739	3,0%	2,8%
<b>Pianura Ovest</b>	222	222	9.679	2,3%	2,3%
<b>Reno, Lavino e Samoggia</b>	380	317	14.486	2,6%	2,2%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	413	306	10.131	4,1%	3,0%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>3.916</b>	<b>3.528</b>	<b>134.149</b>	<b>2,9%</b>	<b>2,6%</b>

Fonte: Banca dati sui presidi socio-assistenziali Emilia Romagna

#### 8.1.4.2. LE STRUTTURE RESIDENZIALI AUTORIZZATE

Oltre alle CRA, il sistema di welfare regionale prevede altre tipologie di strutture residenziali rivolte ad anziani, i cui requisiti sono definiti dalla normativa sull'autorizzazione al funzionamento (DGR 564/2000).

Si tratta, nel dettaglio, di:

- Casa protetta: struttura socio-sanitaria residenziale destinata ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato, che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere;
- Casa di riposo: struttura socio-assistenziale a carattere residenziale destinata ad anziani non autosufficienti di grado lieve;
- Comunità alloggio: struttura socio-assistenziale residenziale di ridotte dimensioni, di norma destinata ad anziani non autosufficienti di grado lieve che necessitano di una vita comunitaria e di reciproca solidarietà;
- Alloggi con servizi/Residenza protetta: alloggi aggregati in una stessa unità strutturale (edificio), dotata di una zona comune per servizi collettivi, destinata ad anziani in condizioni di autosufficienza o di parziale autosufficienza;

La tabella 8.9 riporta i posti nelle varie tipologie di struttura sopra elencate in ogni distretto dell'area Metropolitana e il tasso di copertura sulla totale popolazione residente con più di 75 anni. I dati evidenziano che sul territorio metropolitano sono presenti ulteriori 3.552 posti in strutture residenziali: di questi, ben 2.632 sono posti in casa di riposo.

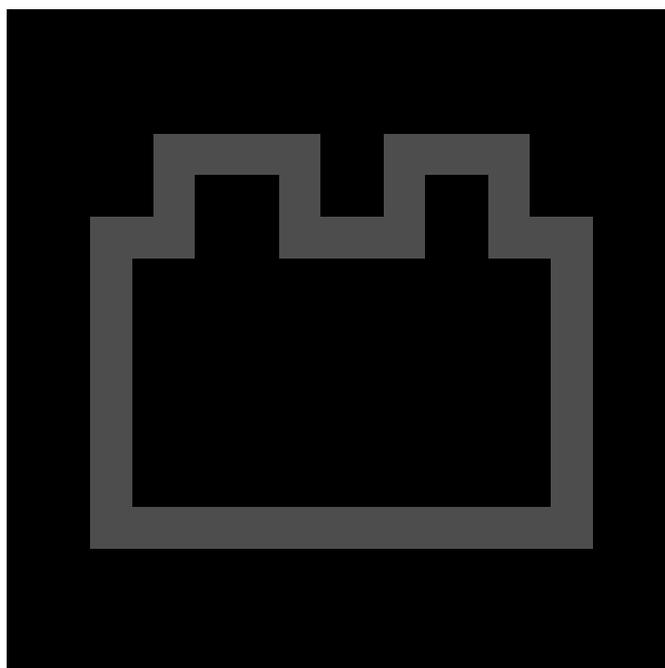
Tabella 8.9 - Posti autorizzati nelle strutture residenziali private per anziani, per tipologia e per distretto, 2016

	n. posti autorizzati casa di riposo	n. posti autorizzati casa protetta privata	n. posti autorizzati altre tipologie di servizi residenziali	totale posti	totale posti / pop > 75
<b>Bologna</b>	700	60	194	954	1,7%
<b>Appennino Bolognese</b>	465	70	22	557	7,5%
<b>Imola</b>	178	219	49	446	2,6%
<b>Pianura Est</b>	244	85	39	368	2,0%
<b>Pianura Ovest</b>	24	0	0	24	0,2%
<b>Reno, Lavino e Samoggia</b>	518	146	7	671	4,6%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	503	0	29	532	5,3%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>2.632</b>	<b>580</b>	<b>340</b>	<b>3.552</b>	<b>2,6%</b>

Fonte: Banca dati sui presidi socio-assistenziali Emilia Romagna

Il grafico successivo confronta i posti autorizzati in CRA e nelle altre strutture residenziali per ciascun distretto.

Grafico 8.5 - Posti autorizzati nelle CRA e nelle altre strutture residenziali private per anziani, per distretto, 2016



Fonte: Elaborazione dati Banca dati sui presidi socio-assistenziali Emilia Romagna

#### 8.1.4.3 LE STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI (CENTRO DIURNO)

Il Centro diurno è un servizio socio-sanitario che offre assistenza e realizza programmi di riattivazione e mantenimento, socializzazione e animazione nelle ore del giorno, con rientro dell'anziano a domicilio la sera. Nel territorio metropolitano bolognese sono presenti 56 centri

diurni, che offrono complessivamente 759 posti accreditati su di un totale di 990 posti autorizzati (tabella 8.10).

Tabella 8.10 – Presidi, posti autorizzati e accreditati nei centri diurni per anziani, per distretto, 2016

	Numero presidi	posti autorizzati	Di cui: posti accreditati
<b>Bologna</b>	17	353	330
<b>Appennino Bolognese</b>	6	81	28
<b>Imola</b>	4	72	52
<b>Pianura Est</b>	11	156	122
<b>Pianura Ovest</b>	5	80	59
<b>Reno, Lavino, Samoggia</b>	9	176	128
<b>San Lazzaro di Savena</b>	4	72	40
<b>Area Metropolitana</b>	<b>56</b>	<b>990</b>	<b>759</b>

Fonte: Banca dati sui presidi socio-assistenziali Emilia Romagna

#### 8.1.4.4 SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ

Accanto ai servizi residenziali e semiresidenziali, l'assistenza agli anziani si realizza anche attraverso i servizi di sostegno alla domiciliarità. Nell'area metropolitana bolognese, nel 2016 sono stati erogati 1.546 assegni di cura e 539 contributi aggiuntivi per la regolarizzazione delle badanti (tabella 8.11).

Tabella 8.11 - Anziani con assegno di cura e contributo aggiuntivo badanti, per distretto, 2016

	Assegno di cura	Contributo aggiuntivo badanti
<b>Bologna</b>	436	226
<b>Appennino Bolognese</b>	112	22
<b>Pianura Est</b>	457	159
<b>Pianura Ovest</b>	43	34
<b>Reno, Lavino, Samoggia</b>	161	52
<b>San Lazzaro di Savena</b>	111	31
<b>Totale AUSL Bologna</b>	1.320	524
<b>AUSL Imola</b>	226	15
<b>Area Metropolitana</b>	<b>1.546</b>	<b>539</b>

Fonte: consuntivo 2016 Azienda Usl Bologna, Tabelle attività anno 2016 FRNA, Regione Emilia Romagna

Nel corso del 2016, inoltre (tabella 8.12), 3.012 anziani hanno usufruito del servizio di Assistenza Socio-sanitaria domiciliare integrata (ASSDI) e 1.906 anziani hanno usufruito di servizi accessori a sostegno del progetto individualizzato di vita e di cure (trasporti, pasti, ...)

Tabella 8.12 – Anziani con ASSDI e con servizi accessori, 2016

	Utenti nell'anno	Utenti che hanno usufruito di servizi accessori a sostegno del progetto individualizzato
<b>Bologna</b>	899	626
<b>Appennino Bolognese</b>	154	74
<b>Pianura Est</b>	652	0
<b>Pianura Ovest</b>	366	535
<b>Reno, Lavino, Samoggia</b>	291	92
<b>San Lazzaro di Savena</b>	166	122
<b>Totale AUSL Bologna</b>	2.528	1.449
<b>AUSL Imola</b>	484	457
<b>Area Metropolitana</b>	<b>3.012</b>	<b>1.906</b>

Fonte: consuntivo 2016 Azienda Usl Bologna, Tabelle attività anno 2016 FRNA, Regione Emilia Romagna

## 8.2 I DISABILI ADULTI

L'area della disabilità adulta presenta una notevole complessità, in relazione a una forte differenziazione dei bisogni (di cura, assistenza, continuità, ma anche di inclusione in senso più ampio). Parallelamente, dal punto di vista informativo esistono difficoltà significative a recuperare dati ed informazioni sulle opportunità a favore delle persone disabili adulte. In particolare, un aspetto critico riguarda le connessioni dei servizi tra l'età evolutiva e l'età adulta. In questa sede ci si limiterà ad analizzare i servizi a favore della disabilità adulta nell'ambito socio-sanitario, finanziati con il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, rimandando ad un successivo approfondimento tematico, da realizzarsi nel corso del prossimo anno, la ricostruzione delle opportunità nel panorama dei servizi a favore degli adulti disabili.

### 8.2.1 LA PRESA IN CARICO SOCIOSANITARIA DEGLI ADULTI DISABILI

La presa in carico degli adulti con disabilità in ambito sociosanitario avviene in parte attraverso l'inserimento in strutture. Nel corso del 2016, nel territorio metropolitano bolognese sono state inserite 1.617 persone con disabilità nelle diverse tipologie di struttura. Sul totale, in 548 casi gli utenti sono stati inseriti in strutture residenziali (Centri Socio-Riabilitativi Residenziali, Gruppi Appartamento, Comunità Alloggio); in 594 casi in strutture a ciclo diurno (Centri Socio-Riabilitativi Diurni) e in 475 casi in laboratori protetti (tabella 8.13).

Tabella 8.13 - Progetti riabilitativi a carico FRNA, per tipologia e distretto, 2016

	Strutture residenziali	Centri Socio Riabilitativi Diurni	Laboratori Protetti	Totale Progetti riabilitativi a carico FRNA*
<b>Bologna</b>	253	253	179	685
<b>Appennino Bolognese</b>	15	37	34	86
<b>Pianura Est</b>	66	80	58	204
<b>Pianura Ovest</b>	38	59	28	125
<b>Reno Lavino Samoggia</b>	45	63	67	175
<b>San Lazzaro di Savena</b>	42	69	16	127
<b>AUSL Bologna</b>	459	561	382	1.402
<b>AUSL Imola</b>	89	33	93	215
<b>Area Metropolitana</b>	<b>548</b>	<b>594</b>	<b>475</b>	<b>1.617</b>

Fonte: consuntivo 2016 Azienda Usl Bologna, Tabelle attività anno 2016 FRNA, Regione Emilia Romagna

Accanto agli inserimenti in struttura, la rete dei servizi prevede diverse opportunità di sostegno alla domiciliarità. A livello metropolitano, gli assegni di cura erogati a favore di disabili adulti sono complessivamente 340 nell'ambito metropolitano; gli utenti disabili beneficiari di assistenza domiciliare socio-assistenziale sono 417 e gli utenti beneficiari di assistenza domiciliare socio-educativa sono 240 (tabella 8.14).

Tabella 8.14 - Servizi di sostegno alla domiciliarità, per tipologia e distretto, 2016

	Assegno di cura	Contributo aggiuntivo badanti	Accoglienza temporanea	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Assistenza domiciliare socio-educativa
<b>Bologna</b>	176	21	16	186	72
<b>Appennino Bolognese</b>	24	0	68	15	86
<b>Pianura Est</b>	53	10	22	42	4
<b>Pianura Ovest</b>	14	9	7	10	16
<b>Reno Lavino Samoggia</b>	23	9	5	40	7
<b>San Lazzaro di Savena</b>	18	6	2	25	1
<b>AUSL Bologna</b>	308	55	120	318	186
<b>AUSL Imola</b>	32	nd	4	99	54
<b>Area Metropolitana</b>	<b>340</b>	<b>55</b>	<b>124</b>	<b>417</b>	<b>240</b>

Fonte: consuntivo 2016 Azienda Usl Bologna, Tabelle attività anno 2016 FRNA, Regione Emilia Romagna

Un segmento rilevante dell'offerta di servizi è infine dedicato al sostegno degli utenti con gravissime disabilità acquisite<sup>17</sup>. Sull'ambito metropolitano bolognese sono 94 gli utenti con

17 I servizi a favore delle gravissime disabilità acquisite sono definiti all'interno della Delibera di Giunta Regionale n. 2068 del 18/10/2004 "Il sistema integrato di interventi sanitari e socio-assistenziali per persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta. Prime indicazioni". I servizi normati dalla delibera si rivolgono all'insieme di coloro che acquisiscono disabilità gravissime conseguenti a patologie/deficit che si manifestano in età adulta derivanti da varie cause (traumi, malattie cronico degenerative...) dalle quali deriva una grave dipendenza nel compiere le normali attività della vita quotidiana fino a raggiungere situazioni di totale non autosufficienza e/o di minima coscienza. In prima approssimazione si possono individuare le seguenti condizioni: a) gravissime cerebrolesioni acquisite; b) gravissime mielolesioni; c) gravissimi esiti disabilitanti di patologie neurologiche involutive in fase avanzata

gravissime disabilità acquisite inseriti in strutture residenziali, e 130 gli utenti con assegno di cura (tabella 8.15).

*Tabella 8.15 – Servizi di sostegno agli utenti con gravissime disabilità acquisite, per tipologia e distretto, 2016*

	<b>Utenti inseriti in strutture residenziali</b>	<b>Utenti con assegno di cura</b>
<b>Bologna</b>	57	43
<b>Appennino Bolognese</b>	4	9
<b>Pianura Est</b>	11	26
<b>Pianura Ovest</b>	1	11
<b>Reno Lavino Samoggia</b>	8	11
<b>San Lazzaro di Savena</b>	5	9
<b>AUSL Bologna</b>	86	109
<b>AUSL Imola</b>	8	21
<b>Area Metropolitana</b>	<b>94</b>	<b>130</b>

Fonte: consuntivo 2016 Azienda Usl Bologna, Tabelle attività anno 2016 FRNA, Regione Emilia Romagna

---

(ad esempio Sclerosi Laterale Amiotrofica).

## 9. CONTRASTO ALLA POVERTÀ: INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE

### 9.1 VERSO LA RICOSTRUZIONE DELLE MISURE A CONTRASTO DELLA POVERTÀ E PER L'INCLUSIONE SOCIALE

In linea con l'obiettivo prioritario del contrasto alla povertà e all'impoverimento dell'Atto di Indirizzo e Coordinamento – approvato dalla CTSS Metropolitana lo scorso 10 Maggio – si progetteranno e realizzeranno approfondimenti specifici che saranno oggetto del lavoro dell'Ufficio di Supporto e della Struttura Tecnica Metropolitana a partire dai prossimi mesi. In questa sede si forniscono alcuni primi elementi di contesto attraverso l'analisi dei dati disponibili al momento, utili come punto di partenza per futuri approfondimenti e riflessioni in merito alla ricostruzione del quadro delle misure a contrasto della povertà.

### 9.2 I BISOGNI DEI CITTADINI ALLO SPORTELLO SOCIALE

All'inizio del 2018, nell'ambito del coordinamento metropolitano REI si è deciso di individuare, all'interno delle voci previste nel nomenclatore dei bisogni e dei servizi richiesti in uso allo sportello sociale, una voce specifica sulla quale gli operatori dovevano registrare unicamente le richieste dei cittadini per le misure di REI e RES. Tale indicazione, se implementata correttamente, consente di avere una informazione su quanti cittadini si recano allo sportello a richiedere REI e RES. Ovviamente tale dato può includere anche persone con caratteristiche molto lontane da quelle previste dai requisiti del REI e del RES, tuttavia è una informazione che può dare, anche se approssimativamente, l'idea dello scarto tra la domanda soddisfatta e il bisogno/domanda potenziale. La voce individuata all'interno del nomenclatore è "**Adesione a progetti finalizzati ad agevolazioni economiche**".

Nel primo quadrimestre del 2018, i distretti nei quali è stato più alto il numero di persone che hanno fatto richiesta di REI e RES (conteggiate all'interno della voce sopra menzionata dagli operatori di sportello sociale) sono quelli di Reno, Lavino, Samoggia, con 723 richieste complessive e Pianura Est, con un totale di 653 richieste (tabella 9.1).

Tabella 9.1 - Richieste REI e RES per distretto. I quadrimestre 2018

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Tot I quadr.	Media mensile
<b>Appennino Bolognese</b>	66	35	55	32	<b>188</b>	<b>47</b>
<b>Pianura Est</b>	161	179	215	98	<b>653</b>	<b>163</b>
<b>Pianura Ovest</b>	6	49	31	11	<b>97</b>	<b>24</b>
<b>Reno, Lavino, Samoggia</b>	182	251	238	52	<b>723</b>	<b>181</b>
<b>San Lazzaro di Savena</b>	84	146	164	49	<b>443</b>	<b>111</b>

Fonte: Osservatorio metropolitano Sportelli Sociali

Il Comune di Bologna ha individuato come voce relativa alle richieste SIA/REI-RES "**Contributi economici sostegno inclusione attiva**".

Di seguito sono presentati i dati relativi ai contatti che hanno richiesto contributi economici presso gli sportelli sociali del Comune di Bologna, divisi per quartiere. I dati estratti sono relativi al periodo che va dal 1/09/2017 al 31/05/2018. Le richieste allo sportello sociale di SIA, REI e RES da parte degli utenti nel periodo considerato sono state complessivamente 7.756. Di queste, 2.758,

corrispondenti al 35,6% del totale, sono relative al quartiere San Donato - San Vitale e 1.993 al quartiere Navile (tabella 9.2).

Tabella 9.2 - Contatti per benefici economici per quartiere, 1/9/2017 – 31/5/2018, Comune di Bologna

	NR.	%	Media Mensile
<b>Borgo Panigale-Reno</b>	<b>1.179</b>	15,2%	<b>131</b>
<b>Navile</b>	<b>1.993</b>	25,7%	<b>221</b>
<b>Porto- Saragozza</b>	<b>1.060</b>	13,7%	<b>118</b>
<b>San Donato - San Vitale</b>	<b>2.758</b>	35,6%	<b>306</b>
<b>Santo Stefano</b>	<b>405</b>	5,2%	<b>45</b>
<b>Savena</b>	<b>195</b>	2,5%	<b>22</b>
<b>Servizio Bassa Soglia</b>	<b>166</b>	2,1%	<b>18</b>
<b>Totale Bologna</b>	<b>7.756</b>	<b>100,0%</b>	<b>862</b>

Fonte: sistema informativo Comune di Bologna

### 9.3 LE DOMANDE EFFETTIVE DI CONTRIBUTI A CONTRASTO DELLA POVERTÀ

Accanto ai dati sugli sportelli sociali, è possibile analizzare i dati relativi alle domande effettive per SIA/REI-RES, attraverso l'elaborazione dei dati estratti dal portale Regionale del sistema informativo RES. Il portale regionale permette di inoltrare una unica domanda per il RES e il SIA/REI. Ad esso si affianca il portale INPS, che permette di inoltrare le domande unicamente per la misura REI.

Il livello di completezza ed attendibilità dei dati disponibili sulle domande dipende, pertanto, dall'utilizzo del portale regionale da parte dei territori. Di seguito (tabella 9.3) si riporta una sintetica mappatura sull'utilizzo del portale regionale, aggiornata al mese di giugno 2018. Ad eccezione del Nuovo Circondario Imolese e di una parte dei Comuni di Pianura Est, attualmente in tutti i territori viene utilizzato il portale regionale.

Tabella 9.3 - Mappatura sull'utilizzo dei portali per l'inserimento delle domande SIA/REI-RES

Distretto	Comune	Utilizzo portale RER (sì/no)	Utilizzo portale INPS (sì/no)	Note
<b>Bologna</b>		si	si	Utilizzo del portale INPS fino all'entrata in uso del portale RER
<b>Appennino Bolognese</b>	Alto Reno Terme	si	si	Ultimo inserimento nel portale INPS in data 08/01/2018
	Camugnano	si	no	
	Castel d'Aiano	si	si	Ultimo inserimento nel portale INPS in data 04/01/2018
	Castel di Casio	si	no	
	Castiglione dei Pepoli	si	si	Ultimo inserimento nel portale INPS in data 04/01/2018
	Gaggio Montano	si	si	Ultimo inserimento nel portale INPS in data 22/01/2018
	Grizzana Morandi	si	no	

	Lizzano in Belvedere	si	no	
	Marzabotto	si	si	Ultimo inserimento nel portale INPS in data 30/12/2017
	Monzuno	si	no	
	San Benedetto Val di Sambro	si	no	
	Vergato	si	no	
<b>Imola</b>	Borgo Tossignano	si	si	Sono attivi entrambi i portali e ASP ha iniziato a inserire su quello di INPS le domande che sapevano sicuramente REI.
	Castel del Rio	si	si	
	Castel San Pietro Terme	si	si	
	Casalfiumanese	si	si	
	Castel Guelfo di Bologna	si	si	
	Dozza	si	si	
	Fontanelice	si	si	
	Imola	si	si	
	Medicina	si	si	
	Mordano	si	si	
<b>Pianura Est</b>	Argelato	si	si	
	Baricella	si	no	
	Bentivoglio	si	si	
	Budrio	si	si	
	Castello d'Argile	si	no	
	Castel Maggiore	si	si	
	Castenaso	si	si	
	Galliera	si	si	
	Granarolo dell'Emilia	si	no	
	Malalbergo	si	no	
	Minerbio	si	no	
	Molinella	si	si	
	Pieve di Cento	si	no	
	San Pietro in Casale	si	si	
San Giorgio di Piano	si	no		
<b>Pianura Ovest</b>	Anzola dell'Emilia	si	no	
	Calderara di Reno	si	no	
	Crevalcore	si	no	
	Sala Bolognese	si	no	
	San Giovanni in Persiceto	si	no	
	Sant'Agata Bolognese	si	no	
<b>Reno, Lavino, Samoggia</b>	Casalecchio di Reno	si	no	utilizzo del portale rer da subito
	Monte San Pietro	si	no	utilizzo del portale rer da subito
	Sasso Marconi	si	no	utilizzo del portale rer da subito
	Valsamoggia	si	no	utilizzo del portale rer da subito
	Zola Predosa	si	no	utilizzo del portale rer da subito
<b>San Lazzaro di Savena</b>	Loiano	si	si	Si utilizza il portale INPS solo per controllare le domande ancora in corso di validità e inserite nel 2017 sullo stesso. Inoltre si utilizza il portale INPS per verificare le domande inserite nel 2018 nel portale regionale e approvate come REI. In
	Monghidoro	si	si	
	Monterenzio	si		

	Ozzano dell'Emilia	si		caso di inserimento di domanda sul portale regionale e approvata come REI sul portale INPS la si visualizza mentre non succede lo stesso sul
	Pianoro	si	si	
	San Lazzaro di Savena			

I dati di seguito elaborati si riferiscono alle domande di SIA/REI-RES e sono relativi al periodo che va dall'11 settembre 2017 al 29 maggio 2018.

La tabella 9.4 elenca le domande per SIA/REI-RES dei cittadini dei comuni dell'area metropolitana bolognese, suddivise per distretti e per stato di avanzamento della domanda. Complessivamente, nel periodo considerato sono state presentate 5.161 domande; al 29 Maggio, poco più della metà erano ancora nella prima fase di competenza comunale<sup>18</sup>.

Tabella 9.4 - Domande di SIA/REI-RES per distretto e stato di avanzamento. Dati al 29/5/2018

	Domande all'interno delle fasi di competenza comunale	Domande inoltrate a INPS	Cancellate	Totale
<b>Bologna</b>	1.152	1.228	23	2.403
<b>Appennino Bolognese</b>	219	126	9	354
<b>Imola</b>	132	235	7	374
<b>Pianura Est</b>	355	300	15	670
<b>Pianura Ovest</b>	281	150	9	440
<b>Reno, Lavino, Samoggia</b>	144	151	0	295
<b>San Lazzaro di Savena</b>	382	228	15	625
<b>Area Metropolitana</b>	<b>2.665</b>	<b>2.418</b>	<b>78</b>	<b>5.161</b>

Fonte: Elaborazione dati Portale Regionale del sistema informativo RES

La tabella 9.5 esamina ad un livello di maggiore dettaglio le domande inoltrate ad INPS. Complessivamente sono state inoltrate ad INPS 2.418 domande, il 60,7% delle quali ha avuto un esito positivo. I territori nei quali è più elevata la percentuale di domande inoltrate con esito positivo sono l'Appennino Bolognese (65,9% del totale) e Bologna (65,5% del totale). Si può inoltre considerare il rapporto tra le domande respinte e il totale delle domande inoltrate: nell'ambito metropolitano, tale quota ammonta al 16%.

18

Per richiedere un contributo a contrasto della povertà, il cittadino si deve recare presso lo Sportello Sociale del Comune di competenza e compilare l'apposito modulo; una volta fatta richiesta e dopo una prima verifica preliminare, la domanda viene inoltrata ad INPS, in attesa di un esito. I primi tre step (IN COMPILAZIONE, IN VERIFICA ed IN ATTESA) sono, dunque, tre passaggi preliminari di competenza comunale obbligatori che non conducono, ancora, a nessun risultato. Se vi è un esito positivo da parte di INPS la domanda risulta prima DA AUTORIZZARE e immediatamente dopo IN EROGAZIONE o con PROGETTO DA SOTTOSCRIVERE. Se l'esito invece è negativo, ovvero non sono soddisfatti determinati requisiti familiari e/o economici, la domanda risulta RESPINTA. Vengono denominate DECADUTE, invece, quelle domande che, nonostante siano state autorizzate in uno o più bimestri precedenti, non soddisfano più determinati requisiti (ad esempio, con la presentazione del nuovo ISEE il nucleo familiare risulta al di sopra di una determinata soglia), o risultano incompatibili con altri tipi di prestazioni economiche (ad esempio, NASPI) oppure non sono più erogabili per motivazioni personali esterne relative agli utenti (ad esempio, trasferimento del nucleo familiare in un'altra regione). Una domanda, invece, è CANCELLATA se è stata inserita dall'operatore per errore o se il cittadino richiede la sua cancellazione.

Tabella 9.5 - Domande SIA/REI-RES con esito positivo o negativo, per distretto. Dati al 29/5/2018

Distretto	Totale domande con esito positivo	Totale domande con esito negativo	Totale domande	% con esito positivo	% respinte/total e domande inoltrate
Bologna	804	424	1.228	65,5%	10,3%
Appennino Bolognese	83	43	126	65,9%	21,4%
Imola	141	94	235	60,0%	15,3%
Pianura Est	152	148	300	50,7%	27,3%
Pianura Ovest	87	63	150	58,0%	22,0%
Reno, Lavino, Samoggia	81	70	151	53,6%	15,9%
San Lazzaro di Savena	120	108	228	52,6%	25,0%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>1.468</b>	<b>950</b>	<b>2.418</b>	<b>60,7%</b>	<b>16,0%</b>

Fonte: Elaborazione dati Portale Regionale del sistema informativo RES

Il numero di domande con esito positivo può inoltre essere rapportato al numero di famiglie anagrafiche residenti, in modo da ottenere un indicatore approssimativo della copertura rispetto alla popolazione complessiva (tabella 9.6). Sull'ambito metropolitano, a percentuale si attesta allo 0,3%, con valori lievemente superiori alla media per i territori di Bologna (0,39%), San Lazzaro di Savena (0,33%) e Reno, Lavino, Samoggia (0,31%).

Tabella 9.6 - Tasso di copertura delle domande RES/SIA con esito positivo nell'area metropolitana di Bologna

Distretti	Totale domande con esito positivo	Famiglie anagrafiche residenti	Tasso di copertura
Bologna	804	206.050	0,39%
Appennino Bolognese	83	35.826	0,23%
Imola	141	70.155	0,20%
Pianura Est	152	51.070	0,30%
Pianura Ovest	87	58.995	0,15%
Reno, Lavino, Samoggia	81	26.071	0,31%
San Lazzaro di Savena	120	35.943	0,33%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>1.468</b>	<b>484.110</b>	<b>0,30%</b>

Fonte: Elaborazione dati Portale Regionale del sistema informativo RES

#### 9.4 LEGGE REGIONALE 14/2015

Di seguito si riportano i dati relativi al monitoraggio della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 14 relativa all'avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili. Va tenuto in considerazione che si tratta di dati ancora parziali, relativi alla prima annualità che, di fatto, si è avviata nel dicembre 2017. I dati si riferiscono ai profili trattati fino al 20/4/2018. Complessivamente, sull'ambito metropolitano sono stati trattati 2.118 profili di utenti, 894 dei quali hanno superato la fase di accesso (tabella 9.7).

Tabella 9.7 - Profili trattati LR 14/2015 per distretto. Dati al 20/04/2018

	Utenti con accesso superato	Utenti con accesso in corso	Utenti con accesso non superato	Profili annullati	Totale profili trattati
<b>Bologna</b>	159	118	182	30	<b>489</b>
<b>Appennino Bolognese</b>	113	20	85	33	<b>251</b>
<b>Imola</b>	144	23	109	55	<b>331</b>
<b>Pianura Est</b>	115	2	185	14	<b>316</b>
<b>Pianura Ovest</b>	221	21	207	37	<b>486</b>
<b>Reno, Lavino, Samoggia</b>	78	7	1	15	<b>101</b>
<b>San Lazzaro di Savena</b>	64	78	0	2	<b>144</b>
<b>Area Metropolitana</b>	<b>894</b>	<b>269</b>	<b>769</b>	<b>186</b>	<b>2.118</b>

Fonte: Monitoraggio Regionale LR 14/2015

Di seguito (tabella 9.8) si presenta il dettaglio relativo agli 894 utenti con accesso superato: di questi, 540 sono gli utenti con programma sottoscritto.

Tabella 9.8 - Dettaglio utenti con accesso superato. Dati al 20/04/2018

	Profili in corso di valutazione approfondita	Utenti con programmi in fase di definizione	Utenti con programmi sottoscritti	Utenti per i quali deve avviarsi il lavoro dell'equipe	Utenti esclusi dalla programmazione e per profilo "basso"	Utenti esclusi dalla programmazione e per profilo "alto"
<b>Bologna</b>	29	17	101	11	0	<b>1</b>
<b>Appennino Bolognese</b>	27	1	37	46	2	<b>0</b>
<b>Imola</b>	24	0	76	41	3	<b>0</b>
<b>Pianura Est</b>	16	1	75	18	5	<b>0</b>
<b>Pianura Ovest</b>	4	3	149	61	3	<b>1</b>
<b>Reno, Lavino, Samoggia</b>	10	0	64	4	0	<b>0</b>
<b>San Lazzaro di Savena</b>	20	0	38	6	0	<b>0</b>
<b>Area Metropolitana</b>	<b>130</b>	<b>22</b>	<b>540</b>	<b>187</b>	<b>13</b>	<b>2</b>

Fonte: Monitoraggio Regionale LR 14/2015

## 9.5 BORSE DI STUDIO

Ogni anno la Città Metropolitana di Bologna eroga borse di studio destinate a studenti delle scuole superiori e della formazione residenti nel territorio metropolitano. Si tratta di un'attività prevista dalla Legge Regionale n.26/01 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 Maggio 1999, n.10", la quale stabilisce all'art.4 che "Al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione (...) la Regione interviene attraverso l'attribuzione di borse di studio agli alunni meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche e residenti sul territorio regionale".

I requisiti d'accesso<sup>19</sup> per avere diritto all'erogazione del contributo sono:

- la frequenza e il completamento delle prime due classi delle scuole secondarie di II° grado del sistema nazionale di istruzione, il secondo anno dell'IeFP<sup>20</sup> presso un ente di formazione

<sup>19</sup> Relativi all'anno scolastico 2016/2017.

<sup>20</sup> Istruzione e Formazione Professionale.

professionale accreditato per l'obbligo di istruzione che opera nel Sistema regionale IeFP e le prime due annualità dei progetti personalizzati dell'IeFP<sup>21</sup>.

- un ISEE non superiore a 10.632,94 €.

L'importo delle borse di studio è determinato a consuntivo sulla base del numero complessivo di domande ammissibili e delle risorse disponibili. L'importo base è pari a 294 €; è prevista una maggiorazione del 25% (per un importo pari a 367,5 €) per gli studenti in situazione di disabilità certificata ai sensi della L. 104/92 e per chi ha conseguito nell'anno scolastico la media dei voti pari o superiore al 7. Il bando riferito all'anno scolastico 2016/2017 ha erogato complessivamente risorse pari a 430.930,5 €. Sono state presentate complessivamente 1.462 domande e sono state erogate 1.331 borse di studio. La percentuale di borse di studio erogate sul totale delle domande presentate è pari al 91% sull'ambito metropolitano, con lievi differenze tra i distretti (tabella 9.9).

Tabella 9.9 - Totale domande per Borse di studio, per esito e per distretto, a.s. 2016/2017

	Borse di studio erogate	Borse di studio rifiutate	Totale domande	% Borse di studio erogate
<b>Bologna</b>	531	61	592	89,7%
<b>Appennino Bolognese</b>	99	5	104	95,2%
<b>Imola</b>	181	13	194	93,3%
<b>Pianura Est</b>	197	23	220	89,5%
<b>Pianura Ovest</b>	132	9	141	93,6%
<b>Reno, Lavino, Samoggia</b>	134	11	145	92,4%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	56	7	63	88,9%
<b>Non Definito</b>	1	0	1	100,0%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>1.331</b>	<b>131</b>	<b>1.462</b>	<b>91,0%</b>

Fonte: Bando per la concessione delle borse di studio, Città metropolitana di Bologna

Sul totale delle borse di studio erogate, quelle con importo base sono state 792 e quelle con importo maggiorato sono state 539, pari al 40,5% sul totale (tabella 9.10).

Tabella 9.10 - Borse di studio, per tipologia e per distretto, a.s. 2016/2017

	Importo base	Importo con maggiorazione	Totale	% borse di studio con maggiorazione sul totale
<b>Bologna</b>	309	222	531	41,8%
<b>Appennino Bolognese</b>	64	35	99	35,4%
<b>Imola</b>	119	62	181	34,3%
<b>Pianura Est</b>	106	91	197	46,2%
<b>Pianura Ovest</b>	84	48	132	36,4%
<b>Reno, Lavino, Samoggia</b>	81	53	134	39,6%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	28	28	56	50,0%
<b>Non Definito</b>	1	0	1	0,0%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>792</b>	<b>539</b>	<b>1.331</b>	<b>40,5%</b>

Fonte: Bando per la concessione delle borse di studio, Città metropolitana di Bologna

21 Nel bando successivo, relativo all'a.s. 2017/2018, è stato aggiunto un ulteriore gruppo di destinatari, ovvero gli alunni frequentanti l'ultimo triennio delle scuole secondarie di 2° grado del sistema nazionale d'istruzione.

Le borse di studio sono state erogate in 753 casi ad alunni italiani e in 578 casi ad alunni stranieri (tabella 9.11). La percentuale di borse di studio erogata a cittadini stranieri sul totale è pari al 43,4% nell'ambito metropolitano. Il capoluogo presenta una quota di beneficiari stranieri più elevata della media (52,9%).

*Tabella 9.11 - Borse di studio, per cittadinanza e per distretto, a.s. 2016/2017*

	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Totale</b>	<b>% stranieri sul totale</b>
<b>Bologna</b>	250	281	531	52,9%
<b>Appennino Bolognese</b>	62	37	99	37,4%
<b>Imola</b>	110	71	181	39,2%
<b>Pianura Est</b>	127	70	197	35,5%
<b>Pianura Ovest</b>	87	45	132	34,1%
<b>Reno, Lavino, Samoggia</b>	84	50	134	37,3%
<b>San Lazzaro di Savena</b>	33	23	56	41,1%
<b>Non Definito</b>	0	1	1	100,0%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>753</b>	<b>578</b>	<b>1.331</b>	<b>43,4%</b>

Fonte: Bando per la concessione delle borse di studio, Città metropolitana di Bologna

## 10. IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE: I DATI DEL MONITORAGGIO DELL' "ACCORDO DI AMBITO METROPOLITANO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA, ASCOLTO ED OSPITALITÀ PER DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA"

Nel 2017 le donne nuove accolte dai centri antiviolenza nell'ambito dell' "Accordo metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza", sono state in totale 1.250.

Le donne straniere rappresentano il 36,8% di tutte le donne accolte (tabella 10.1). I dati evidenziano una notevole variabilità nella percentuale delle donne straniere accolte dai singoli Centri, che trova giustificazione con la specificità delle risposte offerte da ciascun centro. In particolare, le donne straniere accolte dall'Associazione *Mondo Donna*, sono state l'84,1% del totale.

Tabella 10.1 - Nuove donne accolte per cittadinanza e centro, 2017

	Italiane		Straniere		Non so	
	N	%	N	%	N	%
<b>Casa delle donne</b>	350	62,6%	196	35,1%	13	2,3%
<b>UDI</b>	261	80,1%	65	19,9%	0	0,0%
<b>Mondo Donna</b>	24	15,9%	127	84,1%	0	0,0%
<b>Centro Antiviolenza</b>	34	44,7%	40	52,6%	2	2,6%
<b>Per le Donne</b>	55	78,6%	15	21,4%	0	0,0%
<b>SOS Donna Bo</b>	51	75,0%	17	25,0%	0	0,0%
<b>Area Metropolitana</b>	<b>775</b>	<b>62,0%</b>	<b>460</b>	<b>36,8%</b>	<b>15</b>	<b>1,2%</b>

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna, per monitoraggio "Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza", anno 2017

Il 45% delle donne accolte risiede nella città di Bologna, il 14,9% nel distretto di Pianura Est e il 9,6% nel distretto di Imola.

Nella tabella 10.2 si rileva che il 2,2% delle donne accolte risiede fuori provincia, in altri comuni della Regione Emilia-Romagna; il 4% in altre regioni italiane ed il 2,4% all'estero o senza fissa dimora. Pertanto, le donne accolte che risiedono fuori provincia risultano essere meno del 10%.

Tabella 10.2 - Nuove donne accolte, per residenza e per Centro, 2017

	Bologna	Appennino Bolognese	Imola	Pianura Est	Pianura Ovest	Reno Lavino Samoggia	San Lazzaro di Savena	ER	Altre Regioni	Esteri/ Senza fissa dimora / Non so
Casa delle donne	301	13	12	59	32	33	39	17	26	24
Centro Antiviolenza	6	0	44	1	1	1	1	6	12	4
UDI	128	0	0	73	56	50	19	0	0	0
Mondo Donna	79	1	1	44	18	0	4	0	2	2
Per le Donne	4	0	63	0	0	0	1	1	1	0
SOS Donna Bo	42	1	0	9	1	3	0	3	9	0
<b>Area Metropolitana</b>	<b>560</b>	<b>15</b>	<b>120</b>	<b>186</b>	<b>108</b>	<b>87</b>	<b>64</b>	<b>27</b>	<b>50</b>	<b>30</b>
	<b>44,9%</b>	<b>1,2%</b>	<b>9,6%</b>	<b>14,9%</b>	<b>8,7%</b>	<b>7,0%</b>	<b>5,1%</b>	<b>2,2%</b>	<b>4,0%</b>	<b>2,4%</b>

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna, per monitoraggio "Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza", anno 2017

Quasi un terzo delle nuove donne accolte è nella fascia d'età 40/49 anni, il 21,2% ha tra i 18 e i 29 anni e il 17,7% ha tra i 30 e i 39 anni (tabella 10.3).

Tabella 10.3 - Nuove donne accolte, per fascia d'età e per Centro, 2017

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna, per monitoraggio "Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza", anno 2017

	18/29	30/39	40/49	50/59	60/69	>70	N.D.
Casa delle donne	113	142	137	56	26	70	29
Centro Antiviolenza	20	18	19	8	2	1	9
UDI	22	0	198	95	11	0	/
Mondo Donna	90	37	14	9	1	0	/
Per le Donne	11	16	17	16	4	1	5
SOS Donna Bo	12	11	22	12	8	2	/
<b>Area Metropolitana</b>	<b>268</b>	<b>224</b>	<b>407</b>	<b>196</b>	<b>52</b>	<b>74</b>	<b>43</b>
	<b>21,2%</b>	<b>17,7%</b>	<b>32,2%</b>	<b>15,5%</b>	<b>4,1%</b>	<b>5,9%</b>	<b>3,4%</b>

Più della metà delle donne risulta essere, al momento della violenza, coniugata (40,5%) o convivente (13,1%), mentre il 28,6% è nubile, il 7,6% separata, il 5,9% divorziata e solo l'1,7% vedova (tabella 10.4).

Tabella 10.4 - Nuove donne accolte, per stato civile e per Centro, 2017

	<b>Nubile</b>	<b>Coniugata</b>	<b>Convivente</b>	<b>Separata</b>	<b>Divorziata</b>	<b>Vedova</b>	<b>N.D.</b>
<b>Casa delle donne</b>	140	208	95	51	28	8	29
<b>Centro Antiviolenza</b>	26	36	23	7	7	4	3
<b>UDI</b>	61	190	30	20	18	7	/
<b>Mondo Donna</b>	98	41	0	2	7	3	/
<b>Per le Donne</b>	20	25	9	10	4	0	2
<b>SOS Donna Bo</b>	25	24	12	9	13	0	/
<b>Area Metropolitana</b>	<b>370</b>	<b>524</b>	<b>169</b>	<b>99</b>	<b>77</b>	<b>22</b>	<b>34</b>
	<b>28,6%</b>	<b>40,5%</b>	<b>13,1%</b>	<b>7,6%</b>	<b>5,9%</b>	<b>1,7%</b>	<b>2,6%</b>

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna, per monitoraggio "Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza", anno 2017

La tabella 10.5 rileva la tipologia d'autore della violenza. Prevalgono nettamente il coniuge (38,7%), il convivente (16,3%) e l'ex (17,7%). Tutte le altre categorie, ad eccezione della tipologia "amico/ conoscente/ connazionale" (con il 7,9%), non superano il 5%.

*Tabella 10.5 - Autore della violenza, per Centro, 2017*

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna, per monitoraggio "Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza", anno 2017

	<b>Coniuge</b>	<b>Convivente</b>	<b>Fidanzato</b>	<b>Amante</b>	<b>Ex</b>	<b>Padre</b>	<b>Madre</b>	<b>Figlio/a</b>	<b>Altro familiare o parente</b>	<b>Amico/ conoscente/ connazionale</b>	<b>Collega o datore di lavoro</b>	<b>Gruppo</b>	<b>Sconosciuto</b>	<b>Altro/ Non so</b>
<b>Casa delle donne</b>	214	94	27	4	103	26	2	11	13	31	6	2	16	10
<b>Centro Antiviolenza</b>	34	11	7	2	7	5	1	1	2	2	0	0	2	4
<b>UDI</b>	159	81	13	0	68	0	0	0	0	0	5	0	0	0
<b>Mondo Donna</b>	34	0	5	0	6	2	0	0	12	63	1	0	28	0
<b>Per le Donne</b>	23	7	0	0	21	11	3	2	4	3	6	0	1	0
<b>SOS Donna Bo</b>	19	11	0	0	16	0	0	0	0	0	0	0	2	6
<b>Area Metropolitana</b>	<b>483</b>	<b>204</b>	<b>52</b>	<b>6</b>	<b>221</b>	<b>44</b>	<b>6</b>	<b>14</b>	<b>31</b>	<b>99</b>	<b>18</b>	<b>2</b>	<b>49</b>	<b>20</b>
	<b>38,7%</b>	<b>16,3%</b>	<b>4,2%</b>	<b>0,5%</b>	<b>17,7%</b>	<b>3,5%</b>	<b>0,5%</b>	<b>1,1%</b>	<b>2,5%</b>	<b>7,9%</b>	<b>1,4%</b>	<b>0,2%</b>	<b>3,9%</b>	<b>1,6%</b>

La tabella successiva presenta i dati relativi alle violenze subite dalle donne. È importante precisare che ogni donna può aver subito più tipologie di violenza, pertanto i dati sono da considerare cumulativi. Il 40,4% delle nuove donne accolte ha subito violenza psicologica, il 28,5% violenza

fisica, il 15,5% violenza economica e l'8,1% violenza sessuale. Sono presenti anche 148 casi di stalking, 19 casi di Tratta (o sospetto tratta), 4 casi di matrimonio forzato e 4 casi di mobbing.

Tabella 10.6. Nuove donne accolte per tipologia di violenza subita e per Centro, 2017

	Fisica	Psicologica	Economica	Sessuale	Stalking	Mobbing	Tratta (o sospetto tratta)	Matrimoni o forzato
<b>Casa delle donne</b>	369	512	165	76	95	0	0	0
<b>Centro Antiviolenza</b>	55	74	34	14	16	0	0	4
<b>UDI</b>	137	185	115	29	15	0	0	0
<b>Mondo Donna</b>	24	47	13	48	0	0	19	0
<b>Per le Donne</b>	46	62	13	14	7	4	0	0
<b>SOS Donna Bo</b>	30	56	19	6	15	0	0	0
<b>Area Metropolitana</b>	<b>661</b>	<b>936</b>	<b>359</b>	<b>187</b>	<b>148</b>	<b>4</b>	<b>19</b>	<b>4</b>
	<b>28,5%</b>	<b>40,4%</b>	<b>15,5%</b>	<b>8,1%</b>	<b>6,4%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,2%</b>

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna, per monitoraggio "Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza", anno 2017

La tabella 10.7 mostra la tipologia di richiesta espressa dalle donne accolte. Emerge, in particolare, che i bisogni maggiormente espressi riguardano la richiesta di informazioni (27,3%), la necessità di ricevere consigli, strategie o supporto alla genitorialità (17,1%) e consulenza legale (13,4%). Si nota, tuttavia, una notevole disomogeneità nelle risposte fra i centri antiviolenza, che deriva dalla presenza di pratiche e specificità diverse dei centri stessi. In particolare, l'UDI lavora prevalentemente attraverso consulenze, mentre SOS donna è una Linea Telefonica.

Tabella 10.7 - Bisogni e richieste espressi dalle donne, per Centro, 2017

	Richiesta informazioni	Ascolto e sostegno / Sfogo	Ricerca casa e/o lavoro	Consulenza legale	Formazione/ gruppo sostegno	Sostegno Psicologico	genitorialità	Contatto con altri centri	Colloquio di accoglienza	Ospitalità in emergenza / in assenza di emergenza	Aiuto Economico	Altre richieste in emergenza / Altro
<b>Casa delle donne</b>	250	89	22	92	2	21	183	10	392	46	4	10
<b>Centro Antiviolenza</b>	54	14	5	22	1	2	29	2	1	25	0	2
<b>UDI</b>	194	13	0	100	0	13	78	0	0	0	2	0
<b>Mondo Donna</b>	24	56	6	25	16	24	0	0	0	0	0	0
<b>Per le Donne</b>	18	8	42	11	0	2	49	0	0	0	0	0
<b>SOS Donna Bo</b>	43	0	11	35	0	21	26	4	32	3	0	0
<b>Area Metropolitana</b>	<b>583</b>	<b>180</b>	<b>86</b>	<b>285</b>	<b>19</b>	<b>83</b>	<b>365</b>	<b>16</b>	<b>425</b>	<b>74</b>	<b>6</b>	<b>12</b>
	<b>27,3 %</b>	<b>8,4%</b>	<b>4,0%</b>	<b>13,4%</b>	<b>0,9%</b>	<b>3,9%</b>	<b>17,1%</b>	<b>0,7%</b>	<b>19,9 %</b>	<b>3,5%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,6%</b>